

# UdineEconomia

Luglio 2008 - N. 7

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Camera di Commercio  
Udine

Registrazione Tribunale  
di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984  
Spedizione in Abbonamento Postale - 45% -  
art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Udine

Taxe percue - Tassa riscossa  
33100 Udine - Italy - Pubblicità inferiore al 70%  
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS  
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

**FRIULIA**



**La svolta  
finanziaria**

pag. ▶ 3

**PIANO TREMONTI**



**Salvagente  
per l'Italia**

pag. ▶ 13

**ECCELLENZE FVG**



**Alla  
scoperta  
di...**

pag. ▶ 16-17

di Giovanni Da Pozzo\*

**C**ollaborazione sempre più stretta e obiettivi condivisi fra Regione e Camera di Commercio di Udine, soprattutto per quanto riguarda l'internazionalizzazione delle imprese e del sistema territoriale "perché al Friuli Venezia Giulia serve una crescita complessiva e armonica di tutti i comparti, una nuova cultura imprenditoriale, un dialogo costante e aperto fra mondo produttivo e istituzioni, per compiere quel salto di qualità indispensabile a consolidare il suo nuovo ruolo sullo scenario europeo". E' l'opi-

**Tondo e Da Pozzo  
convengono  
soprattutto  
sull'importanza della  
internazionalizzazione**

nione condivisa dal presidente della Regione Renzo Tondo e dal presidente della Camera di Commercio di Udine Giovanni Da Pozzo che, durante il loro primo incontro ufficiale, a Udine, hanno affrontato non soltanto le criticità e i punti di forza del territorio (dalle infrastrutture - "che non sono un optional, soprattutto per un Paese come il nostro, diviso dal resto d'Europa e dal grande mercato unico dalla catena delle Alpi" all'energia, dalle potenzialità del sistema portuale che necessita però di una maggiore complementarietà alle potenzialità turistiche) ma anche le modalità di lavoro e l'agenda degli impegni comuni, a cominciare dall'internazionalizzazione. Un ambito strategico, sul quale la Cciao di Udine sta investendo da tempo e considerato molto importante anche dal presidente Tondo che, proprio per questo, ha mantenuto in capo a sé le deleghe ai rapporti internazionali. "La nostra regione - ha sottolineato il presidente Da Pozzo - guarda a Est. E' ver-



## Cciao - Regione: stretta collaborazione

so quest'area dell'Europa, infatti, che già esportiamo moltissimo (oltre 690 milioni di euro, +46% rispetto al 2006, pari al 12% del totale esportato dalla provincia di Udine), sono questi i Paesi con i quali le Camere di Commercio hanno rapporti quasi privilegiati e in questa zona dobbiamo investire ancora di più in relazioni e partenariati economici, portando il nostro know how e la nostra capacità imprenditoriale". Per capire al meglio tutte le opportunità che nei prossimi anni il mondo imprenditoriale friulano si troverà a poter cogliere, la Camera di Commercio di Udine ha in programma, per giovedì 9 e venerdì 10 ot-

tobre un meeting sull'economia. Un seminario internazionale di lavoro che coinvolgerà, ai massimi livelli, rappresentanti delle istituzioni e imprenditori provenienti dalle Repubbliche Ceca e Slovacca, dalla Polonia, dall'Ungheria, dall'Austria, dalla Slovenia e dalla Croazia. Durante le diverse sessioni, saranno analizzate le normative che regolano i rapporti di ogni singolo paese con le imprese straniere, le eventuali agevolazioni per chi vuole investire, le opportunità offerte dai numerosi programmi comunitari studiati proprio per favorire il partenariato fra Paesi diversi e gli ambiti più interessanti, per le piccole e medie imprese

del Friuli, sui quali concentrare l'interesse.

L'evento vedrà il coinvolgimento della Regione, della Provincia di Udine e delle altre Camere di Commercio del Friuli Venezia Giulia "un segnale - ha detto Da Pozzo al presidente Tondo - della volontà concreta di collaborazione a trecentosessant gradi".

"Sono profondamente convinto - ha aggiunto - che il mondo dell'economia e della politica devono collaborare per fare progredire il Paese, con un occhio di riguardo alle realtà più in sofferenza, ma anche con la capacità di valorizzare le eccellenze".

\*Presidente Cciao  
Udine

**FIERA INFORMA**

### L'unione... fa le fiere

**I**l tempo del campanilismo sono ormai finiti. Capisco qualche preoccupazione da parte dei miei colleghi, ma non possiamo permetterci più di aspettare". Sergio Zanirato, presidente di Udine e Gorizia Fiere non ha dubbi. La sinergia tra i quartieri fieristici "s'ha da fare". Troppi i vantaggi. Gli incontri con il governatore Tondo e l'assessore regionale Luca Ciriani hanno dato il primo serio input al coordinamento unico delle varie realtà espositive del Friuli Venezia Giulia. Ora non resta che approfondire la collaborazione con tutte le conseguenze che porterà: prima tra tutte i "tagli" agli eventi cosiddetti "doppioni" e la realizzazione di un calendario fieristico regionale unico.



"Sono stati incontri molto positivi - afferma Zanirato - nel quale si sono gettate le basi per poter lavorare insieme. Questo discorso può portare ad economie di scala: allestimenti, comunicazione, promozioni fatte in sinergia con tutti i risvolti positivi che possono dare. Sia chiaro, ogni fiera manterrà le sue specificità, ma in un quadro di unione di intenti, cercando di fare squadra". "Da soli - continua - contiamo poco.

(a pagina 5)

**MARI&MONTI**

### A caccia di turisti



**F**renato dal maltempo. Così si può descrivere l'inizio della stagione turistica in Carnia, ove le condizioni meteo poco favorevoli hanno penalizzato, e non poco, l'afflusso dei visitatori. E questo il quadro della situazione tracciato dal Consorzio Carnia Welcome per i primi due mesi estivi. In linea generale, si può osservare come ci sia una decisa inversione di tendenza rispetto a quanto accaduto durante l'inverno. A "soffrire" un po' di più, in questo primo scorcio stagionale, sono state infat-

ti le località che negli altri mesi fanno la "parte del leone" in Carnia, come ad esempio Ravascletto, ove il flusso turistico non è stato dei più consistenti. Viceversa, ad Arta Terme e Sauris, dove le cose magari vanno meno bene nel periodo invernale, c'è stato un incremento rispetto all'analogo periodo del 2007.

Qual è "l'identikit" del turista carnico? Sono sempre di più le famiglie che scelgono questo territorio per le vacanze, ma anche i gruppi sportivi non mancano.

(a pagina 20-21)

**ATTUALITÀ**



**Artigiani  
esploratori**

pag. ▶ 18

**PROGETTO CCIAA**



**Di padre in  
figlio**

pag. ▶ 27

**LA NOVITÀ**



**Nasce  
Confindustria  
Udine**

pag. ▶ 32

Di semplificazione normativa se ne parla da decenni. Ora arriva il "taglialeggi" di Calderoli

## FOCUS ECONOMICO

### LA SITUAZIONE

# La "cura dimagrante"

Obiettivo: ridurre il "peso" della burocrazia del 25%. Il ministro vuole creare una banca dati

Sonia Sicco

Dagli anni Novanta si discute di semplificazione normativa. Nonostante ciò, è difficile dire quante siano le leggi oggi vigenti in Italia. Un'affermazione, quest'ultima, ripresa in una relazione che il governo Prodi aveva consegnato al Parlamento pochi mesi prima della caduta del Governo.

Un percorso ostico e complesso, al quale sta lavorando ora il ministro per la Semplificazione normativa, Roberto Calderoli, che annuncia una rigida cura dimagrante: ridurre il 25 per cento delle leggi in vigore e creare una banca dati. Un'azione di semplificazione invocata dalle categorie produttive, portate all'asfissia in una quotidianità che vincola ogni azione al rispetto di leggi, norme, regolamenti. I numeri di partenza sono da capogiro: il Dipartimento per la funzione pubblica e il Servizio studi della Camera hanno censito un corpus legislativo che oscilla tra le 20 mila e le 150 mila leggi.

Il dato sembra essersi attestato sulle 21.691 e da qui Calderoli partirà, forbici alla mano.

I tempi sono maturi. Nel dossier depositato in Parlamento all'inizio di giugno, il Servizio stu-



di della Camera e il Servizio per la qualità degli atti normativi del Senato considerano la legislatura appena cominciata co-

**I dati sono da capogiro: le leggi si attestano sulle 21.691**

me quella delle decisioni. Anche perché la legge del 2005 fissa al 16 dicembre 2009 il termine per ema-

nare i decreti legislativi che individuino le norme indispensabili anteriori al 1° gennaio 1970.

La stessa legge, però, prevede un effetto abrogativo automatico che costringe a una catalogazione il più precisa possibile. Il censimento ha comportato un lavoro certosino da parte dei ministeri e da un gruppo di esperti.

I primi hanno rilevato 9.201 atti, di cui 3.266 nel periodo 1860-1969; gli esperti sono arrivati a 12.490, di cui 4.477 fi-

no al 1969. La differenza è dovuta al fatto che i ministeri non hanno indicato norme considerate implicitamente abrogate.

Il punto di caduta al quale guarda Calderoli è la creazione di una banca dati finale, la cosiddetta Taglialeggiweb, nella quale i ministeri hanno inserito gli oltre 9 mila atti (al 6 dicembre scorso).

Gli altri 12 mila sono stati individuati dagli esperti attingendo a diverse banche dati.

### PAROLA ALLE CATEGORIE

#### Parola d'ordine: semplificare

«La sburocratizzazione e la semplificazione normativa sono esigenze sentite da tutte le imprese». **Adalberto Valduga**, presidente regionale di Assindustria, sintetizza un convincimento che accomuna molte categorie economiche. «Si tratta di un percorso complesso. Per questo, nel corso di un recente incontro con il presidente della Regione, Renzo Tondo, abbiamo proposto l'istituzione di un gruppo di lavoro misto - Regione e categorie economiche - formato da esperti con il compito di lavorare a tempo pieno in modo sistematico per l'elaborazione di un progetto puntuale». Ma non si tratta - secondo Valduga - di un'operazione che si esaurisce in un lavoro di mera "potatura", poiché alla base "c'è un problema di impostazione mentale: la burocrazia è una categoria dello spirito. Infatti, sta facendo il suo ingresso anche nel settore privato".

Sburocratizzare - ammonisce **Simeon** presidente regionale Confapi - non significa solo modificare, vuole dire cambiare l'approccio alla legge. È un concetto complesso. Per questo l'auspicio è che si apra "una stagione di confronto su un tavolo permanente che individui le soluzioni".

Semplificare e razionalizzare il corpus normativo, secondo **Giuseppe Pavan**, presidente della Confcommercio regionale, "sarebbe un traguardo. A livello regionale stiamo lavorando attraverso tavoli tecnici per elaborare un documento da presentare al presidente della Regione, Renzo Tondo".

Il lavoro è arduo, ma la necessità di affrontarlo in tempi celeri induce **Graziano Tilatti**, presidente regionale di Confartigianato, ad un ragionato ottimismo. «Alcuni passi sono stati fatti, penso all'apertura di un'impresa, oggi possibile in giornata». Ma gli ostacoli sono molti. «C'è la legge urbanistica - ricorda - quella sui rifiuti, in materia di lavoro e sicurezza. Ma bisogna scindere le competenze, quelle europee, quelle nazionali e quelle regionali». Anche perché "non è più l'Europa buone intenzioni, ma dell'Euro-burocrazia. La formazione mentale dell'individuo è assuefatta a tal punto che questo sistema degenerato non sarà facile da scardinare". Per spiegare la situazione normativa ingessata, Tilatti ricorre ad un esempio lampante: «È come se tutti si trovassero davanti una bella polenta fumante, ma non avendo in regola il filo per tagliarla, perché non rispettoso delle normative, fosse impossibile mangiarla, condannando quindi le persone a morire di fame».

Il settore dell'agricoltura soffre una pressione normativa - chiosa **Dimitri Zbogor**, presidente regionale di Coldiretti - "e noi facciamo proposte concrete di modifica, come ad esempio la creazione dell'Organismo pagatore regionale. Ora tocca alla politica e agli amministratori lavorare".

### BANKITALIA

Rapporto sullo stato dell'economia in regione nel 2007

## Il settore meccanico fa da traino

Mentre il resto del Belpaese era fermo nelle secche della stagnazione, il Friuli Venezia Giulia proseguiva, nel 2007, nella fase congiunturale favorevole. Un trend positivo che non ha però coinvolto i settori edile e dei servizi commerciali.

Lo afferma Bankitalia, secondo la quale le imprese industriali "hanno innalzato i livelli di attività, grazie all'evoluzione della domanda rivolta al sistema produttivo regionale". Il rapporto sullo stato dell'economia della regione nel 2007 stilato da Bankitalia evidenzia come il ritmo di crescita della domanda rivolta alle imprese industriali si è stabilizzato dopo la stagnazione del periodo 2002-05 e la rapida accelerazione del 2006. Le ragioni della crescita? Nel

### IN CIFRE

#### Bene anche il turismo

Opere pubbliche:	476 (-12%)
Turismo:	da 8,5 milioni a 8,7 milioni
Presenze italiane:	+ 3,5%
Presenze straniere:	+ 2,2%
Imprese attive:	101.097 (-1,2%)

2007 i rincari dei prezzi petroliferi e delle principali materie prime sono stati in parte mitigati dal continuo apprezzamento dell'euro sul dollaro - hanno spiegato gli esperti di Bankitalia - ma l'industria regionale è



Il settore edile rispetto agli altri arranca

stata anche favorita dalla sua specializzazione in settori che producono beni intermedi e di investimento caratterizzati, negli ultimi anni, da forti incrementi nella domanda internazionale.

Nel settore meccanico,

in particolare, a fare la differenza sono state le imprese a più alto contenuto tecnologico che hanno ulteriormente migliorato la propria performance sui mercati esteri, grazie agli investimenti in impianti e nuove tecnologie.

L'attività nel settore edile si è invece indebolita, specialmente nel comparto delle opere pubbliche: secondo l'Osservatorio regionale dei lavori pubblici, nel 2007 sono state iniziate 476 opere pubbliche per un valore complessivo di 366 milioni di euro, circa il 12% in meno rispetto alla media del triennio precedente.

Non è andata meglio per le imprese di servizi privati non bancari con almeno 20 addetti. Il ritmo di crescita del fatturato in termini nomina-

li è diminuito rispetto al 2006, diventando negativo in termini reali nei servizi commerciali.

Bene il turismo, con i flussi turistici in aumento con le presenze passate da 8,5 a 8,7 milioni di unità. Ma alla crescita di quelle negli esercizi alberghieri si è contrapposta la sostanziale stasi negli esercizi complementari.

Sono aumentate le presenze italiane sulle straniere (rispettivamente 3,5% e 2,2%), ma la durata media del soggiorno

(4,6 giorni) ha continuato a diminuire rispetto l'anno precedente.

Dando un occhio alla demografia delle imprese, a fine 2007 il numero delle imprese attive in regione rilevato dalla Camera di Commercio, pari a 101.097 unità, è diminuito dell'1,2% rispetto al valore di 12 mesi prima. Al netto del settore agricolo, dove la riduzione del numero delle aziende assume carattere strutturale, le imprese attive, pari a circa 81.000 unità, sono diminuite del 0,7%.



Entro dicembre si conoscerà il futuro di Friulia Holding

FINANZA

FRIULIA

# La svolta finanziaria

L'assessore Savino "Stiamo portando a compimento una ricognizione complessiva delle società"



Sandra Savino



La sede di Friulia a Trieste

Sonia Sicco

Entro dicembre si conoscerà il futuro di Friulia holding, il colosso finanziario regionale. Lo ha affermato Sandra Savino, assessore regionale alle Finanze. "Abbiamo un progetto per Friulia - ha spiegato Savino - che i vertici dovranno condividere per gestirla al meglio, affinché diventi strumento di sviluppo.

Stiamo portando a compimento una ricognizione complessiva delle società che operano sotto Friulia - ha detto - si tratta di un lavoro complesso che richiede una congrua disponibilità di tempo".

Per questo motivo è ragionevole pensare che il progetto di rivisitazione venga reso noto conte-

stualmente alla redazione della manovra Finanziaria 2009.

"C'è la necessità - continua Savino - di avere aderenza statutaria, tagliando i rami secchi e ottimizzando le risorse. Si tratta di strumenti fondamentali per lo sviluppo del territorio". Un accurato esame che investirà anche Mediocredito, per il quale è stato già dato un segnale significativo, con il cambio ai vertici della società.

In campagna elettorale, il presidente Tondo aveva sottolineato la ridotta platea di soggetti interessati dall'attività di Friulia. Uno strumento che, secondo il presidente, che non toccava la maggior parte delle 40.000 imprese regionali.

Solo 130 sono le parte-

cipazioni azionarie in Regione - aveva evidenziato - meno del 0,4%. Ma aveva anche criticato il controllo pubblica della finanza.

Friulia era stata costituita da Illy, nel dicembre 2005, quando si è presentata sul mercato con una dote di 810 milioni di euro.

Secondo la mission, Friulia doveva puntare a sviluppare al massimo il venture capital, una forma di investimento con la quale una società finanziaria, mediante apporto di capitale fresco, acquisisce partecipazioni di minoranza in imprese già costituite o via di costituzione che, in relazione al loro contenuto innovativo, presentassero buone prospettive di crescita nel medio termine.

MEDIOCREDITO

Volontà di migliorare le sinergie con Friulia

## "Un aiuto alle imprese"

La strategia non cambia: essere strumento per la crescita produttiva e dimensionale delle aziende e, al contempo, soddisfare l'investimento dei soci.

Il passaggio di testimone alla guida di Mediocredito Fvg può dirsi morbido e nel segno della continuità. Infatti, per il neopresidente Massimo Paniccia le stanze di via Aquileia sono più che familiari, essendo vicepresidente uscente.

"È una realtà robusta ed efficiente preparata a fare sempre meglio" commenta Paniccia, rimarcando come l'operatività della banca specializzata nei finanziamenti a medio e lungo termine debba essere rivolta alla mission già definita alla sua creazione: soggetto, cioè, a sostegno della crescita economica del tessuto imprenditoriale. "Mediocredito deve sostenere lo sviluppo di questa regione, ma anche di altre - spiega - garantendo al contempo ai soci l'investimento fatto. Il Friuli Venezia Giulia è un territorio ad alta densità di



Massimo Paniccia

imprese. Vorrei, però, che ci fossero sempre di più medie aziende. L'obiettivo di Mediocredito, quindi, rimane quello di aiutare le imprese a crescere tramite l'internazionalizzazione.

L'istituto di credito possiede già tutte le fondamenta. Può, però, migliorare nelle sinergie con Friulia, al fine di realizzare interventi mirati combinando i prodotti e servizi già disponibili con azioni di merchant e di venture capital". Il "catalogo" di Mediocredito, infatti, ha

già a disposizione finanziamenti di medio e lungo periodo, fondi agevolati di rotazione e da ora anche l'operatività leasing, acquisita da Friulia Lis. Tutto questo non confligge con gli interessi dei partner privati. "Non ci possono essere contrasti con i soci - afferma il presidente - abbiamo sempre operato in piena assonanza, perché il ruolo di Mediocredito va a vantaggio delle stesse banche private". In particolare, le Bcc. La Federazione ha da poco aumentato il proprio peso, diventando il terzo socio per numero d'azioni.

"Il rapporto con il tessuto del credito cooperativo è fondato sulla complementarità dei ruoli - aggiunge Paniccia - stiamo, ora, lavorando per creare un sistema operativo efficace". Rimane pendente l'intenzione espressa ancora in campagna elettorale dal presidente della Regione, Renzo Tondo, sull'ipotesi di dismettere la partecipazione in Mediocredito. "Sarà uno dei temi di un prossimo confronto - conclude Paniccia".

FINANZA E GIOVANI Cosa serve per attivare un'impresa?

## Un comitato per la formazione dei giovani imprenditori

Il 23 giugno 2008 è stata una data molto importante per l'imprenditoria giovanile della nostra Provincia. In quel giorno, infatti, con la "benedizione" del Presidente Da Pozzo, si è costituito un Comitato ad hoc in seno alla CCIAA di Udine. Compiti del Comitato saranno: formazione, consulenza, networking e supporto al reperimento di mezzi finanziari. I componenti sono i rappresentanti dei gruppi giovani delle sei categorie economiche a livello locale - Gabriele Rosso per Cna, Michele Bressan per Api, Denis Andrian per Confcommercio, Enrico Accetola per Assindustria, Marco Tonutti per gli Agricoltori e Ivan Baiutti per Confartigianato - cui si aggiunge Franco Buttazzoni, mem-



L'insediamento del comitato giovani imprenditori in Cciao

bro della Giunta della Camera di Commercio. Sono giovani come noi che, proprio perché di recente hanno costituito una start-up o vissuto il difficile processo del passaggio generazionale, hanno da poco iniziato ad assaporare il rischio e l'opportunità d'impresa. Conosco-

no le maggiori criticità di avvio e di gestione della nostra generazione, che si scontra con mercati globali, con una burocrazia e una pressione fiscale crescenti e un sostanziale declino macroeconomico del Vecchio Continente. Conoscono le difficoltà di affermarsi, di coniuga-

re obiettivi di profittabilità a breve con orizzonti di sviluppo dell'attività a medio lungo termine, ma anche di conciliare i tempi del lavoro e della vita privata. Nutrono ancora un'idea romantica dell'impresa che considerano un po' la loro creatura e vivono la paura di fare il passo più lungo della gamba. Pensate che quando ho conosciuto Ivan Baiutti, il portavoce del Comitato, abbiamo parlato di sogno imprenditoriale e insieme abbiamo convenuto che se l'impresa del singolo è già di per sé un sogno, la creazione del Comitato per l'Imprenditoria Giovanile non può che essere un sogno combinazione di sogni. Insomma, un sogno al quadrato! È solo un piccolo seme quello piantato che speriamo

germogli e dia buoni frutti. Ma non è un seme isolato. Come ho già scritto nell'articolo "L'ABC per la tua start-up" sono diversi gli attori - Università, Parchi Scientifici e Tecnologici, IRES, Friulia - che stanno facendo sistema per sostenerci proattivamente nella realizzazione delle nostre idee imprenditoriali. In quella occasione vi avevo indicato il prezioso servizio offerto dal Punto Nuova Impresa presso la CCIAA di Udine (tel.: 0432 273508-39-40). Forse, mai come ora, vale la pena rivolgersi a loro dal momento che è attivo un bando di contributi specifici per l'imprenditoria femminile e giovanile, che potete scaricare dal sito (www.ud.camcom.it).

Michela Mugherli  
info@michelamugherli.it

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Daniele Damele

Caporedattore

Davide Vicedomini

Editore:

Camera di Commercio di Udine

Via Morpurgo 4 - 33100 Udine

Tel. 0432 273111/519

Progetto grafico:

Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:

Grafiche Filacorda - Udine

Stampa:

Editoriale Fvg

Fotoservizi:

Foto Agency Anteprema

Archivio:

C.C.I.A.A. - Anteprema

Per la pubblicità rivolgersi a:

EURONEWS

Tel. 0432 512270-292399-

202813

La tiratura del mese

di giugno, è stata

di 52 mila copie



Sinergie in vista per le tre realtà espositive della Regione dopo l'incontro con il governatore Tondo



LA FIERA INFORMA

L'INTERVISTA

# L'unione...fa le fiere

I primi vantaggi: tagli agli eventi "doppioni" e realizzazione di un calendario unico

«I tempi del campanilismo sono ormai finiti. Capisco qualche preoccupazione da parte dei miei colleghi, ma non possiamo permetterci più di aspettare». Sergio Zanirato, presidente di Udine e Gorizia Fiere non ha dubbi. La sinergia tra i quartieri fieristici "s'ha da fare". Troppi i vantaggi.

Gli incontri con il governatore Tondo e l'assessore regionale Luca Ciriari hanno dato il primo serio input al coordinamento unico delle varie realtà espositive del Friuli Venezia Giulia. Ora non resta che approfondire la collaborazione con tutte le conseguenze che porterà: prima tra tutte i "tagli" agli eventi cosiddetti "doppioni" e la realizzazione di un calendario fieristico regionale unico.

"Sono stati incontri molto positivi - afferma Zanirato - nel quale si sono gettate le basi per poter lavorare insieme. Questo discorso può portare ad economie di scala: allestimenti, comunicazione, promozioni fatte in sinergia con tutti i risvolti positivi che possono dare. Sia chiaro, ogni fiera manterrà le sue speci-



Renzo Tondo e Sergio Zanirato

ficità, ma in un quadro di unione di intenti, cercando di fare squadra". "Da soli - continua - contiamo poco. Insieme conteremo di più anche a livello contrattuale. Questo è il motto e anche il dato di fatto. Operiamo infatti in un sistema fieristico nazionale che ha subito un cambiamento epocale, dettato dall'inarrestabile internazionalizzazione dei mercati. Il forte sviluppo di fiere come Roma, Rimini, Milano, Verona, veri e propri colossi dell'universo fieristico dimostra nei fatti come il proces-

sio sia a tutti gli effetti un'opportunità e non un ostacolo alla crescita delle singole realtà. Ma c'è dell'altro..."

- Che cosa?

"Così facendo potremo essere anche il braccio operativo per accompagnare le piccole imprese nelle fiere internazionali, in particolare nei mercati dell'est europeo. Porteremo così a casa due risultati: quello di diventare partner delle imprese e quello di far conoscere i nostri quartieri fieristici ed i nostri eventi all'estero, incrementando gli scambi commerciali



della nostra Regione. Udine e Gorizia Fiere, ha di fatto già iniziato questo cammino, scontando sì un gap iniziale, ma in funzione di un investimento futuro che guarda con occhi lungimiranti alle nuove linee del mercato. Un percorso sinergico che si ripete anche all'interno degli eventi organizzati dalla Società, uniti secondo una logica di filiera che affronta i settori economicamente rilevanti del territorio. Primo

step in questa direzione è il progetto denominato **Filirossi**, la parola chiave, il progetto comune di interazione tra il brand di **Mittelmoda** e quello del **Salone Internazionale della Sedia** attraverso eventi e special guest comuni, comunicazione integrata rispetto ai rispettivi network di riferimento e lo sviluppo di progetti di collaborazione. Due manifestazioni che hanno l'obiettivo di valorizzare l'eccellen-

za regionale e nazionale del **Made in Italy** nell'arredamento, nel design e nell'innovazione, appartenenti alla filiera "Dal Concept al Prodotto", che accanto alla filiera "dalla Terra alla Tavola" dedicata alle eccellenze agroalimentari e "da Protagonisti in Fiera" dedicata agli eventi per il grande pubblico traccia il percorso ideale della progettualità che Udine e Gorizia Fiere persegue a supporto dell'economia regionale".

MITTELMODA

12-13 settembre

## Passerelle creative

La creatività internazionale in fatto di moda si prepara a sfidarsi sulla passerella di **Mittelmoda**, the fashion award, concorso internazionale per stilisti emergenti, il 12-13 settembre a Gorizia.

Abiti ed accessori saranno presentati dai 25 finalisti - selezionati tra oltre 700 progetti da una riconosciuta giuria di fashion expert - concorreranno per l'assegnazione di 14 prestigiosi premi in palio offerti da marchi ed enti che supportano il talento giovanile. Proprio come Levi's®, brand internazionale leader nel-



la produzione e distribuzione di abbigliamento in denim, diventato special partner di questa 16ª edizione, che ha scelto di lavorare con gli studenti in fashion design sull'interpretazione dei jeans chiedendo loro di creare una mini-collezione da presentare durante la fase finale di **Mittelmoda**.

Sette sono le proposte in nomination che si contenderanno il Premio Levi's®, consistente in 5 mila euro e in uno stage presso il Levi's® Design Studio di Bruxelles, oltre che nella possibilità di esporre stabilmente un campione della collezione negli Archivi di Levi's® di San Francisco. Molti dei precedenti finalisti del concorso lavorano o hanno lavorato per brand importanti quali John Galiano, Vivienne Westwood, Benetton oppure hanno creato il loro marchio. **Mittelmoda** è organizzato da Udine e Gorizia Fiere, promosso da **Mittelmoda International Lab** e da Camera Nazionale Moda Italiana.

SALONE SEDIA

13-16 settembre

## Innovazione & Ricerca

Per la prima volta trova spazio nel **Salone Internazionale della Sedia** una speciale area dedicata alla ricerca e all'innovazione.

L'iniziativa si configura come uno dei progetti ideati da Udine e Gorizia Fiere, organizzatore della manifestazione con la collaborazione di **Promosedia**, per arricchire l'edizione di importanti stimoli e concrete opportunità.

Protagonisti ne saranno università, enti e laboratori attivi nel campo della ricerca e dell'innovazione del territorio regionale, insieme ad importanti istituzioni ed aziende per la prima volta presenti a Udine: **ATC (Advanced Timber Concepts Research Centre)**, la struttura universitaria australiana che nasce dalla connessione tra l'University of Western Australia (UWA), la **Forest Product Commission (FPC)** e la multinazionale **Lectra**, leader mondiale in software e attrezzature CAD/CAM

per aziende che utilizzano tessuti, pellami e materiali industriali su vasta scala.

Il futuro dell'universo sedia, sotto il segno della ricerca tecnologica e di prodotto, dell'innovazione dei processi produttivi e di gestione, sarà il focus di questo **SPAZIO INNOVAZIONE** che offrirà momenti di confronto e riflessione intorno ai concetti chiave di creatività, design, funzionalità e qualità, approfondimenti tecnici, proposte concrete di servizi e progetti on-demand.



CASA MODERNA

27/09-06/10

## Il mondo dell'abitare

Da sabato 27 settembre a lunedì 6 ottobre a Udine Fiere ritornerà l'appuntamento più atteso e importante con il mondo della casa e con le nuove tendenze dell'abitare: **Casa Moderna 55ª** edizione vestirà con il design e l'innovazione gli spazi del quartiere fieristico udinese per un'edizione che sarà all'altezza delle aspettative degli espositori e dei visitatori.

**Casa Moderna** rinnoverà la sua attenzione verso la qualità progettuale e soprattutto l'ambiente, uno degli aspetti di maggior spicco nell'edilizia contemporanea, attraverso l'offerta di prodotti innovativi non solo nell'edilizia biologica, ma anche verso i nuovi strumenti a basso impatto e consumo per il riscaldamento domestico grazie all'uso dell'aria e dell'acqua.

Ampio spazio anche al design della cucina, luogo da sempre con forti caratterizzazioni per la famiglia e oggi contradd-

distinto da forme sempre più evolute e dinamiche improntate alla praticità e all'immancabile design declinato dal classico legno ai materiali più avveniristici.

L'arredamento d'interni ed i suoi innumerevoli complementi saranno poi affiancati da un'ampia offerta di complementi d'arredo per esterni e la cura delle piante ornamentali attraverso avanzati mezzi di analisi che partendo dallo stato di salute delle cortecce rendono possibili importanti interventi di prevenzione.

Non mancheranno poi gli approfondimenti grazie ai numerosi convegni che nella dieci giorni udinese affronteranno i diversi temi rivolti alla gestione, alla ristrutturazione e alla costruzione vera e propria dell'abitazione, affiancati dalle consulenze di architettura "l'Esperto Risponde" e dell'"Eco Sportello" per dialogare con gli esperti del settore e trovare soluzioni su misura per la propria abitazione.

I "Mandi" sono diventati ormai un'istituzione in Carnia... e a Chicago

## IMPRESE

NASSIVERA

# Il "re dei biscotti"

Qualità, non quantità: così la pasticceria ha detto "no" alla grande distribuzione



## Dinasty made in Carnia

In principio furono i "Colaços". Chiamarli "dolci" è forse un po' astruso. Ma ciò che usciva dal forno a legna di Titta (Giovanni Battista) e Marta Nassivera, bisnonni di Boris, rappresenta di fatto l'inizio della storia dell'attuale panificio - pasticceria di Forni di Sotto. Era il 1870. Di seguito, l'attività passerà nelle mani del figlio Luigi, che però ferma la produzione in prossimità del periodo bellico. Sarà di nuovo un erede, Giovanni Battista, nel 1960, a riaprire bottega e ad avviare una pasticceria stagionale. Dalle sue mani nascono i biscotti a forma di "esse", che si chiamano inizialmente "Savorgnan", in omaggio ai conti friulani, proprietari delle fornaci del paese. Negli anni Ottanta, ricetta e marchio vengono registrati con il nome di "Mandi". E la dynasty "Nassivera" prosegue quindi con Boris (coadiuvato dalla moglie Sonia)



Oscar Puntel

Non c'è traccia di produzione industriale, su larga scala. Non una linea dedicata, dove si inseriscono gli ingredienti da una parte ed esce la confezione dall'altra. No: ogni attimo, ogni momento è sapientemente controllato, ogni ingrediente dosato. L'unico nastro trasportatore sono le sue mani, che alle due di notte, quando ancora tutti dormono, impastano e infornano.

E che alle sette di sera, quando in paese si consuma il rito del tajut, preparano il lievito per il giorno dopo. La vita di Boris Nassivera è sfasata dal jet leg della sua artigianalità, un orologio al contrario. Ha solo 38 anni. Da quando ne aveva 16 fa questo mestiere. Al panificio pasticceria di Forni di Sotto è una specie di istituzione. Non solo per il fatto che la sua famiglia fornisce il pane alla comunità dal 1870, ma anche per quei "Mandi", i biscotti a marchio registrato e a forma di "esse". Tanto buoni, quanto richiesti. Solo che Boris Nassivera, per difendere la sua specialità ha saputo dire anche dei "no".

«Me lo avevano chiesto - confessa -, di sfornarne di più, di procedere su vasta scala, di arrivare alla grande distribuzione, ma la condizione era: basta che costi poco. Mi sono chiesto se valesse la pena. Se era pensabile avere un prodotto che costasse meno del pane. Quantità a scapito della qualità. Certo, c'è sempre la speranza di ampliare il raggio di vendita, i grossisti e i distributori li cerco

anche io, ma non si può mettere in gioco l'aspetto artigianale, l'assenza di coloranti e conservanti, gli ingredienti base sono tutti nostri».

**I biscotti vengono sfornati due volte alla settimana per un totale di 30 chili**

Oggi le confezioni prodotte a Forni sono vendute soprattutto in Carnia.

Lo spaccio di punta è in paese. Pacchetti da 250 grammi, sfornati due volte alla settimana per un totale di 30 chili. Nel complesso, l'attività permette un fatturato annuale di 100 mila euro. L'impresa è piccola e di macchinari, Nassivera, ha solo l'impa-

statrice. Il resto è tutta farina del suo sacco.

E della moglie Sonia, che impacchetta, vende e tiene la contabilità. Non ci sono solo i "Mandi" classici, ma anche in versione grano saraceno, farina di mais, integrali. Persino uno al vino Cabernet-sauvignon.

Quale ricetta per la promozione? Qualche fiera internazionale, anche con il supporto della Camera di Commercio di Udine, il passaparola e un po' di fortuna. Come quel giorno che a Forni sono arrivati gli americani. Hanno acquistato i "Mandi". «Alcune settimane dopo - dice emozionato Nassivera - mi è arrivata una mail da Chicago, chiedendomi una commessa per un matrimonio. Gliel'ho spedita per posta. Anche queste sono piccole soddisfazioni».

### IN CIFRE

#### Il segreto in 10 ingredienti

120: Le confezioni, da 250 grammi ciascuna, di biscotti "Mandi"

30: I chili sfornati due volte la settimana

10: gli ingredienti fondamentali dei biscotti "Mandi" (farina, zucchero, uova fresche, latte, miele, burro, bicarbonato, sale, vanillina e aromi)

7: i tipi di biscotti. Oltre alla versione classica, ci sono le versioni al grano saraceno, alla farina di mais, integrali, "panmeini" (con fioretto di mais), Sanpellegrino (con burro e tuorlo d'uovo), e uno al vino

3: le generazioni - 1870: l'anno di nascita

100 mila euro: il fatturato

Indirizzo: via Tredolo 202, Forni di Sotto (Ud)  
Tel/fax: 0433.87027 - E-mail: borisnassivera@libero.it  
Sito internet: www.dolcimandi.it (in allestimento)  
Orari di apertura: 7.30 - 12.30; 16.00 - 19.30; giornata di chiusura: domenica. Nei mesi di luglio e agosto sempre aperto

INCORTILE

Azienda agricola dei Calligaris a Palmanova

## Allevare, che passione!

Le urla di entusiasmo dei bambini risuonano nelle aie per ore: il rito della schiusa dei pulcini (ocche e anatre, germani reali, faraone, capponi, tacchini, polli e galletti) è uno spettacolo a cui i piccoli cittadini, in visita alla fattoria didattica della famiglia Calligaris, non hanno mai assistito.

Centinaia di cuccioli pigolanti dai becchi rosa, nati dopo un'incubazione artificiale ma effettuata rispettando i tempi della natura, svezziati e allevati in spazi ampi e a misura di animale da cortile. Ed è proprio "Incortile" il nome scelto dall'azienda agricola Calligaris di Palmanova, in frazione Sottoselva, per l'attività che Stefano ha ereditato dai genitori Franco ed Eleonora e che ora sviluppa, forte di oltre mezzo secolo di esperienza tramandata dal nonno Sebastiano, con la stessa passione.

I Calligaris furono i primi, nel 1958, a dotarsi di un incubatore per la cova: oggi sono tra gli ultimi a mantenere viva la tradizione dell'allevamento rurale all'aperto, a cibare gli animali con mangimi vegetali - prodotti dalla stessa azienda e venduti in negozio dalla sorella di Stefano - senza l'utilizzo di antibiotici e stimolatori, a crescere suini per 12-14 mesi (si attende che passino le "due lune d'agosto") invece degli



8 mesi delle industrie. Il tutto supportato da tecnologia d'avanguardia e da un severo iter sanitario, che prevede ambienti controllati e il rigido rispetto della catena del freddo.

Oltre agli avicoli Incortile alleva anche i maiali: lo spazio c'è e l'ampia struttura si presta alle lavorazioni delle carni; i prodotti di eccellenza - pancetta, ossocollo, salame, salsicce, speck - sono molto richiesti, e Stefano ha deciso di investire in questo settore, anche perché le vendite di avicoli, dopo la psicosi dell'aviarria (-50%), hanno subito una batosta e difficilmente si tornerà alle cifre di prima.

Da due anni Calligaris fa parte del consorzio per la tutela dell'oca friu-

lana - quella grigia, nota già ai tempi dei romani -, avicolo che poi rivende soprattutto a ristoratori. Dal pulcino (in stagione, spiega il titolare, c'è una movimentazione di 4 mila animali a settimana) al prodotto macellato in loco, la rintracciabilità della filiera dei Calligaris è indubbia. Gli affari dunque vanno bene ma la nuova generazione dei Calligaris punta al marketing e alla comunicazione. Incortile partecipa a fiere e ha predisposto un'immagine coordinata, con brochure e depliant; il sito è in allestimento (www.incortile.it). Tra le novità in arrivo: a settembre l'apertura di uno spaccio per la vendita, nel 2009 il nuovo macello.

Rosalba Tello



Da generazioni c'è una famiglia che porta avanti l'affascinante arte della norcineria

## IMPRESE

PROLONGO

# Artigiani del prosciutto

Qualità e prudenza permettono di ridurre gli scarti

Adriano Del Fabro

**A**rtigiani del prosciutto da oltre cinquant'anni. Sono i Prolongo di San Daniele.

Originario di Ragogna, Giovanni Prolongo, il fondatore, proveniva da una famiglia in cui si tramandava da generazioni l'affascinante arte della norcineria.

Occupato presso la "Fioretto e Cozzi" di San Daniele per molti anni, imparò il mestiere artigianale di prosciuttai coltivando un sogno: creare un'attività in proprio.

Quel desiderio si realizzò nel 1957. Così, la "Ditta Prolongo" divenne una delle prime aziende produttrici del già famoso prosciutto di San Daniele come unica attività, primo modello dei futuri prosciuttifici che avrebbero portato il San Daniele in ogni angolo del mondo.

Seguiva gli antichi metodi di lavorazione, assecondando l'alternarsi naturale delle stagioni (allora i maiali si macellavano soltanto d'inverno...), nello stesso spazio in cui ancora oggi opera l'azienda.

Il figlio Lucio si affiancò al padre nella conduzione dell'impresa portando, col cambio generazionale, uno slancio giovanile: la tradizione artigianale venne quin-



di sapientemente affinata nel tempo e il loro prosciutto iniziò a percorrere le vie d'Italia.

Il 1977 segnò l'ingresso in azienda di Lucia, moglie di Lucio. In questi anni la ditta si è consolidata, grazie anche alla collaborazione preziosa dei pochi ma affiatati dipendenti.

Nel 2000 l'arrivo in azienda del trentenne Alessio, terza generazione.

Non è solo questione di spazi dello stabilimento che hanno una dimensione limitata a fare dei Prolongo (socio n. 20 del Consorzio del Prosciutto di San Daniele a dop) una delle tre aziende artigianali del prosciutto nostrano, ma anche una loro precisa scelta di qualità e prudenza. Alessio e i suoi collaboratori conoscono le cosce singolarmente, dall'entrata all'uscita dai locali, ma vi è

anche la ventilazione naturale delle stanze di maturazione, le scaffalature in legno, la stagionatura che viene quasi sempre prolungata ai 14-15 mesi (la minima consentita è di 13 mesi). Una tecnica consolidata che riduce al minimo gli scarti: meno di un prosciutto per ogni mille che entrano in azienda non ce la fanno a ricevere l'ambito marchio a fuoco del Consorzio.

### CURIOSITÀ

#### Prodotto in "lattine"

**S**ul sito, sui depliant e sulle vetrine del punto vendita aziendale, ammiccano le scatole di latta del prosciutto affettato dei Prolongo. Certo, l'affettato sottovuoto confezionato in plastica lo fanno anche i Prolongo, ma le "lattine" sono quasi una questione affettiva. La macchina che le prepara (nei formati da 150 e 300 grammi) è ancora quella del nonno. La scatola ha un mercato amatoriale, d'affezione; viene richiesta dagli appassionati, dagli emigranti, ma anche dalle gastronomie più sfiziose d'Italia (il prezzo ne limita la diffusione). Il boom di vendite si è verificato a metà degli anni Novanta. Dopo un periodo di inevitabile calo, negli ultimi anni si è registrata una ripresa della richiesta che si attesta ora attorno alle 8-9 mila scatole prodotte annualmente.

### IN CIFRE

#### 8000 prosciutti all'anno

Inizio attività:	1957
Tipologia produttiva:	prosciutti interi, prosciutti disossati (interi e a tranci), prosciutti affettati e inscatolati
Prosciutti prodotti ogni anno:	8.000
In azienda:	Alessio Prolongo e Lucio
Collaboratori:	4 operai e 2 impiegati part-time
Mercato:	94% Italia (piccolo dettaglio alimentare, ristorazione di qualità, enoteche), 6% Europa
Punto vendita aziendale:	si (aperto tutto l'anno, dal lunedì al venerdì)
Sito:	www.prolongo.it

### ANTICO MOLINO FRATELLI PRESELLO

Chi lo dice che i vecchi mulini sono destinati a scomparire?

## Farine di tutti i tipi

**■** Dalla tradizione, la qualità è il leit motiv dell'antico Molino dei fratelli Persello di Caporiacco. Un adagio che è anche la chiave del successo di cui gode ancor oggi un'azienda che, grazie a Doris e Mario Persello, ha saputo reinterpretare un mestiere antico per vincere la sfida del nuovo millennio.

I mulini infatti, mentre un tempo erano il cuore pulsante delle nostre comunità, sono andati via via scomparendo. Solo dunque attraverso una forte capacità innovativa, pur nel rispetto della tradizione, un'attività così antica è riuscita a sopravvivere e a raggiungere l'eccellenza.

Oggi nel punto vendita dell'azienda di Caporiacco si possono trovare in-

fatti quasi un centinaio di tipi di farine ottenute dalla sapiente miscela di ingredienti naturali e di

primissima qualità.

All'Antico Molino Persello, poi, oltre alle "materie prime" per la pre-

parazione di pane, dolci e pizza, anche competenza, professionalità e i consigli migliori per poter ottenere prodotti buoni ma, soprattutto sani.

Fattori distintivi delle farine sono la qualità – le farine provengono dai migliori raccolti del nostro Paese –, la genuinità – non sono soggette a trattamenti chimici che ne altererebbero il sapore e la qualità – e la resa – assicurano un'alta resa del prodotto finito.

Per chi ha poco tempo ma non vuole rinunciare alla genuinità di un prodotto fatto in casa, c'è una vasta scelta di semilavorati per pane, dolci, pizza o focacce. Sono dedicati a chi ama i prodotti ricercati le linee dei "Sapori lontani", del "Gusto Latino" o dell'"Adria Fantasia".

Il successo del presente è legato indissolubilmente con la storia di un secolo. Tutto ha inizio agli inizi del '900, quando Niccolò Persello costruì il mulino ad acqua lungo il Rio Vena che delimita il comune di Fagagna dalla piccola frazione di Caporiacco.

Nel 1932 viene trasferito dove ancora oggi risiede. «Durante il secondo dopoguerra – racconta Doris Persello – di giorno si macinava per i tedeschi, di notte per i partigiani. Le code erano interminabili. In quei tempi il mulino era uno dei più grandi e moderni in Friuli».

Negli anni '60 era uno dei più importanti d'Italia. Con il passare del tempo – continua – una parte della famiglia ha deciso di cambiare stra-

da, un'altra, tra cui nostro padre, ha proseguito con l'attività».

Il mulino di oggi è quello di un tempo: nulla è stato modificato al di là della normale manutenzione. Negli anni '60 è stata acquistata la macchina per macinare il mais e ottenere la farina per polenta. «Io e mio fratello – continua Doris – abbiamo voluto migliorarlo senza stravolgerlo. La meccanica è molto semplice ed i materiali di costruzione sono ferro, legno e cuoio».

Oggi la produzione si assesta – nel periodo invernale – attorno ai 40/50 quintali a settimana. L'azienda produce anche prodotti per l'agricoltura, per animali domestici e da cortile, nonché troncetti e pellet.

Anna Casasola



L'insacchettatrice

Da falegnameria a rivendita: Casabella veste la casa come ti piace

## IMPRESE

CASABELLA

# Arredi, arte e qualità

L'azienda vende in regione ma ha anche clienti fino in Sudafrica

Marco Ballico

Questo negozio va spiegato da chi lo conosce". Andrea Grattoni ti conduce per mano attraverso i 5mila metri quadrati dell'esposizione di arredamento Casabella, a Pavia di Udine. Nelle sue parole, a descrivere minuziosamente ogni articolo, c'è la passione di chi vive per soddisfare il cliente. La proposta non è di routine. Casabella veste la casa con le sorprese dell'innovazione.

Trovi il letto sospeso, la piccola scrivania che si allunga fino a diventare un ampio tavolo per gli ospiti, le ante che si aprono senza richiedere

maniglie. Innovazione, appunto. E qualità: "È la nostra parola d'ordine", sintetizza l'amministratore delegato, imprenditore di quarta generazione alla guida dell'azienda friulana dal 1987.

Le origini, racconta, risalgono a fino '800 con pioniere il bisnonno Giobatta. Da falegnameria a rivendita (primi anni Sessanta) – il fondatore è il padre di Andrea, Giovanni Battista –, fino alla svolta commerciale degli ultimi vent'anni. "Siamo in 11 in azienda – spiega Grattoni – ma ci sono altrettante persone esterne, artigiani, che lavorano con noi da oltre trent'anni: fanno parte del cuore di Casa-

**Le origini, racconta, risalgono a fino '800 con pioniere il bisnonno Giobatta**

bella".

La proposta dell'azienda è media tendente all'alto, senza però trascurare un mercato che cerca prezzi più contenuti.

Il cliente? "Chi vuole un prodotto di qualità. Vendiamo in regione e fuori, e pure all'estero: Francia, Austria, Slovenia, Croazia, Sudafrica, dove abbiamo fornito case nella zona di Città del Capo e Johannesburg".

Dal soggiorno alla cucina, dalla camera da letto al bagno, complementi e tessile, l'ampio showroom presenta la sintesi dei marchi più prestigiosi del design italiano e internazionale.

La flessibilità è una strada avviata: "Tutti i nostri prodotti hanno misure molto diverse da quelle standard, possono essere piccoli e diventare grandi, si adattano a ogni tipo di spazio. Così come sono molteplici i materiali e le laccature, i colori dei vetri, le dimensioni delle mensole, gli spessori e i disegni delle librerie. Il tutto da poter comporre secondo le esigenze del cliente".

Altra particolarità,



l'accostamento con l'arte. Dopo la personale nello showroom dello scorso novembre, Casabella ha recentemente presentato l'ultima creazione dello scultore Giancarlo Sabo, con la quale ha conquistato l'ambito premio per il Concorso di scultura in legno per le celebrazioni nazionali del Patrono dei Forestali d'Italia. "È una nostra tradizione – spiega Grattoni –.

Ci piace unire la nostra proposta a questi eventi". Non manca la possibilità della lista nozze: "Si possono scegliere l'arredo per la casa e i complementi, dalla biancheria all'oggettistica".

### CURIOSITÀ

#### L'abbattitore di temperature

Andrea Grattoni ha recuperato poco tempo fa una commissione di vendita. Risale al 1892, è il documento più antico di Casabella. "Mi piace far risalire a quella data l'inizio della storia". Una storia che oggi fa rima con futuro: "Ci piace innovare, cerchiamo il pezzo che stupisce e può accontentare ogni tipo di cliente". Tra le novità anche un "abbattitore di temperature" pensato per la cucina. "È un altro prodotto in esclusiva – spiega Grattoni –. Ce l'abbiamo da 5 anni, abbiamo fatto delle serate speciali con i cuochi. Consente di raffreddare cibi e bevande in pochissimo tempo. Il pranzo di Natale pronto nel giorno di Ferragosto".

### IN CIFRE

#### Un secolo di storia

Fondazione:	1892 (il negozio dal 1963)
Dipendenti:	11
Località:	Pavia di Udine, via Trieste 42
Telefono:	0432 675035
Fax:	0432 675669
Sito:	www.mobilicasabella.it
E-Mail:	casabella@mobilicasabella.it

### FRAPPA EDILIZIA

Un fiore all'occhiello nel settore delle costruzioni

## Carta d'identità per immobili

L'impresa edile Frappa edilizia è un fiore all'occhiello nel settore delle costruzioni del Friuli Venezia Giulia.

Questo accade perché l'azienda si propone come un vero e proprio partner per il committente, comprendendone a fondo le esigenze e i desideri e consigliandolo nella scelta delle soluzioni tecniche e della scelta dei materiali, seguendo nel tempo, attentamente ogni fase del lavoro dal progetto alla realizzazione e interagendo in modo attivo con tutte le figure professionali coinvolte.

La sua professionalità si esplicita anche nei numerosi settori in cui applica la sua "arte costruttiva" e che spaziano dall'edilizia commerciale e industriale, all'edilizia residenziale, a quella sportiva



e pubblica fino al settore delle ristrutturazioni e restauri conservativi, opere stradali e di urbanizzazione, all'edilizia rurale per giungere ad una vera e propria attività di vendita immobiliare.

Anche questa azienda ha una carta d'identità friulana doc: nel 1972 infatti il friulano Giuseppe Frappa fonda l'impresa

edile artigiana che porta il suo nome. L'iniziativa riscuote notevoli apprezzamenti per la professionalità con cui l'impresa esegue nuove costruzioni e ristrutturazioni in ambito pubblico e privato.

Sulla base di questa importata esperienza nel 1998 viene costituita la Frappa edilizia SRL che vede l'impegno in prima

persona dei figli Riccardo e Renato.

Grazie a queste nuove forze l'azienda cresce costantemente fino ad assumere le caratteristiche di un'impresa di costruzioni generale.

Fra le buone qualità di questa impresa di costruzioni c'è quella di essere una delle poche aziende di costruttori in Italia a dotare le sue realizzazioni di documenti originali che attestano la bontà dei materiali e delle lavorazioni e che documentano la corretta manutenzione per mantenere elevato nel tempo il valore commerciale degli edifici.

"Ad ogni immobile – prosegue Riccardo Frappa, uno dei titolari – viene consegnata una "carta d'identità" che consiste in una documentazione che certifica in forma ufficiale la "dichiarazione di



A sinistra Palazzo Piave; sopra villette in via Malignani a Codroipo

conformità" che significa qualità dei materiali, degli accessori e delle finiture. Questa dichiarazione – continua – è un documento importante perché dimostra la validità del lavoro e la congruità dell'investimento fatto dal committente". Ma non è solo la dichiarazione di conformità il documento a cui la Frappa edilizia srl affida la sua "onestà di lavoro e di intenti, c'è anche il libretto di manutenzione.

"È un altro documento importante – spiega anco-

ra il titolare della Frappa Srl – che vede venir conservato ma soprattutto aggiornato periodicamente e che costituisce la memoria storica dell'unità abitativa, registrando anno dopo anno gli interventi di manutenzione più importanti. È uno strumento unico nel suo genere – conclude – e utilissimo perché testimonia la corretta manutenzione dell'edificio e ne mantiene elevato il valore per i proprietari di oggi ma anche quelli di domani".

Valentina Coluccia



Tre fratelli, passioni diverse, un'unica azienda:  
la Codutti di Passons

**IMPRESE**

**AZIENDA CODUTTI**

# L'ufficio dei tuoi sogni

L'impresa propone creatività e soluzioni uniche

Alessandro Cesare

All'inizio erano solo in tre. Uno sapeva disegnare, l'altro costruire, l'ultimo vendere. Ma un sogno comune li legava: fondare un'azienda che fosse simbolo di affidabilità e lavoro genuino. E a volte, come si sa, i sogni si avverano.

Così i fratelli Arturo, Luciano e Maggiorino crearono nel 1954 a Passons, le fondamenta di Codutti, inizialmente una modesta bottega artigiana, poi un'azienda specializzata nell'arredamento direzionale per l'ufficio, dalla progettazione allo stoccaggio.

A partire dagli anni sessanta, in Codutti si sviluppa la filosofia che guida l'azienda nel suo costante processo di crescita: la cura dei dettagli e la qualità dei materiali. Il tutto secondo un perfetto stile italiano che si adegua alle esigenze della modernità, affermando la propria leadership nel settore dell'arredo direzionale per ufficio e proponendo creatività e soluzioni uniche con nuove collezioni.

Perché l'ufficio, per chi lo vive, deve essere una vera e propria espressione della sua personalità. E come tale, deve saper interpretare ogni esigenza, e offrire un ambiente confortevole ed elegante, secondo la filosofia del "wellbeing", il vivere bene.

Un modus operandi che ha portato l'azienda di Passons ad espandersi in modo significativo



## IN CIFRE

Quasi 80 dipendenti

Fondazione:	1954
Dipendenti:	79
Agenti:	18
Fatturato 2007:	9.753.000 euro
Riferimenti:	via Bonavilla 24 Passons
Telefono:	0432-541414

sui mercati esteri, soprattutto in Russia, nei Paesi Arabi e nel Centro Europa. Tanto che oggi l'Export Codutti produce una percentuale di fatturato equiparabile a quella del mercato nazionale, con un fatturato che nel 2007 ha sfiorato i 10 milioni di euro.

Una situazione favorita dalla capacità di adattamento dell'azienda friulana, come ha spiegato il direttore generale Sergio Codutti: «Dopo il 2001 il mercato è cambiato e per

restare competitivi abbiamo dovuto modificare il nostro modo di agire, concentrandoci non più soltanto sui prodotti, ma anche sui servizi verso il cliente. Sul mercato infatti – ha aggiunto Codutti – si sono affacciati competitori molto agguerriti, capaci di offrire prodotti a prezzi incredibilmente contenuti».

Se prima un'azienda realizzava un prodotto e lo proponeva al mercato, a partire dal 2001, per Codutti, è stato indispensabile cambiare mentalità verificando prima le necessità del mercato e poi immettendo i vari prodotti.

E poiché la gestione intermedia di grossisti e importatori è praticamente scomparsa, i punti di forza sono diventati creazione di risposte alle esigenze di mercato e gamme di prodotti molto ampie.

A contribuire al successo di Codutti anche la posizione strategica dell'azienda: «La nostra Regione – ha affermato Sergio Codutti – ha vantaggi economici che altre regioni non posseggono e poi esiste un formidabile tessuto di subfornitori e di tecnici specializzati nel settore del mobile e dell'utenzieria del legno in particolare».

Per il futuro la Codutti ha intenzione di puntare molto su prodotti direzionali di design classico, favorendo lo sviluppo di due marchi ben distinti: Codutti per le collezioni direzionali, Axilon per linee operative e sistemi di pareti.

**LA CURIOSITÀ**

L'ultimo nato, Mec

Si chiama Mec. È la nuova seduta multimediale ideata dal creative lab di Codutti per la collezione Genesis. Completamente rivestita in pelle, consente di gestire dal bracciolo, attraverso un apposito monitor, tutte le entrate audio e anche diverse opzioni del cellulare. Un condensato di ricerca e innovazione che mette a disposizione una piattaforma per collegare l'I-Pod, i sistemi Usb, la scheda Sd e i Jack Audio. Inoltre, grazie all'"azione pair", è possibile attivare un'interfaccia per il cellulare per gestire le chiamate, scaricare la rubrica telefonica, controllare la luminosità dello schermo e variare le suonerie. Apposite casse inglobate nel poggiatesta della seduta permettono di riprodurre i files audio e di conversare con le persone contattate telefonicamente. La struttura della poltrona, infatti, è studiata in modo tale che le onde convergono tutte in un unico punto centrale, garantendo così un ottimo isolamento acustico. La Mec è il simbolo della filosofia aziendale di Codutti, che coniuga qualità dei materiali, cura artigianale nella lavorazione del cuoio, progetti creativi e comodità dei prodotti finiti.

**AZIENDA CASTELLANI**

Lavorazione, macerazione e vendita di carni suine

# I sapori di una volta

Unire l'esperienza nata dalla tradizione con le migliori tecniche innovative, conservando il gusto, il sapore e la genuinità di una volta, rispondendo alle esigenze di un'alimentazione moderna, sana ed equilibrata.

È la filosofia dell'azienda Castellani situata a Cimano, piccola frazione di S. Daniele che si occupa della lavorazione, macerazione e vendita delle carni suine.

Una storia, quella dell'azienda Castellani, che conserva tutti i sapori del Friuli di una volta.

Le origini dell'azienda risalgono al secondo do-

poguerra, per proseguire poi di generazione in generazione grazie al successo e alla lodevole passione.

Prosciuttai prima e

**L'azienda vanta una produzione di insaccati per 480 quintali l'anno**

norcini poi; ruota attorno a questi due filoni principali l'attività dell'azienda fino alla svolta del 1975, anno in cui vengono introdotti l'alle-

vamento, la macellazione e la vendita diretta; un enorme passo avanti nello sviluppo aziendale che rappresenterà la prima grande svolta per trasformarla da artigianale in una realtà in grado di rispondere alle esigenze di un mercato in continua e rapida espansione.

Oggi, la filosofia aziendale è orientata verso la ricerca di continui miglioramenti nella direzione della qualità e della certificazione lungo tutta la filiera produttiva, dall'origine al consumo.

«L'attività di vendita diretta – spiega Dino Castellani – si dimostra ora

una grande risposta alla crisi dei prezzi dei mercati agricoli».

L'azienda Castellani, che ha chiuso il 2007 con un volume d'affari complessivo di oltre 178mila euro e ha registrato nei primi tre mesi del 2008 un incremento del 5%, vanta una produzione (riferita all'anno 2007) di insaccati freschi e stagionati per complessivi 480 quintali; di tagli di carne fresca per un totale di 430 quintali e di oltre 500 prosciutti stagionati (18 mesi).

Scendendo nel dettaglio le produzioni passano dal prosciutto crudo alla pancetta arrotolata



ta che, dopo essere stata a macerare con sale, pepe e spezie selezionate viene insaccata e lasciata stagionare per 7 – 10 mesi. Preparata con le stesse modalità della precedente, c'è pure la pancetta stesa con cotenna che non viene insaccata

ma presenta dei lacci tramite i quali viene appesa. E ancora l'ossocollo, il guanciale arroccato, il salame nostrano friulano, il salame di costa, salsiccia, la pancetta e molto altro ancora.

Marina Torrisi



Distribuito in quattro miscele il caffè Sir si sta affermando nel panorama regionale

## DONNE IMPRENDITRICI

STEFANIA RUFFINI

# Aroma friulano

La promozione del prodotto si sviluppa attraverso l'organizzazione di degustazioni



Raffaella Mestroni

Cosa c'è dietro l'aroma di una tazzina di caffè Sir? C'è Stefania Ruffini, che sceglie la miscela, controlla la tostatura effettuata in modo rigorosamente artigianale, con una macchina brevettata direttamente dall'importatore, stabilisce il tempo di "maturazione" dei chicchi. Solo un chilo di caffè ogni venti minuti, da una settimana (minimo) a un mese (il momento in cui l'aroma raggiunge l'apice) di riposo per farlo "maturare" e poi sei mesi a disposizione del cliente per gustarlo quando dà il meglio.

"Questo non significa che dopo sei mesi scade - spiega sorridendo Stefania - ma semplicemente che più passa il tempo più il carattere perde di intensità. Il metodo di tostatura che utilizziamo (la macchina produce calore attraverso una resistenza elettrica) permette di mantenere intatto l'aroma di base del chicco, a differenza di quello industriale, a legna o a gas che invece interagisce con il caffè".

È un prodotto di nicchia il caffè Sir (acronimo di famiglia: Stefania, Iacopo e Roberto) che si rivolge ai palati raffinati. Distribuito per ora in quattro miscele (Nettuno, mix robusta, dall'aroma forte con un leggero retrogusto acido; Marte, 80% di robusta e 20% di arabica un prodotto più facile di gradevole approccio; Venere, 90% di arabica e 10% di robusta con retrogusto al cioccolato; Sole pura arabica bourbon al cento per cento) che si distaccano parecchio dall'offerta tradizionale, è molto apprezzato anche come cadeau originale e raffinato anche grazie al packaging curatissimo e

accattivante.

"Venere è il nostro cavallo di battaglia - spiega Stefania - il prodotto forse più innovativo nel panorama degli aromi. Un gusto veramente nuovo ma molto apprezzato".

La promozione, elemento determinante nella strategia aziendale, si sviluppa attraverso l'organizzazione di degustazioni, effettuate nei negozi di generi alimentari e nelle pasticcerie/caffetterie. Un piccolo vantaggio di partenza, nella sua attività imprenditoriale, avviata nell'aprile dello scorso anno, Stefania ce l'ha. Ha potuto "sfruttare", infatti, la rete di clienti dell'azienda di suo marito Roberto che gestisce la "Fratelli Tomini" di Collalto di Tarcento, una realtà leader nella distribuzione alimentare. E sempre a Collalto, in viale Unione Europea 12, ha sede la Sir.

Stefania Ruffini prima di cominciare si è messa a studiare, ha approfondito, ha effettuato un'indagine di mercato per capire le potenzialità reali della sua idea e poi ha detto "Okey", ci provo. A distanza di poco più di un anno è estremamente contenta della scelta. "Lavoro molto - afferma - anche dieci, dodici ore al giorno, ma mi piace. L'unica remora è il timore di non avere abbastanza tempo da dedicare alla famiglia, a mio figlio soprattutto e per questo ho sacrificato - almeno per ora - i miei interessi e un po' di vita sociale. Il tempo libero, infatti, è riservato a Iacopo, che non deve risentire del cambiamento". Oltre a curare il calendario delle degustazioni ("vorrei incrementare quelle organizzate a Udine che ci hanno dato grandi soddisfazioni"), Stefania sta

già lavorando sulle confezioni natalizie.

"Regalare prodotti tipici, in occasione delle feste - afferma - è un'abitudine ormai consolidata. Meno consolidato regalare caffè, o almeno inserirlo fra gli altri cibi.

È questa la sfida che mi sono posta, contando sul fatto che seppur proveniente dal Centro America, il nostro caffè viene lavorato e confezionato qui. Dunque è friulano almeno al cinquanta per cento!".

MAURA PONTONI

L'intervista

## Una vita da editrice

La libreria editrice "Leonardo", sita a Pasian di Prato, opera dal 1980 occupandosi soprattutto di supportare i ragazzi dalla scuola materna all'università con libri di testo e cancelleria.

Negli anni '90, quando nasce la sezione editoria, si accentua la cooperazione con le scuole e le istituzioni regionali, anche in funzione dell'impegno della casa editrice: quello della riscoperta delle tradizioni del Friuli. "I testi editati", spiega infatti la titolare Maura Pontoni, "spaziano dalla cultura linguistica a quella culinaria, a testi di narrativa e testimonianze reali. Queste opere scavano in profondità nella storia del Friuli".

"Leonardo" ha un'altra peculiarità: è una delle pochissime case editrici italiane gestite da donne. "Questa esperienza", spiega al riguardo Maura Pontoni, "mi ha gratificato professionalmente e mi ha insegnato che il ruolo femminile, se pur

rispettato, incontra ancora molte difficoltà nell'essere preso nella dovuta considerazione".

La scelta di intraprendere questa attività è nata invece da un profondo amore per la cultura nella sua espressione più antica: il libro. "Ho sempre un senso di rispetto ed ammirazione", continua l'editrice, "verso tutte quelle persone che hanno il coraggio di esprimersi scrivendo ed intervengo aiutandoli a pubblicare e divulgare le loro opere. Ogni libro per me è un meraviglioso scrigno che contiene un tesoro a cui tutti devono attingere".

L'editrice si riferisce anche ad uno degli ultimi lavori pubblicati. "Ho il caos nel cuore" di Dario Venturini, gemonese di appena 22 anni. Riflessioni libere su amore, amicizia, sesso, rapporto genitori figli, tv, giornali.

Ma anche giovani, destino, senso della vita e sogni. Alla realizzazione del libro hanno partecipato anche Roberto Ceiner, Alberto Nicoloso, Massi-



mo Ruscio e la vignettista Elisabetta Gallina: tutti giovani di età compresa tra i 19 e i 20 anni, provenienti dalla pedemontana. Ognuno di loro ha raccontato ciò che pensa sulle varie tematiche che toccano più da vicino la vita dei ragazzi: ne è nato un confronto che ha fatto emergere le ansie e le paure dei giovani verso il futuro, ma anche le loro aspettative".

Martina Seleni

EDITORIA

"Friuli. Terra di larghe vedute"

## L'anima del territorio friulano

Per esprimere un Friuli, terra di larghe vedute, si sono messi assieme un fotografo, Diego Cinello, e un giornalista, Armando Mucchino. Detta così la cosa non è del tutto completa perché c'è un fotografo particolare che ha fermato con la sua macchina, ad esempio, tutto l'arco alpino visto dal colle di Fagagna e poi ancora tutta Piazza Libertà, una Piazza San Giacomo in notturna, il vociante mercato in Piazza Grande a Palmanova, una suggestiva colata in una acciaieria di Cividale, la stupenda Villa Manin di Passariano, la processione del "Perdon" di Barbanza e altro ancora.

Fotografie decise e decise di "larghe vedute" perché Diego Cinello, che ama definirsi fotografo artigiano, è un vero mago della fotografia panoramica. Dentro lo spettacolare volume, edito dalla



Camera di commercio di Udine, che riporta 26 fotografie in cinemascopio, ci sono l'anima, il lavoro, il paesaggio, i colori, le tradizioni, l'architettura spontanea e colta, i luoghi di preghiera e i silenzi della laguna. Immagini che hanno, come caratteristica comune, quella di collocarti in mezzo a situazioni e luoghi che appartengono e caratterizzano il nostro Friuli.

I testi sono di Armando Mucchino che, nelle

prime pagine, scrive: "Il Friuli visto da un friulano ha quei valori sostanziali che se da un lato rischiano di dilatare l'area di silenzio di un documento (ribadiamo nel nostro caso si tratta di fotografie) dall'altro, in un'antitesi solo apparente, sono portatori di quella messe di rimandi cui agganciare, e si presuppone superare, le proprie attese estetiche. Un orizzonte ampio con profondità di campo variabili su cui applicare e calibrare i gradi soggettivi della percezione".

Qui sta la chiave di lettura per meglio osservare, comprendere le immagini proposte da quello stregone di Cinello che, smesso il suo lavoro di tecnico fotografico, si è armato di macchina fotografica e cavalletto ed è andato in giro prima per tutto il Friuli, poi su invito, in altre parti del mondo, là dove c'era qualcosa di particolare, di magico e sugge-

stivo da fissare con il suo obiettivo.

Le fotografie di Cinello sono state realizzate con una serie di singole immagini eseguite con apparecchi fotografici tradizionali e quindi assemblate manualmente. Dopo la digitalizzazione le linee di raccordo tra le immagini sono state eliminate. La stampa definitiva viene effettuata col sistema offset o con tecnica Durst Lambda ai sali d'argento. "Larghe vedute e ripartenze estetiche - annota Mucchino - collocano Diego Cinello ogni giorno accanto alle nuove e vecchie povertà, a mondi dai grandi rimandi figurativi e lo portano a proporre controletture calibrate sulla spazialità della fotografia, intesa non nella fisicità della dilatazione degli angoli di visuale, bensì nelle opportunità significative che queste permettono".

Silvano Bertossi

Tutti i dati della manovra Tremonti. Ecco che cosa ci aspetta nel prossimo triennio

## ATTUALITÀ

IL NUOVO DOCUMENTO ECONOMICO

# Salvagente per l'Italia

Numerosi i tagli previsti nel comparto pubblico. E poi c'è la Robin Hood Tax

C.T. Parmegiani

Il nuovo Documento di programmazione economico-finanziaria per il triennio 2009-2011 stilato dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, arriva in un momento in cui il Paese sta vivendo una crisi che lo stesso titolare del dicastero ha definito "la più grave del dopoguerra".

Ciononostante il ministro è convinto che il futuro possa essere affrontato con serenità.

In particolare secondo i dati diffusi da Tremonti il rapporto deficit/Pil si attesterà al 2,5% nel 2008, scenderà al 2% nel 2009, all'1% nel 2010 e allo 0,1% nel 2011: il pareggio sarà, quindi, centrato nel 2012.

Secondo gli obiettivi del Dpef, inoltre, il debito pubblico scenderà progressivamente dal 103,9% del Pil quest'anno fino ad arrivare al 97,2% nel 2011.

Già dal 2008 ci sarà un avanzo primario al 2,6% del Pil che salirà fino al 4,9% nel 2011 e 2012.

Lo stesso Pil crescerà dallo 0,5% di quest'anno, fino all'1,5% del 2012.

Il Dpef, infine, indica l'inflazione programmata



all'1,7%, sebbene lo stesso Governo preveda che l'inflazione reale nel 2008 sarà del 3,4%.

Il ministro pensa, in particolare, di poter ottenere notevoli risparmi dal comparto pubblico, sia con il tetto preventivo sulle spese delle Amministrazioni centrali che dovrebbe assicurare nel triennio risparmi per 14 miliardi di euro, sia grazie ai 20 miliardi di risparmi previsti in arrivo da Pubblico impiego, Finanza decentrata, Sanità e Previdenza.

In particolare nel 2009 il riordino del sistema di

reclutamento nella Pubblica Amministrazione porterà tagli per 800 milioni. Nel triennio i risparmi saranno di tre miliardi. Altri 9,2 miliardi in tre anni arriveranno dai tagli alle autonomie, attuati mediante una revisione del patto di stabilità interno.

Altri cinque miliardi arriveranno dal pacchetto fiscale con interventi su banche, assicurazioni e coop, la Robin Hood Tax; l'eliminazione del regime fiscale di favore sulle stock option; la lotta a evasione fiscale e sommerso.

I COMMENTI DELLE CATEGORIE

## "Imboccata la giusta direzione"

La manovra presentata dal ministro Tremonti, pur con qualche riserva, piace alle categorie economiche udinesi.

"Va nella direzione giusta - sostiene **Carlo Faleschini**, presidente di Confartigianato Udine - per quanto riguarda la riduzione della spesa pubblica, l'attenzione alle micro e piccole imprese, le misure di semplificazione e deregolazione, però, queste misure devono creare le premesse per una graduale e costante riduzione della pressione fiscale".

"Apprezziamo in particolare - dice il presidente di Cna Udine, **Denis Puntin** - la forte spinta alla semplificazione che investe i campi della pubblica amministrazione, del mercato del lavoro e delle politiche fiscali".

"Sul tema fiscale - afferma il presidente di

Confagricoltura, **Giorgio Pasti** -, per il mantenimento della competitività è determinante il consolidamento delle misure relative al regime Irap per l'agricoltura, all'imposta sostitutiva per gli acquisti dei terreni da parte degli imprenditori agricoli e la riduzione delle accise sul gasolio".

"Siamo certi che l'impegno assunto dal Governo di non aumentare le tasse alle imprese - dice la presidente provinciale di Coldiretti Udine, **Rosanna Clocchiatti** -, sarà rispettato anche per l'agricoltura".

"Ci saremmo aspettati qualcosa di più - afferma **Giuseppe Pavan** presidente di Confcommercio Fvg - soprattutto sul lato della detassazione diretta che sarebbe andata a ricadere direttamente sui consumatori".

"Per la prima volta-

spiega il presidente di Confindustria Udine, **Adriano Luci** - la manovra è impostata su un arco triennale e ciò consente a tutti di conoscere quali sono gli obiettivi. Positivo anche che la manovra sia stata anticipata con diversi decreti legge, il che dà certezza al perseguimento dell'obiettivo di rientro del debito pubblico. Va rilevata, però, la necessità di puntare più decisamente alla riduzione della pressione fiscale".

"Bisogna interrompere l'aumento tendenziale della pressione fiscale, - sostiene **Bernardino Caccarelli**, vicepresidente Api Udine - attraverso un recupero di efficienza della P.A. e l'abbattimento della spesa pubblica. Serve, poi, una notevole semplificazione amministrativa per liberare risorse destinate allo sviluppo dell'economia".

START CUP

Coinvolti ben 372 partecipanti

## La Notte degli Angeli: edizione in crescita



Sono undici i progetti che si sono aggiudicati il pass per la finalissima della sesta edizione di Start cup in programma a ottobre. Ad affiancare i project team nella realizzazione dei business plan saranno undici "angeli". La vera competizione per le idee finaliste comincia adesso: i progetti si contenderanno, a ottobre, i cinque posti che si aggiudicheranno, dal primo al quinto, 15mila, 10mila, 6mila, 4mila e 3mila euro e che permetteranno ai gruppi di partecipare alla finale nazionale in programma a

Milano. A contendersi l'accesso alla fase nazionale ci sono otto progetti che arrivano da Udine e tre da la Sissa di Trieste. Questa edizione di Start cup ha evidenziato una crescita del numero di progetti: 137, con il coinvolgimento di 372 partecipanti, il 75,2% facenti parte di un gruppo e il 24,8% composto da una singola persona. Significative anche le cifre che attestano una consistente partecipazione al premio di realtà esterne al mondo universitario, che sfiorano il 50%.

Cristian Rigo

I FINALISTI

## Ecco gli 11 progetti

CO2CE Frizza	La particolarità del contenitore Fritz è permettere alla bibita contenuta in esso di mantenere il grado di frizzantezza, anche dopo l'apertura della bottiglia stessa.
De Stalis	DESTINY è un elevatore nuovo, che consente una rapida e silenziosa salita all'interno di uno spazio luminoso e colorato.
Gli Eolici	Il prodotto, MEG, aggiunge ai generatori minieolici 'tradizionali' vantaggi rivoluzionari quali trasportabilità, facile montaggio e dimensioni estremamente contenute.
P3 SMART METERING	Il sistema punta all'integrazione delle tecnologie AMR per la telelettura automatica dei contatori di consumo nel segmento "energy management" del settore demotico
Romano Guerra, Tracheostomy device "G Trach"	La tecnica di tracheostomia per cutanea G-TRACH con pallone dilatatore è una tecnica chirurgica microinvasiva con accorgimenti innovativi
SAFEBRAND	SafeBrand è un sistema di diagnosi informatica in grado di arginare la contraffazione, garantendo una verifica semplice ed efficace attuabile direttamente dal cliente finale.
Vision	Vision è uno strumento che permette di trasformare descrizioni testuali in ambienti tridimensionali esplorabili.
WiLAND	Cuore del progetto è un simulatore software per il design ottimizzato di reti e servizi wireless. Con questo strumento all'avanguardia, WiLAND simula la propagazione delle microonde.
NeuroTelemetry Sissa	L'invenzione consiste in un piccolo dispositivo elettronico capace di misurare e trasmettere via radio a un computer segnali provenienti da cellule neuronali del cervello.
Predicting taste perceptions	Piattaforma ad alta tecnologia che potrebbe identificare le singole sostanze responsabili del gusto amaro nei cibi aiutando in questo modo le industrie alimentari a migliorare la gradevolezza dei propri prodotti.
SISSA SCAN	Offre servizi di Diagnosi di disturbi neuropsicologici, formazione nel settore delle Neuroscienze per personale sanitario e non, e ricerca.



Il dipartimento di biologia ed economia agro-industriale ha da poco svolto un'indagine sul paesaggio agrario

## UNIVERSITÀ

### IL PROGETTO

# Piccolo è bello

Occhi puntati sulle micro-filiere: un prezioso canale per proteggere le realtà locali

Irene Giurovich

**S**mall is beautiful. Il celebre titolo del libro di Ernst Schumacher è diventato il principio ispiratore dell'indagine sulle micro-filiere condotta dalla docente Margherita Chang Ting Fa, responsabile del progetto e direttore del Dipartimento di biologia ed economia agro-industriale dell'Ateneo di Udine. La valorizzazione di queste micro-realtà, che necessitano di ulteriori tutele istituzionali e di preziosi suggerimenti per ideare un marchio e tentare di consorziarsi, è un canale per proteggere, in chiave economica e turistica, le risorse locali e il territorio. A spiegare la metodologia utilizzata per l'analisi scientifica sono Chang e Luca Iseppi: "L'approccio principale è stato di considerare in prima facie il paesaggio agrario come derivante dalla combinazione di usi produttivi del suolo", con tre finalità: creare un modello innovativo che faccia emergere le realtà territoriali più rilevanti in agricoltura attraverso il prisma dei dati relativi alle aziende agricole che operano in ciascun comune della Regione: scomporre il mosaico paesistico-ambientale attraverso la cluster analysis e da qui caratterizzare le micro-filiere di qualità, come quelle biologiche o contraddistinte da materie



prime di pregio; dare vita alla prima mappa delle micro-filiere di qualità come "ricomposizione del mosaico agroalimentare e paesistico-culturale in grado di promuovere e valorizzare anche le aree marginali e svantaggiate della montagna, a integrazione della Carta regionale dei prodotti tipici". Nella ricerca si pone l'accento sul concetto di fingerprint paesistico culturale, ovvero sulla "capacità del capitale bioculturale locale e del patrimonio genetico autoctono di caratterizzare e differenziare i prodotti e le tecniche di produzione nonché il paesaggio rurale".

All'interno di questa modalità operativa, "l'azienda agraria - afferma Chang e Iseppi - è divenuta la tessera multifunzionale produttrice della merce composita

beni-servizi nel mosaico paesistico-ambientale (prodotti/servizi agroalimentari, paesistico-ambientali, culturali, di accoglienza e convivialità). Il piccolo è bello è un esempio che inquadra perfettamente la tipologia di agricoltura endogena in cui si inserisce la micro-filiera, ovvero una filiera interrotta che "non copre - come sottolinea il docente e metodologo del gruppo di ricerca, Livio Piccini - l'intera integrazione verticale; la rottura di alcuni legami delle micro-filiere può pregiudicare la percorribilità della catena e la creazione stessa del prodotto finale". Come assicurare la ricostruzione della micro-filiera? In tre modi, secondo il metodologo: ricostruendo filologicamente il collegamento mancante (operazione costosa ma dalla forte valenza sto-

rica); creando nuovi collegamenti simbiotici con altre micro-filiere; creando collegamenti con una robusta filiera agroalimentare. "In quest'ultimo caso - spiega Piccini, direttore della Scuola Superiore dell'Università di Udine - occorre un adattamento della micro-filiera alla filiera in termini di conservazione dei prodotti, imballo, tempo di maturazione; occorre che vi sia anche un adattamento della filiera alla micro-filiera in modo da assicurare la riconoscibilità del prodotto della micro-filiera stessa".

Un orientamento simile vuol dire impegnarsi in interventi di decostruzione e ricostruzione di elementi esogeni per conservare il bello originario, secondo Antonio Sortino che premette: "Il modello di agricoltura endogena è basato prevalentemen-

te su elementi, conoscenze e tecniche locali come la biodiversità, le conoscenze e le skills contadine, i circuiti di scambio locale". Questo modello è virtuoso sotto il profilo socio-ambientale, ma inefficace sotto quello tecnico-economico. Da qui la necessità di introdurre, secondo Sortino che riprende le teorie di sociologia rurale della scuola di Wageningen, elementi e input esogeni provenienti dal settore secondario e dal terziario: "Questi elementi, affinché sia mantenuta la virtuosità (bellezza) originaria, devono essere decostruiti e ricostruiti secondo lo stile locale aziendale. Questo significa, ad esempio, che una tecnologia, anziché essere applicata integralmente, può essere ridisegnata, modificata: i suoi principali elementi possono essere ricombinati

in modo da differenziarla dal modello originale (esogeno) per adattarla alle esigenze locali".

Microfiliera vuol dire anche adottare un approccio multidisciplinare, come è stato evidenziato nel corso del recente convegno organizzato a Udine, nell'aula magna Kolbe dell'Università, nella fase intermedia del progetto "Microfiliera di qualità nel Friuli Venezia Giulia", dal titolo "Piccolo è bello: esempi di micro-filiere di qualità nel Friuli Venezia Giulia". La lezione veicolata - sintetizza il docente Romano Giovanardi - ha permesso di "realizzare un efficace accostamento fra le metodologie di analisi e valutazioni economiche, culturali e ambientali e alcune realtà produttive riguardanti settori diversi ma aventi in comune gli obiettivi della qualità e della valorizzazione delle risorse in un'ottica di filiera corta, della comunicazione, marketing e turismo".

Per il raggiungimento di questi obiettivi - conclude Giovanardi - l'approccio dovrà essere necessariamente multidisciplinare". E già ci si prepara per il prossimo convegno internazionale interdisciplinare che si terrà ad Aquileia il 18 e 19 settembre su "Unicità, uniformità, universalità nell'identificazione del mosaico paesistico-culturale".

### L'APPROFONDIMENTO

Come valorizzare le aree minori

## Enogastronomia e natura vuol dire turismo

**V**alorizzare le filiere corte equivale a sostenere una particolare tipologia di turismo alternativo: quello enogastronomico. "La motivazione del viaggio - spiegano Michela Mason e Federico Nassivera che hanno condotto un'analisi sul marketing dell'asparago friulano - viene ricondotta all'enogastronomia e il turismo enogastronomico necessita, soprattutto nelle aree rurali a forte vocazione agricola, di eventi per attrarre visitatori e aumentare la fiducia verso il territorio, lo spirito del luogo e i produttori locali". Tutto parte dalla "comprensione dei meccanismi specifici sottesi alla

scelta di una destinazione turistica", fattore che rappresenta una premessa essenziale nell'ambito delle decisioni di marketing. Curare l'immagine e la conseguente offerta deve essere un asso economico, culturale, ambientale. Nell'analisi "I sapori del Friuli Venezia Giulia: sono un patrimonio per lo sviluppo del territorio?", condotta da Ivana Bassi, si sono evidenziati i comuni segnalati da guide enogastronomiche per la presenza di ristoranti, trattorie e osterie rivolti a un pubblico differenziato e, successivamente, quei comuni con segnalazioni rivolte a un pubblico orientato specificatamente

alla tradizione. I risultati sono interessanti: "Tarvisio e ancora di più Cividale del Friuli, comuni rilevanti - afferma Bassi - dal punto di vista naturalistico, turistico e storico-culturale, non emergono invece per le proposte enogastronomiche legate alla loro tradizione, seppure non manchino le potenzialità; diverso il caso di San Daniele del Friuli che, a parità di dotazioni ricettive, emerge per il suo valore legato alle tipicità enogastronomiche proposte".

Anche la fruizione della natura rientra nelle strategie di valorizzazione del territorio in un'ottica di sviluppo socio-eco-

nomico delle aree minori. "Tenendo conto delle possibili sinergie fra le diverse componenti ambientali - afferma Erica Bosco - si potrebbe promuovere una fruizione turistica coerente con le qualità di un certo territorio; qualità di tipo artistico-culturale, ma anche naturalistico ed enogastronomico. Purtroppo i comuni della fascia centrale del Friuli Venezia Giulia non emergono, nonostante la presenza di aree ad interesse naturalistico, secondo la ricerca di Manuela Rossi che ha studiato la percezione di queste zone da parte del pubblico, mediata dalle guide turistiche. Ad ogni modo, dai risultati



del lavoro di Bassi queste zone hanno buone chance sotto il profilo enogastronomico. Gli insegnamenti da trarre guardano al potenziamento del turismo-natura che "è orientato - scrive Rossi - verso paesi e zone rurali e può essere un'opportunità per conseguire un equilibrato sviluppo economico del territorio soprattutto tramite il coinvolgimento della popolazione locale nella fornitura dei servizi". L'indagine sulle micro-filiere ha messo in luce la particolare storia, e quindi l'identità, delle micro-

filiera evidenziandone i punti di forza - quali tradizione, prodotti di pregio, mercato di nicchia e tipologia di destinatario - e i punti di debolezza, attraverso le interviste in profondità effettuate da Sandro Clocchiatti ad aziende che, pur nella loro natura 'micro', raggiungono vette di eccellenza notevoli. "La produzione di un vino di qualità - afferma il viticoltore Girolamo Dorigo - si raggiunge con cultura, sacrificio e passione in ogni fase di lavorazione affrontando rischi e anche costi elevati".



Conoscere da vicino la linfa vitale dell'economia friulana: la nuova mission del presidente Da Pozzo

## SPECIALE AZIENDE ECCELLENTI/1

LE ECCELLENZE DEL FRIULI

# Alla scoperta di...

Le varie tappe sono le aziende, per capire da vicino vantaggi e problemi

Chiara Pippo

**V**iaggio alla scoperta delle eccellenze del Friuli.

È quello che sta intraprendendo il presidente della Camera di Commercio Giovanni Da Pozzo, «per conoscere da vicino la linfa vitale della nostra economia», spiega.

Le tappe, infatti, sono aziende: di tutti i settori economici, di aree geografiche diverse e delle dimensioni di mercato più varie.

Per questo, la collaborazione con l'Internazionalizzazione della Cciaa e con le categoria, che stanno partecipando al viaggio aiutando la Camera a scegliere tra le imprese più rappresentative di ogni comparto, è stata fondamentale.

Si va da realtà straconosciute ad altre, magari di nicchia, magari meno note sul territorio, ma che presentano risultati di assoluto successo, racchiudendo anche preziose sorprese.

E contribuiscono a intessere la trama dell'eccellenza friulana, alla cui scoperta sta andando Da Pozzo.

«Eccellenza che c'è – rimarca – e che è doveroso

valorizzare per la crescita complessiva del sistema».

Consapevole di non poter conoscere tutto, «con umiltà mi sono predisposto a questo viaggio – specifica il presidente –. Trovandomi nel ruolo di rappresentante di tutte le categorie, credo infatti che la cosa migliore per esprimere questa rappresentanza sia vederle, conoscerle da vicino. Solo così posso contribuire ad arricchire il mio background, legato al commercio, e spaziare nel vastissimo mondo delle attività produttive».

Così, attraverso le visite, oltre a conoscere realtà aziendali significative, la Camera di Commercio può anche acquisire – e di prima mano – sollecitazioni, problemi, esigenze delle imprese della provincia.

«L'interscambio può dunque essere più proficuo e indirizzato – spiega Da Pozzo – e la Cciaa può acquisire nuovi strumenti per affiancare le imprese nella loro crescita».

Udine Economia seguirà di volta in volta le tappe toccate, mettendo in luce, così, le punte di diamante del sistema economico friulano.



Da Pozzo e Clocchiatti con Marco Zorzettig e Giovanna Borreri

PITTINI

## Acciaio come se piovesse

**O**ltre 2 milioni di tonnellate d'acciaio all'anno, un fatturato «ben oltre il miliardo di euro», 1.400 dipendenti e un milione di metri quadri di superficie. Non si può non partire dai numeri parlando di Ferriere Nord, la prima azienda a insediarsi nella zona industriale di Rivoli di Osoppo (meglio: a fondarla) nel 1960 con altri 7 soci e oggi uno fra i maggiori produttori d'acciaio e derivati. Ma non si può nemmeno non partire dal cuore.

Quello della sua guida – e presidente, e anima –, il cavalier Andrea Pittini. E quello «della gente, il più bel patrimonio in Ferriere Nord», conferma il cavaliere stesso. L'azienda è parte di un Gruppo dislocato, oltre che a Rivoli, in 2 stabilimenti a Gemona, uno a Majano, uno a Padova e uno a Potenza in Italia e uno a Jesenice in Slovenia.

I must sono innovazione, qualità della produzione e della commercializzazione, in Italia («ormai solo per 45%», dice Pittini) e nel mondo: in Europa, Mediterraneo, Stati balcanici, Austria e sempre più nei Paesi del Centro Est Europa ci sono rapporti organizzati; a essi si aggiungono Usa, Cina e Africa. Senza contare l'indotto: 31 aziende nate da ex dipendenti, «che abbiamo aiutato a svilupparsi non con i soldi, ma garantendo loro il lavoro», ha rimarcato Pittini, che guarda sempre al lato concreto delle cose. Così fa pure quando parla della «sua» gente. A partire dai figli, «importante segno per la continuità generazionale dell'azienda», ha commentato Da Pozzo, fino ai tanti dipendenti. Oltre a garantire loro un long-life learning, il Gruppo ha al suo interno una scuola di

formazione accreditata, per i ragazzi in fase d'inserimento nel mondo del lavoro. «Se vogliono, poi, si fermano da noi – spiega Pittini –. Altrimenti, li abbiamo formati gratis: siamo contenti lo stesso». L'attenzione alle persone si arricchisce anche della Fondazione intitolata a Pietro Pittini, che dà sostegno a chi (non solo dipendenti) si trova in particolari situazioni di disagio.



LA TUNELLA

## Produzione... di Selènze

**F**are tesoro della tradizione di famiglia per amplificarla e darle ancora più valore aggiunto. E quanto hanno fatto Gabriella e i figli Marco e Massimo Zorzettig, assimilando e rinnovando l'azienda che portava il nome del marito e padre Livio, nata ancor prima da nonno Pietro, detto Min. Cambiandole marchio ed etichetta, e riassumendone interamente, sotto nuova forma, la memoria.

La svolta è del 2002: il 1° aprile nasce La Tunella e il battesimo si fa con prodotti di affinata qualità e con 3 nuovi vini: L'Arcione (uvaggio di Schioppettino e Pignolo), Campo Marzio (Friulano e Ribolla Gialla) e Noans (Riesling, Traminer e Sauvignon). La predilezione è per i toponimi, come La Tunella stessa, un casale e un colle vicini all'azienda, sui Colli Orientali di Ippis.

È la produzione è d'eccellenza; meglio, di Selènze, il termine friulano scelto per indicare vitigni autoctoni (e vini) di particolare pregio.

In questo cammino, La Tunella conquista i mercati. Oltre all'Italia, l'Europa e da poco la Russia, «grazie anche alla missione della Cciaa», ha spiegato la responsabile estero e delle Pr Giovanna Borreri a Da Pozzo e alla presidente Coldiretti Rosanna Clocchiatti. Ancora: Usa, Canada e Asia, per una produzione che conta il 70% di bianchi e il 30% di rossi, raccolta su 80 ettari, di cui 70 di proprietà.

L'azienda produce circa 450.000 bottiglie l'anno; new entry 2008 è la mezzina, bottiglia da 0,375: così può gustare i «nettari» anche chi – e sono sempre più, conferma Marco Zorzettig – ama il vino, ma non esagerare.

Il progetto della nuova cantina è dell'architetto Paolo Zuliani, che ha ben accostato materiali tradizionali a elementi innovativi. Così si può brindare con un freschissimo BiancoSesto, lanciando uno sguardo alle barriques oltre la parete di vetro e un altro alle stratificazioni di ponca, l'argilla calcarea che profuma i colli di Ippis, in bella mostra sotto il pavimento di un'elegante trasparenza azzurra...





## SPECIALE AZIENDE ECCELLENTI/2

### LE ECCELLENZE DEL FRIULI

La prima puntata del "viaggio alla scoperta" è dedicata a 5 aziende: dal Gruppo Pittini all'azienda agricola Tunella passando per la Fantoni, l'Acr e la Fattoria di Pavia. 5 imprese: 5 storie diverse da raccontare



Da Pozzo a colloquio con Pittini. In basso, Livio Romano davanti al progetto macchine de La Scala

In questa prima "puntata" del viaggio alla scoperta delle eccellenze friulane, sono 5 le aziende protagoniste. Le più recenti?

Il Gruppo Pittini e L'azienda agricola La Tunella. La prima, capitanata dal cavalier Andrea Pittini, è stata pio-

#### La Pittini è stata tra le protagoniste della fondazione della Rivoli di Osoppo

niera, assieme ad altri 7 soci (tra cui Fantoni, altra azienda visitata e presente in queste schede) nella fondazione della Zona industriale di Rivoli di Osoppo.

E oggi è leader nella produzione d'acciaio e derivati, con un fatturato abbondantemente oltre il miliardo di euro. La seconda, gestita da Gabriel-

rienza familiare.

Le altre visite effettuate nei mesi scorsi dal presidente Da Pozzo hanno toccato anche altre realtà. La Fattoria di Pavia di Udine, guidata dalla famiglia Listuzzi, che si distingue per la sua multifunzionalità: azienda agricola, agriturismo e fattoria didattica.

Quindi, l'Acr, in cui Da Pozzo è stato accompagnato da uno dei soci, Livio Romano, attraverso i segreti nascosti dei più prestigiosi teatri europei, compresa La Scala di Milano. Tutto questo, restando nella Ziu, nella sede dell'azienda leader nazionale per la produzione di macchine per teatri di tradizione e leader mondiale per quelle su teatri di grandi navi da crociera.

Tappa ulteriore, alla Fantoni, dove il "cicerone" d'eccezione è stato il consigliere delegato Giovanni Fantoni, attraverso le sale dello storico stabi-

#### La Tunella ha vissuto una sorta di rinascita dal 2002

la e dai figli Marco e Massimo Zorzettig, è nata dal rinnovamento della storica azienda di famiglia.

Una sorta di rinascita, avvenuta, dopo lunga e attenta preparazione, il 1° aprile 2002, data che ha sancito un percorso nuovo in ascesa, basato solidamente sull'espe-

#### All'Acr si trovano "i segreti" della Scala di Milano

limento osovano, noto in tutto il mondo per la produzione di pannelli di legno leader nella produzione di pannelli in Mdf e truciolare, arredamento per l'ufficio, pavimenti prefiniti e pannelli fonoassorbenti. Prossime tappe? Basterà seguire Udine Economia.



### FANTONI

#### Esperienza assicurata nel campo del legno

Ci sono oltre cento anni di esperienza nella lavorazione del legno alle spalle dell'attività di Giovanni Fantoni, consigliere delegato dell'omonimo Gruppo di Rivoli di Osoppo, leader nella produzione di pannelli in Mdf e truciolare, arredamento per l'ufficio, pavimenti prefiniti e pannelli fonoassorbenti. Un'esperienza (premiata da numerosi riconoscimenti internazionali) espressa in un'elevata attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla sostenibilità ambientale.

Riassunta in cifre? Un fatturato da 400 milioni di euro, un mercato internazionale e più di 1400 addetti nelle 7 società del gruppo, che affiancano la stessa Fantoni nell'accompagnare il legno dallo stadio di materia prima a quello di prodotto finito. «Natura, ambiente, architettura, creazione di nuovi materiali e creatività individuale, cultura industriale e del progetto», sottolineano dall'azienda, sono il cuore dell'attività. In esso s'innesta il Centro Ricerche Fantoni, che coinvolge architetti, ingegneri, designer, imprenditori, docenti e studenti. In questo vasto contesto, risulta cruciale per l'azienda, che movimentata annualmente 1,5 milioni di tonnellate di merci in entrata e 1 in uscita, la questione infrastrutture, di cui Giovanni Fantoni ha parlato con il presidente Da Pozzo. «Le prospettive della logistica, da Porto Nogaro alle ferrovie alle strade, e delle infrastrutture energetiche, dagli elettrodotti transfrontalieri ai rigasificatori - ha detto Fantoni - sono fondamentali: con la loro ottimizzazione e il loro funzionamento si può garantire la vera».



### "LA FATTORIA" DI PAVIA

#### Tre attività, un'anima

Il dono della sintesi. L'hanno ben sviluppato a "La Fattoria", azienda di Pavia di Udine che, in una parola sola, condensa 3 attività (azienda agricola, agriturismo e fattoria didattica) suddivise per 4, tra fratelli e cugini (Giacomo, Noè, Agostino e Fabio), alla cui scoperta è andato Da Pozzo con la presidente Coldiretti Rosanna Clocchiatti. La famiglia è il successo dell'impresa, avviata dopo le due guerre da Giocchino ed Eliseo. A fine anni '90 passano la mano ai figli e l'azienda acquista il suo nome, che racchiude in sé il concetto di filiera completa: produzione, trasformazione, vendita diretta e degustazione. Tutti fanno tutto, ma con alcune propensioni: Giacomo segue la cantina, Noè gli allevamenti, Agostino la campagna e Fabio la macellazione. Anche le 3 mogli sono impegnate in azienda: Annalisa, Annarita e Martina seguono infatti il punto vendita e accolgono i clienti nell'agriturismo, che può ospitare 80 persone. E non è finita qui: Cristina, figlia di Giacomo, si occupa della Fattoria didattica, ma affianca anche il fratello Andrea che, forte del suo primo anno d'università a enologia, si è inventato la novità 2008: Fattoreffe, aperitivo after work nel giardino estivo, i giovedì sera di luglio. «Poi ci sono Alessia, Matteo, Tommaso, Michela e Simone - ha rimarcato Giacomo -: con i piccoli di casa speriamo nella continuità e in idee sempre al passo con i tempi». E la domenica? Chiuso. Il meritato riposo della grande famiglia per prepararsi a una nuova, indaffarata settimana.



### ACR

#### Macchine per il teatro

Ingegneria per produrre emozione. Il sogno si avvera a Udine e l'artefice è l'Acr, azienda leader in Italia nella produzione di macchine teatrali per Teatri di tradizione e mondiale per quelli sulle grandi navi da crociera. L'impresa è orgogliosamente artigiana, «perché da noi non si produce in serie: ogni struttura è cesellata su esigenze d'innovazione tecnologica e soprattutto su quelle dei nostri clienti speciali», ha ribadito uno dei soci, Livio Romano, a Da Pozzo, accompagnato dal presidente Confartigianato Carlo Faleschini. Il lavoro è "chiavi in mano": dalla progettazione alla prima assoluta di un teatro, ci pensa Acr. E che teatro! La Scala di Milano, tanto per fare un nome.



Ed è stata la chiave di volta: «Abbiamo dato tutto per La Scala - ha detto Romano -, anche introducendo forte innovazione: la movimentazione del palco è unica al mondo».

Una fatica ripagata con il successo della prima e le referenze del Teatro milanese, che ha affermato di poter fare ora il 60% di programmazione in più anche grazie alle nuove macchine.

La Scala è stata il volano, ma oggi 42 teatri su navi e 19 di tradizione vantano strutture Acr (in tutto 1.250 macchine, compreso il Verdi di Trieste, nel 1994 "capostipite" della qualificazione dell'azienda, nata nell'86 come impresa di automazioni industriali); 3 sono in via di ultimazione a San Pietroburgo, città d'eccellenza per cultura teatrale. E città che peraltro ospiterà una prossima missione della Cciaa udinese, in cui Acr sarà tra i protagonisti. Sipario!

"Internazionalizzare" non è sempre facile. Eppure gli sbocchi commerciali in alcuni settori artigianali ci sono, eccome

## ATTUALITÀ

### L'INTERVISTA

# Artigiani esploratori

Un'opportunità è offerta dalle fiere. Tra le novità gli show room temporanei

Adriano Del Fabro

**F**rancò Buttazzoni è vicepresidente vicario di Confartigianato Udine, membro di Giunta della Cciao di Udine e, per la stessa Camera, nominato di recente responsabile dei rapporti con il coordinatore del Comitato per l'imprenditoria giovanile. Gli abbiamo chiesto di fare alcune riflessioni sull'in-



Franco Buttazzoni

**Fra i Paesi in cui gli scambi con le imprese friulane sono più proficui, ci sono la Russia, l'Ucraina e il Medio Oriente**

quindi le esperienze di delocalizzazione sono abbastanza rare e rischiose. Più promettente è la ricerca di collaborazioni per lo scambio o la condivisione di competenze e capacità tecniche, anche se è complicato arrivare alla loro formalizzazione. La globalizzazione spinge le piccole realtà a considerare il mondo come possibile mercato di riferimento e questo è uno stimolo positivo. Anche chi sceglie di restare su un mercato locale è più competitivo se guarda a quello che succede a livello globale in termini di innovazioni di prodotto, di processo, di mercato e organizzative.

**Le imprese artigiane hanno necessità di**

**internazionalizzazione?**

Per le imprese manifatturiere i mercati internazionali possono rappresentare ottimi sbocchi commerciali. Per questo devono avere la possibilità di "esplorare" aree che ancora non conoscono. Le fiere continuano a essere delle opportunità interessanti, ma si stanno sperimentando formule diverse, come l'apertura di show-room temporanei in collaborazione con altre aziende con prodotti o servizi complementari. È invece difficile concretizzare forme significative di internazionalizzazione per le imprese edili, anche se la caduta delle frontiere rende relativamente più facile concorrere ad appalti pubblici in altri Paesi. Pure i servizi avanzati si prestano a essere offerti con un respiro ultralocale, soprattutto se fanno perno sulle TCI.

**Esistono dei Paesi più promettenti per lo sviluppo delle imprese nostrane?**

L'unificazione di un mercato europeo sempre più allargato fa sì che il nostro continente continui a presentare le occasioni più interessanti per molte categorie di



prodotto.

Tra i mercati in espansione vi sono la Russia e i Paesi dell'Est; alcune aree del Medio Oriente e dell'Estremo Oriente. Il rafforzamento dell'euro sul dollaro continua a ostacolare lo sviluppo sul mercato americano e quelli a esso collegati anche se recentemente ho avuto l'opportunità di approfondire le possibili collaborazioni economiche fra le imprese friulane e quelle canadesi, grazie alla missione organizzata dall'Ente Friuli nel Mondo e sostenuta

dalla Regione in collaborazione con la Cciao di Udine, alla quale abbiamo partecipato come Confartigianato. È stata un'occasione stimolante per analizzare le possibili interazioni economiche e di lavoro con il Canada, snodo commerciale e porta d'ingresso per i Paesi del Nafta Agreement (Usa e Messico). Per conoscere e capire concretamente i mercati internazionali, Confartigianato Udine da diversi anni sta organizzando missioni economiche in molti Paesi del mondo con la par-

tecipazione diretta degli imprenditori. Fra i Paesi in cui gli scambi con le imprese friulane sono più proficui, ci sono la Russia, l'Ucraina e il Medio Oriente (Emirati Arabi, Qatar). Confartigianato continuerà la sua attività a favore dell'internazionalizzazione delle pmi attraverso la presenza in importanti manifestazioni fieristiche in questi Paesi e sta anche organizzando corsi di formazione per preparare gli imprenditori ad avvicinarsi ai mercati stranieri.

### AZ. SPEC. AMBIENTE

#### Micotossine sotto controllo

**E**perfettamente sotto controllo la diffusione delle micotossine cerealicole in Friuli Venezia Giulia. Lo certificano i dati diffusi dall'Azienda speciale ambiente (Asa) della Camera di commercio di Udine, in collaborazione con Ersu e Coldiretti. Salite alla ribalta della cronaca alcuni anni fa a motivo della loro elevata diffusione sul mais, possono risultare dannose alla salute umana. Il progetto relativo al controllo delle micotossine ha preso avvio nel 2006 ed è proseguito nel 2007. I controlli sul grano (85 campioni analizzati), non ha rilevato alcuna contaminazione. Un po' diversa la situazione sul mais. Tra le cinque micotossine maggiormente diffuse, l'unica sempre riscontrata in Friuli è la fumonisin. Nelle 300 analisi effettuate nel 2006 e nel 2007, le fumonisine erano contaminanti per il 100% dei campioni (delle altre micotossine non c'è quasi traccia). I livelli di contaminazione, comunque, sono sempre risultati al di sotto di quelli fissati per i cereali d'uso zootecnico. Un po' più di attenzione deve essere dedicata alla produzione di mais per uso umano. In questo caso, c'è stato qualche superamento del limite consentito. A ogni modo, non risulta difficile in Friuli produrre del buon mais. Poiché le contaminazioni avvengono sempre in campo, basta rispettare alcune regole agronomiche: seminare presto; trattare contro la piralide; raccogliere a completa maturazione. Se ai controlli della raccolta, i livelli di fumonisine dovessero risultare elevati, il consiglio è quello di differenziare le partite a seconda dei livelli di contaminazione per destinare i prodotti ai diversi mercati

### COMUNICA

#### Impresa in una sola "mossa"

**S**i chiama ComUnica ed è l'iniziativa che permette di effettuare tutti gli adempimenti di avvio, modifica e cessazione dell'attività d'impresa con il solo invio telematico del modello, di comunicazione unica appunto, al Registro delle imprese. ComUnica permette di concentrare in una sola "mossa" i passaggi tradizionali ai quattro Enti (oltre alla Camera, l'Agenzia delle Entrate, l'Inps e l'Inail) e, grazie alla ricevuta rilasciata all'atto della comunicazione, di aprire l'impresa praticamente in tempo reale. Lo strumento, ancora facoltativo, diverrà obbligatorio. «Il solo canale per le aziende sarà dunque il Registro delle imprese, con evidenti semplificazioni e riduzione dei costi - ha spiegato Da Pozzo -. Si tratta dunque di un ulteriore dispositivo volto ad agevolare professionisti e imprese, che giustamente evidenziano spesso quale sia il peso della burocrazia»



### LA CONVENZIONE

#### Business Key "togata"

**A**nche l'Ordine degli avvocati di Udine sposa la semplificazione. La presidente Silvia Pajani e il presidente della Camera di Commercio Giovanni Da Pozzo hanno siglato la convenzione che mette a disposizione dei rappresentanti del foro udinese "Business Key", l'innovativo passepartout digitale ideato da InfoCamere in grado di conservare tutti i documenti dell'azienda o del professionista in un unico dispositivo tascabile. Tramite Business Key è infatti possibile consultare bilanci, richiedere visure, autenticare documenti con la firma digitale e interagire in tempo reale con la Pubblica Amministrazione. Business Key è una semplice chiavetta Usb, ma anche uno strumento all'avanguardia per lo sviluppo e l'informatizzazione delle imprese. «È uno dei tanti mezzi che la Cciao ha adottato per agevolare i professionisti e le aziende, rendendo più veloci le comunicazioni e riducendo burocrazia e costi», ha spiegato Da Pozzo. «Siamo soddisfatti di aver concluso questo accordo - gli ha fatto eco la Pajani, accompagnata dal consigliere dell'Ordine e delegato all'informatica David D'Agostini -. Permetterà anche agli avvocati di utilizzare uno strumento in grado di attuare una forte innovazione, di cui la categoria sente fortemente la necessità. Visto che il sistema giudiziario italiano è lento e spesso penalizzante - ha concluso -, da parte nostra vogliamo dimostrare con iniziative concrete che c'è la volontà di velocizzare il sistema». Business Key può essere utilizzata sia su computer fissi sia su portatili, senza la necessità di installare programmi o utilizzare specifici lettori.



Ungheria, Cechia, Croazia sono alcuni dei Paesi che fanno gola alle aziende friulane.

## INTERNAZIONALIZZAZIONE

AD OTTOBRE L'EVENTO

# Fari puntati sull'Est

La Cciaa organizza due giornate di approfondimento che coinvolgeranno numerosi esperti

Raffaella Mestroni

**R**iflettori puntati sui Paesi dell'Est Europa. La Camera di commercio di Udine guarda a quest'area emergente, sempre più strategica per l'economia della nostra regione, promuovendo due giorni di approfondimenti dedicati a conoscere più da vicino la realtà socio economica di questi Stati. Dedicare agli imprenditori, le due giornate dell'economia, in programma il 9 e il 10 ottobre, si articoleranno in una serie di seminari che coinvolgeranno i rappresentanti delle istituzioni del Friuli Venezia Giulia e dei Paesi dell'Est, esperti del mondo accademico e finanziario regionale.

“L'idea di organizzare un confronto a più voci sulle economie e il trend di sviluppo di questi Paesi



Da Pozzo incontra il Presidente della Regione di Zlin, Libor Lukas

si – spiega il presidente della Cciaa di Udine, Giovanni Da Pozzo – è nata dall'analisi dei dati riguardanti l'export della provincia di Udine. Le esportazioni verso l'Ungheria, la Repubblica Ceca, la Romania, la Slovenia, la Croazia e la Bosnia Erzegovina sono particolarmente interessanti, perché in quest'area l'export friulano raggiunge i 690 milioni di euro (+46% rispetto al 2006) pari al 12% del totale esportato dalla provincia di Udine”.

Un vantaggio da sfruttare al meglio anche in virtù dei rapporti che intercorrono tra le Camere di Commercio. Una delle iniziative più recenti, i cui risultati sono stati presentati proprio nella sede dell'ente camerale friulano, è il progetto sviluppato dalle donne imprenditrici della Mo-

ravia (Repubblica Ceca) che hanno attivato una serie di centri di assistenza a supporto delle donne interessate a intraprendere una attività in proprio.

Grazie ai fondi (600 mila euro) del progetto comunitario Equal, l'iniziativa è stata seguita dalla Camera di Commercio di Udine in collaborazione con le realtà associative della Repubblica Ceca impegnate per favorire l'imprenditoria femminile e si è sviluppata sul modello del “Punto Nuova Impresa”, l'ufficio gestito dalla Cciaa udinese.

Per capitalizzare tutto il lavoro fatto in questi anni, la Camera di Commercio ha quindi pensato di organizzare l'evento, allargando la partecipazione e coinvolgendo gli altri Enti camerale del Friuli Venezia Giulia, la

Regione e l'Ateneo udinese. Anche la Provincia di Udine è parte attiva dell'organizzazione: “Di fronte alla situazione pesante della nostra economia – sostiene il presidente Pietro Fontani – è corretto spingere sulla tenuta dell'export e sulla promozione delle eccellenze nostrane per acquisire nuove fette di mercato.”

Il lavoro di preparazione ha visto il presidente Da Pozzo per promuovere l'iniziativa a Graz, in Repubblica Ceca e in Slovacchia, dove il presidente Da Pozzo ha anche promosso le eccellenze friulane nel campo dello sport, portando con sé una nutrita serie di gadgets dell'Udinese calcio, della Snaidero basket e delle Aquile di Pontebba, distribuite simpativamente ai vertici delle istituzioni.



### L'INTERNAZIONALIZZAZIONE...

progetti.info@ud.camcom.it - tel. 0432 273516/826 - via Morpurgo 4 - 33100 Udine

informa

PROGETTO	INIZIATIVA regionali	DATA	LUOGO
<b>32° Salone Internazionale della Sedia</b> Attività di animazione e informazione	Incontri con operatori stranieri, seminari, attività informativa di Camere di Commercio italo-estere	13-16 settembre	Udine
<b>Progetto di promozione e sviluppo dei rapporti economici tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Federazione Russa (III annualità) Convenzione RAFVG - ICE 2007</b> www.ud.camcom.it	Incoming da aree emergenti russe, settore arredo: incontri bilaterali preselezionati in occasione del Salone Internazionale della Sedia	13-16 settembre	Udine
	Seminario sul settore legno-arredo: innovazione, competitività, opportunità del mercato russo: focus sull'area di San Pietroburgo	13 settembre	Udine
	Percorso formativo volto al miglioramento della distribuzione dei prodotti regionali	novembre	
	Check up aziendali	cadenza mensile	CCIAA Udine
<b>Progetto "Centro &amp; Est Europa: fare business nel mercato comune"</b> www.ud.camcom.it	Incoming operatori settore arredo in occasione del Salone Internazionale della Sedia: incontri bilaterali preselezionati	13-16 settembre	Udine
	Seminario sul settore legno-arredo: co-marketing e analisi del settore nei paesi del Centro-Est Europa	16 settembre	Udine
	Check up aziendali	cadenza mensile	CCIAA Udine
<b>Progetto "Friuli Venezia Giulia - India: Imprese e conoscenza" IIª annualità</b> www.ud.camcom.it	Check up aziendali multisettoriali	cadenza mensile	CCIAA Udine
	Missione settore arredo in occasione della fiera "Index 2008"	28/9 -03/10	Mumbai - Delhi
<b>Progetto "The Italian way of seating"</b>	Check up aziendali sul design arredo	cadenza mensile	CCIAA Udine
	Mostra sul design	28 settembre -03 ottobre	Mumbai
<b>Progetto Emirati "Friuli Venezia Giulia in the Emirates" focus domotica</b>	Check up aziendali	cadenza mensile	CCIAA Udine
	Presentazione ricerca domotica	novembre / dicembre	Udine
	Missione economica negli Emirati Partecipazione alla Fiera Index	1 - 7 dicembre	Dubai
<b>Progetto Canada "Sviluppo della presenza delle Pmi del Friuli Venezia Giulia in Canada"</b> www.ud.camcom.it	Check up aziendali	cadenza mensile	CCIAA Udine
	Business forum	autunno	Udine
<b>Missione imprenditoriale in Serbia (iniziativa Unioncamere nazionale)</b>	Incontri preselezionati e visite aziendali per imprese dei settori agroindustria, legno-arredo, edilizia, ICT, infrastrutture, alberghiero.	21-24 settembre	Belgrado e Provincia della Vojvodina
<b>Missione imprenditoriale in Giappone (iniziativa Unioncamere nazionale)</b>	Incontri preselezionati e visite aziendali per imprese dei settori Sistema Persona, Sistema casa e complemento di arredo, agro-alimentare.	29 novembre -6 dicembre	Tokio e Osaka

Inizio della stagione turistica con il freno a mano tirato a causa del tempo. Ma le offerte per divertirsi sono innumerevoli

## TURISMO

### IL PRIMO BILANCIO

# Mare e montagna alla

**F**renato dal maltempo. Così si può descrivere l'inizio della stagione turistica in Carnia, ove le condizioni meteo poco favorevoli hanno penalizzato, e non poco, l'afflusso dei visitatori. È questo il quadro della situazione tracciato dal Consorzio Carnia Welcome per i primi due mesi estivi. In linea generale, si può osservare come ci sia una decisa inversione di tendenza rispetto a quanto accade durante l'inverno. A "soffrire" un po' di più, in questo primo scorcio stagionale, sono state infatti le località che negli altri mesi fanno la "parte del leone" in Carnia, come ad esempio Ravascletto, ove il flusso turistico non è stato dei più consistenti. Viceversa, ad Arta Terme e Sauris, dove le cose magari vanno meno bene nel periodo invernale, c'è stato un incremento rispetto all'analogo periodo del 2007.

Qual è "l'identikit" del turista carnico? Sono sempre di più le famiglie che scelgono questo territorio per le vacanze, ma anche i gruppi sportivi non mancano. Un po' in calo l'afflusso stanziale, anche se non mancano, per gli alberghi, i clienti "fidelizzati". Per quanto concerne le provenienze, i visitatori

### Nel Tarvisiano lo sport gioca un ruolo molto importante

giungono per buona parte da Triveneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana Lazio e Piemonte. A Forni di Sopra si lavora molto con i gruppi sportivi e le comitive "della terza età", un po' meno con i turisti singoli. Ma l'impegno, come dimostrano i recenti "Adventure Park" (in costruzione) e "Adventure Climb" sul Varmost, non manca: «Un nostro obiettivo - spiega il sindaco Luciano Antoniacomi - è quello di migliorare sempre di più l'arredo urbano, per rendere più accogliente la nostra città».

Anche nel Tarvisiano il meteo ha inciso, ma il dato ricalca in linea di massima quello dell'inizio estate del 2007. Rispetto al turismo "di una volta", le vacanze sono più brevi, anche se magari ci si muove di più durante l'anno. Così come in Carnia, sono le famiglie ad avere una parte rilevante nel computo generale. Nel periodo estivo il mercato di riferimento è quello italiano, con visite da

Veneto, Emilia-Romagna, Toscana e Puglia principalmente. Non mancano però i turisti provenienti dall'est Europa e dall'Olanda. La natura è la vera "carta vincente" del territorio: molto apprezzati le escursioni e i tre laghi del territorio, tutti da scoprire e con molti servizi. Anche qui lo sport gioca un ruolo importante: diverse società (come ad esempio il Lecce calcio, in ritiro a Tarvisio dal 19 luglio al 13 agosto) hanno scelto il Tarvisiano come meta, confermando la qualità delle zone interessate.

Ora, per i prossimi due mesi, la montagna confida nella clemenza del meteo per accrescere i suoi "numeri", sinora non dei più incoraggianti.

Inizio in sordina anche per Lignano, dove le pesime condizioni meteorologiche del mese di maggio hanno condizionato e non poco l'avvio della stagione che si concluderà il prossimo 21 settembre. In aumento sì le presenze, riferite sempre al mese di maggio, ma senza però grosse sorprese, visto che la stagione rispetto allo scorso anno, è cominciata con ben 15 giorni d'anticipo. Tutto preventivato per cui. Per i bilanci è ancora presto e bisognerà atten-

dere fine agosto per capire se effettivamente è stata o meno una buona estate. Fino ad ora però, nessuno esulta. Anzi. Tante le considerazioni interessanti che emergono parlando con commercianti e operatori della zona. Le vacanze per le famiglie sia

### Lignano può vantare all'incirca 170 alberghi e 75 mila posti letto

italiane che straniere sono più brevi rispetto quelle di un tempo e sono soprattutto i giovani ad affollare le spiagge e i locali nei fine settimana. Di grande attrattiva le manifestazioni culturali, di svago e divertimento organizzate lungo tutto l'arenile lignano, utili anche per cercare di bloccare in Paese il turismo "mordi e fuggi" dei week end e per consolidare ulteriormente oltre che il flusso regionale, anche quello proveniente dal resto della nostra penisola. Forte è stato l'impatto della recessione.

La crisi economica infatti, incide notevolmente sull'economia liganese. In calo la presenza di

italiani, mentre austriaci e tedeschi, dopo una fase di stallo, stanno ricominciando a far ritorno sulle spiagge di Lignano. In crescendo invece, il turismo della new europe, ossia quello in arrivo dai paesi dell'est.

Come fa notare Giorgio Ardito. «Lignano - spiega il Presidente Pineta Spa - può vantare all'incirca 170 alberghi e 75 mila posti letto ma non è sufficiente: durante i fine settimana infatti, sono all'incirca 250 mila le persone che affollano le spiagge.

Bisogna fare in modo che queste persone si fermino qui, per farlo però, c'è bisogno di qualcosa di più di 2 o 3 villaggi o di qualche piccolo albergo a conduzione familiare. Poi rimane vivo il problema delle seconde case.

Sono in tanti ad avere più di una casa, o appartamento, che rimane purtroppo vuoto per gran parte della stagione. Inoltre, c'è bisogno di ottimizzare rapporto qualità - prezzo nei piccoli medi alberghi.»

Speculare la situazione nelle darsene: tutte occupate dalle barche, però poco utilizzate rispetto ad esempio una decina d'anni fa.

**Dario Venturini  
Luciano Patat**



Nonostante il maltempo Lignano ha fatto immagine di Malga Pramiosio

### IL COMMENTO

Parlano gli operatori delle località turistiche

## Un "calderone" di idee innovative per potenziare l'offerta

«**O**ccorre lavorare parecchio sui servizi per accrescere l'attrattività. La concorrenza è spietata». Questo il parere di **Maurizio Ferigo**, presidente del Consorzio per i Servizi turistici di Forni di Sopra. «Bisogna fare in modo di essere pronti già a metà giugno - prosegue - e occorre un progetto turistico complessivo. Sarebbe opportuno che i soggetti interessati si mettessero attorno a un tavolo ed elaborassero assieme una linea d'azione. Spero che in futuro si possa fare». Ferigo lancia poi una "frecciatina" a Promotur: «Non capisco come mai la seggiovia del Varmost sia aperta soltanto il sabato e la domenica. Questo ci penalizza non poco, e non credo che i visitatori che giungono a Forni di Sopra durante la settimana possano essere

contenti di ciò».

La necessità di promuovere iniziative particolari che involino i turisti a scegliere la montagna: è questa l'idea di **Paola Schneider**, presidente del Consorzio Carnia Welcome. «Eventi internazionali riusciti al meglio, come ad esempio i recenti Mondiali di trial a Tolmezzo, ne sono un esem-



Manuel Rodeano

pio - sottolinea - Puntiamo parecchio pure sulle manifestazioni legate all'agroalimentare, che da sempre attirano i visitatori grazie alle loro particolarità. Ma è ovvio che, in generale, c'è bisogno di potenziare l'offerta durante l'estate».

Sport e attività peculiari sono invece alla base della strategia turistica tarvisiana, ma per il futuro ci sono ulteriori idee: «A mio giudizio - spiega **Claudio Tognoni**, direttore del Consorzio per i Servizi turistici del Tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo - un filone da seguire con attenzione nei prossimi tempi sarà quello del cicloturismo. Abbiamo in Valcanale le piste ciclabili ultimate, e si potrebbe creare una bella rete con Austria e Slovenia. È un prodotto nuovo su cui intendiamo puntare parecchio».

Tante le cose da fare per accrescere il turismo a Lignano. Si va dai grandi alberghi ai villaggi turistici promossi da **Giorgio Ardito** presidente Pineta Spa alla «pubblicità mirata e alle manifestazioni culturali e di svago che possono attrarre e cercare di rendere più partecipi i turisti».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche **Pier-Francesco Bocus**. «I nuovi clienti - incalza il Presidente del Consorzio alberghi Lignano - scoprono man mano l'offerta pluri del nostro Paese, sia per quanto riguarda i divertimenti che gli eventi culturali. Tante volte si rendono conto solo quando sono qua di tutto ciò di cui possono disporre. Proprio per questo motivo bisogna potenziare ulteriormente la comunicatività. Tante altre destinazioni non si

possono permettere tutto questo. Dobbiamo anche migliorare indubbiamente il rapporto qualità - prezzo che è quello che abbiamo cercato di fare col nostro consorzio, facendo della conduzione familiare dei nostri alberghi uno dei punti di forza». Anche per quanto riguarda la stagione nautica l'inizio non è stato dei miglio-



Paola Schneider

ri sia a causa delle condizioni meteorologiche che appunto, della recessione economica.

«La nautica - spiega **Manuel Rodeano**, presidente consorzio Darsene - risente delle dinamiche macroeconomiche sulle quali si può fare ben poco: il costo del carburante infatti è elevato. Molte barche rimangono così non sfruttate nelle darsene». Periodi di vacanze più corti, ma non solo.

«La gente - spiega **Walter Ladini** dell'Ascom Lignano - sta molto più attenta a come spendere i soldi. Si evitano le cose di non primaria necessità. Bisogna sì, puntare molto su infrastrutture e sicurezza, ma al giusto prezzo. Comunque la stagione è ancora lunga, speriamo sul buon tempo».

**D.V.  
L.P.**



Numerosi gli arrivi a Lignano dall'est. Prende sempre più piede il morde e fuggi

## TURISMO

# conquista dei turisti



o segnalare alcuni week end da tutto esaurito. Sotto una bella

**FRIULI DOC** I preparativi

## Eventi da non perdere

**M**acchina organizzativa della Cciao di Udine in piena operatività in previsione di Friuli Doc che quest'anno animerà le piazze e le vie del capoluogo friulano da giovedì 18 a domenica 21 settembre.

Per la kermesse enogastronomica, la Cciao sta predisponendo, in stretta sinergia con l'amministrazione comunale, un programma di eventi finalizzati alla promozione e valorizzazione dei Comuni della fascia Collinare della provincia di Udine, territorio al quale è dedicata l'edizione 2008 della manifestazione.

**La Camera di commercio sarà presente in piazza San Giacomo** dove verrà allestita una tensostruttura arricchita con nuovi elementi scenografici di sicuro richiamo per i visitatori e all'interno della quale verranno ospitati i vari gruppi di professionisti della Confcommercio attivi nel settore agroalimentare.

Diversificato il calendario delle iniziative che allietano la quattro giorni di festa. Ritourneranno a gran richiesta i corsi di cucina: frequentatissime nelle passate edizioni, le lezioni in diretta che vedono ai fornelli gli chef dei ristoranti friulani, verteranno quest'anno sui piatti che contraddistinguono la tradizione culinaria dell'area collinare, filo conduttore della kermesse.

Non mancheranno gli appuntamenti con i sommelier dell'Ais che insegneranno come individuare l'abbinamento perfetto tra cibo e vino.

Moltissimi, inoltre, saranno gli appuntamenti di intrattenimento, dalla cultura alla musica allo sport.

(i.g.)

### INTERVISTA

La "prima estate" di Luca Ciriani

## "Aumentare la ricettività dei poli"

**E**state. La stagione in cui il termine "turismo" si declina in automatico, spontaneamente, assieme a quello di "vacanza". Ed è la prima estate che Luca Ciriani affronta come assessore regionale di questo fondamentale comparto dell'economia friulana, tanto più importante in considerazione della ricchezza del territorio che rappresenta: dal mare, alla montagna, alla collina, fino alle città e ai numerosi centri d'arte e di storia. È dunque il momento dell'anno più giusto per parlare con lui delle linee guida dell'assessorato – e della nuova giunta regionale – nel settore. Linee che si presentano già chiare nel sottolineare la necessità di aumentare la ricettività e di aprirsi di più ai visitatori, di un maggiore coordinamento e della «promozione intelligente», ossia quella seguita effettivamente da proposte e offerte concrete. Tutto questo, diminuendo nel contempo gli sprechi di risorse, a vantaggio di alcune realtà, come quelle culturali, secondo l'assessore finora trascurate.

**Assessore Ciriani, quali sono i punti chiave della sua azione nel settore del turismo in regione?**

Ritengo che i punti cardine siano tre. Il primo obiettivo è aumentare la ricettività dei nostri poli turistici e la qualità dell'offerta. Il secondo è potenziare al massimo la collaborazione fra i diversi soggetti impegnati nel settore, spronandoli a una cooperazione più intensa e attiva, per fornire al turista un'offerta integrata e quanto più possibile completa delle varie realtà attrattive. Il terzo è puntare in maniera decisa sul turismo culturale, ma anche su quello sportivo.

**Che cosa salva di quanto è stato fatto in passato e che cosa invece intende cambiare?**

Di positivo direi che rimane l'idea di concentrare la promozione turistica regionale evitando frammentazioni. Di negativo, però, c'è stata la gestione dispendiosa di questo

settore. In più, devo sottolineare la scarsa considerazione riservata ad alcune realtà turistiche e il poco spazio attribuito al turismo culturale, caratteristica invece molto importante, perché attrae solitamente un segmento di mercato caratterizzato da una più elevata capacità di spesa, con evidenti ricadute positive per tutto il territorio regionale.

**Pensa che sia necessario aumentare la promozione e la comunicazione per attrarre un maggior numero di turisti o ritiene siano altre le misure da prendere per aumentare il volume del turismo in regione?**

Bisogna senza dubbio puntare sulla promozione, ma in maniera intelligente. La politica dell'immagine fine a se stessa non funziona, l'hanno dimostrato anche le recen-

**"Occorre puntare anche sul turismo alternativo, culturale e sportivo"**

ti elezioni. È necessario far coincidere le promesse che derivano dalla promozione con lo sviluppo concreto di contenuti e offerte. Occorre dunque puntare, insisto, sulla concretezza degli operatori sia nel richiamare nuovi turisti sia nel rafforzare il turismo di ritorno: se i turisti si sono trovati bene una volta, avranno di certo il desiderio di tornare in questa regione.

**A proposito di promozione, quale sarà il suo approccio nella partecipazione a fiere e a grandi eventi, come a esempio la Bit di Milano?**

La Bit è ovviamente un appuntamento al quale non si può mancare, così come ci sono altre grandi occasioni imperdibili di promozione del territorio regionale; bisogna però trovare il punto di equilibrio fra investimenti e ritorno in termini di benefici. Il mio "no" va quindi all'essere sempre ovunque: vanno in-



Luca Ciriani

vece focalizzati gli sforzi nei confronti di quelle vetrine che possono davvero portare nuovi visitatori in Friuli Venezia Giulia.

**Ritiene che i friulani "sfruttino" appieno le potenzialità del territorio?**

Purtroppo credo di no. Ci sono zone o paesi del territorio sconosciuti ai più, addirittura alcune agli abitanti stessi della regione. Per migliorare l'offerta turistica dobbiamo perciò modificare anche il nostro approccio, magari puntando su un concetto di maggior ospitalità, di maggior "calore" e disponibilità nei confronti del visitatore.

**Quali sono le sue proposte per la montagna?**

È necessario investire nei poli sciistici considerati nel loro insieme: non unicamente negli impianti, dunque, ma aumentando anche la ricettività, perché non basta puntare sulle sole piste

**"Non bisogna puntare solo su impianti o piste da sci"**

da sci. Inoltre, sarà importante concentrarsi sul turismo sportivo, valorizzarlo e potenziarlo con i grandi eventi, che do-

vanno servire per attirare l'attenzione dei media e, di conseguenza, di potenziali visitatori. Cer-

**"La promozione va fatta in modo intelligente. No alla politica dell'immagine"**

tamente la popolazione e gli operatori del settore dovranno fare loro questi progetti: rappresenteranno elementi indispensabili per la loro riuscita.

**Talvolta capita che, nella programmazione di attività turistiche o attrattive, si verificano "doppioni" o accada che si organizzino più eventi coincidenti in termini di tempo e magari in città diverse. Come pensa di risolvere questo problema?**

Un maggiore e accurato coordinamento sarà sicuramente uno dei nostri obiettivi primari; con i diversi operatori turistici, dovremo sederci attorno a un tavolo e avviare un'ampia pianificazione. Purtroppo, va detto che non è sempre facile evitare campanilismi o incomprensioni. Di sicuro, però la nostra volontà è puntare a ridurli sensibilmente.

Chiara Pippo



Un luogo di incontro adatto per intrecciare nuovi rapporti e fare affari: così si presenta lo stand della Cciao la Salone della Sedia

## INTERNAZIONALIZZAZIONE

### IL PROGRAMMA

# L'angolo del business

Nel corner ci sarà anche molto spazio per la formazione e la conciliazione

**S**eminari di approfondimento dedicati al mercato russo e ai Paesi del Centro-Est Europa, incontri di business con operatori stranieri, esperti paese e rappresentanti delle Camere di Commercio italiane all'estero (Vancouver, Toronto, Mumbai e Istanbul), programmi di formazione e un desk informativo per presentare i servizi degli uffici "Arbitrato e Conciliazione" e "Marchi e Brevetti".

È ricco il carnet di iniziative che la Camera di Commercio di Udine organizzerà durante la trentaduesima edizione del Salone Internazionale della Sedia, in programma dal 13 al 16 settembre negli spazi del quartiere fieristico di Torreano di Martignacco. In occasione della manifestazione dedicata al mondo dell'arredo e del design, lo stand espositivo gestito dall'ente camerale friulano si trasformerà in un vero e proprio "angolo internazionale del business": le imprese regionali operative nel settore legno-arredo, infatti, potranno fissare una serie di meeting personalizzati con le delegazioni di imprenditori, distributori, interior designer e architetti del settore, che arriveranno dalla Federazione russa (regioni di Ekaterinburg, Krasnodar e Perm), Polonia, Ungheria, Bulgaria, Romania, Repubbliche Baltiche, Ceca e Slovacca.

Gli incontri, che si terranno per tutta la durata del Salone e saranno



supportati dall'attività organizzativa dell'ufficio Internazionalizzazione dell'Azienda Speciale Promozione (tel. 0432 273295-273218; fax 0432 503919; e-mail: progetti.info@ud.camcom.it), saranno organizzati secondo un calendario prefissato sulla base delle richieste pervenute alla Cciao udinese. Alle imprese, infatti, verranno inviati i profili degli operatori stranieri presenti e, sulla base delle indicazioni delle singole aziende, si procederà alla programmazione degli incontri one to one.

Organizzata con la collaborazione di Promosedia e inserita nei progetti di internazionalizzazione coordinati dalla Came-

ra di commercio di Udine (Progetto "Russia" e "Centro Est Europa"), l'accoglienza delle delegazioni estere sarà abbinata a meeting di approfondimento e seminari finalizzati a illustrare le possibilità di business che i mercati dell'Est europeo riservano alle realtà regionali del settore legno-arredo.

Focus dei convegni, le opportunità offerte dal mercato del mobile russo e dell'area di San Pietroburgo in particolare, nonché l'analisi delle potenzialità e le iniziative di co-marketing dei Paesi del Centro Est-Europa nel campo dell'arredo. Nel corner dell'ente camerale di Udine (ospitato al padi-

gione 4 della fiera, insieme allo stand delle Cciao italiane all'estero), verranno presentate anche le caratteristiche degli strumenti alternativi alla giustizia ordinaria per la risoluzione di controversie, con un'attenzione specifica alla conciliazione societaria (lo sportello Conciliazione della Cciao ha ottenuto da poco l'iscrizione al Registro degli Organismi del Ministero della Giustizia).

L'Azienda Speciale Ricerca e Formazione, ente accreditato dalla Regione e coordinatrice del piano formativo del Distretto della Sedia, illustrerà infine il nuovo catalogo dei corsi e delle attività.

Marzia Paron

### COMMERCIO ESTERO NEWS



## Operatore Economico Autorizzato

Dal primo gennaio di quest'anno sono entrate in vigore le nuove disposizioni che regolano il Codice Doganale Comunitario. Una delle novità riguarda il rilascio, alle aziende che ne fanno richiesta, del cosiddetto certificato di "Operatore Economico Autorizzato". Il riconoscimento dello status di "Operatore Economico Autorizzato" consente alle imprese di avvalersi di vantaggi ed agevolazioni di natura diretta ed indiretta, relativamente alle operazioni di rilevanza doganale.

Il programma di certificazione comunitaria si applica ai fabbricanti, agli esportatori, agli speditori/imprese di spedizione, ai depositari, agli agenti doganali, ai vettori e agli importatori che, nel corso delle loro attività commerciali, prendono parte ad attività disciplinate dalla regolamentazione doganale e si qualificano positivamente rispetto agli altri operatori, in quanto ritenuti affidabili e sicuri nella catena di approvvigionamento.

I requisiti richiesti per ottenere lo status di "Operatore Economico Autorizzato" sono calibrati per tutti i tipi di imprese (anche piccole e medie), e dipendono dalle dimensioni e dalla complessità delle attività svolte, dal tipo di merci trattate nonché da altri fattori specifici di cui terrà conto l'Autorità doganale.

Lo status di "Operatore Economico Autorizzato" è riconosciuto a seguito di apposito accertamento dell'Agenzia delle Dogane, a chi comprova il rispetto degli obblighi doganali, il rispetto dei criteri previsti per il sistema contabile, la solvibilità finanziaria e, nel caso della sicurezza, anche quello relativo alla rispondenza ad adeguate norme specifiche. Per ottenere il riconoscimento dello status di "Operatore Economico Autorizzato" è necessario richiedere all'Ufficio delle Dogane competente l'attivazione di una specifica azione di audit.



### LA NOVITÀ

In vista delle prossime missioni

## Check up sul design

**A**rrivare preparati all'incontro con i partner commerciali internazionali nel settore del design. In vista delle prossime missioni all'estero, (per prima l'India), gli imprenditori

**Orientamento personalizzato sugli aspetti legati all'estetica del prodotto**

friulani potranno beneficiare in anticipo di check up personalizzati, condotti dall'architetto Anna Lombardi, figura al-



tamente specializzata nel design industriale. Il servizio è svolto nell'ambito del Progetto "The Italian way of seating", finanziato nell'ambito dell'Accordo di programma tra la Regione e il Ministero dello Sviluppo Economico e della Convenzione tra la Regione stessa e l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero. L'iniziativa

è realizzata attraverso la Cciao di Udine - Azienda Speciale Promozione, in collaborazione con le Cciao di Gorizia, Pordenone e Trieste e con gli uffici dell'Ice. I check up intendono diffondere i concetti di design come una delle strategie aziendali vincenti: il costo per le Pmi del settore arredo interessate è di 300 euro (Iva com-

presa) ciascuna e il servizio è realizzabile a partire da luglio. Si tratta di un orientamento personalizzato sugli aspetti legati all'estetica del prodotto e sui possibili interventi efficaci per conquistare più punti di forza nel processo d'internazionalizzazione. Check up a cadenza mensile sono organizzati per Canada e Centro Est Europa, mentre sono in corso di avviamento quelli per India, Russia ed Emirati. Tutte attività al centro, peraltro, di una conferenza stampa, tenutasi in Regione a metà luglio.

Per info: 0432.273843 o 0432.273230 fax 0432.503919 email india.info@ud.camcom.it.

C.P.

### EMIRATI ARABI

Le iniziative

## Domotica avanti tutta

**È** focalizzato sul comparto della domotica regionale (un bacino di quasi 300 imprese che operano nei settori Ict, arredo, design, elettronica, meccanica e correlati), il programma di animazione economica "Friuli Venezia Giulia in the Emirates". Coordinato dall'Azienda Speciale Promozione in collaborazione con il sistema camerale regionale, l'iniziativa (che rientra nell'accordo di programma tra la Regione e il Ministero dello Sviluppo economico e nella convenzione tra l'ente regionale e l'Istituto per il commercio Estero-Ice) si propone di promuovere il comparto domotica sul mercato de-

re la creazione di una rete stabile di rapporti con gli operatori locali. Numero-se le attività: dai check up aziendali con esperti paese alla ricerca, curata dall'Ice, che raccoglierà le informazioni necessarie per una conoscenza del mercato emiratino. La missione economica negli Emirati, in calendario dall'1 al 7 dicembre, offrirà poi agli imprenditori interessati la possibilità di partecipare con uno stand istituzionale alla fiera Index di Dubai, dedicata al mobile e all'interior design, nonché di incontrare operatori locali nell'area di Abu Dhabi. Per info: 0432 273295; e-mail: progetti.info@ud.camcom.it).

M.P.



Agricoltura, urbanistica, burocrazia: di questo ed altro si è parlato nell'incontro con l'assessore regionale Vanni Lenna

## CAMERA DI COMMERCIO

L'INCONTRO

# Via al dialogo

Annunciato per settembre un confronto con i principali attori del settore rifiuti

Raffaella Mestroni

**R**endere più competitive le aziende agricole che si trovano nelle aree interessate dal problema nitrati; produrre un nuovo piano regionale dei rifiuti, o quantomeno integrare quello esistente entro il 2008; investire sulle energie rinnovabili ma anche realizzare il rigassificatore ed essere disponibili al nucleare; sviluppare accordi di programma per area vasta; abrogare la legge regionale urbanistica costruendo un corpo di leggi transitorie per consentire l'operatività ai Comuni e ai privati; rivedere la legge regionale sugli appalti. Sono, a grandi linee, gli impegni che l'assessore regionale all'ambiente e alla protezione civile **Vanni Lenna** (di concerto con gli altri esponenti della Giunta regionale) intende perseguire e che ha illustrato ai rappresentanti delle categorie economiche riuniti in Camera di Commercio a Udine. Un incontro, quello coordinato dal presidente della Cciao **Giovanni Da Pozzo**, denso di argomenti caldi e trasversali, sottoposti all'assessore Lenna dai vertici delle associazioni.

Ha introdotto i lavori partendo dal tema della burocrazia il presidente Da Pozzo "burocrazia con la quale - ha detto - serve un rapporto più semplice e chiaro, oltre a una lettura interpretativa più flessibile. Il presidente della Regione Tondo, consapevole dell'onere sopportato dalle imprese, non a caso è partito da qui e questo fa ben sperare".

**Adriano Luci** e **Adalberto Valduga**, per Assindustria, hanno chiesto rispettivamente una maggiore responsabilizzazione dei funzionari regionali ("bravi a trovare tutti i modi per dire che una certa cosa non si deve fare" piuttosto che assumersi una responsabilità) il primo e una maggiore attenzione a chi lavora per far crescere il territorio rispetto "a chi dice no a qualsiasi cosa", il secondo.

**Rosanna Clochiatti** per Coldiretti, **Ennio Benedetti** per la Cia e **Giorgio Pasti** per Confagricoltura hanno messo sul tavolo il problema dei nitrati, che rischia di far scomparire molte imprese agricole, chiedendo maggior concertazione anche per quanto riguarda la realizzazione delle infrastrutture e una diversa politica in materia di rifiuti "perché - ha sottolineato Benedetti - non è possibile che una consegna in ritardo di un cer-



tificato come il Mud comporti una sanzione di 5 mila euro".

**Luciano Snidar** (presidente del gruppo servizi di

### Gli industriali chiedono più responsabilizzazione per i funzionari pubblici

Confcommercio Udine) ha sollevato il problema della legge urbanistica "che va quanto meno migliorata", argomento ripreso anche da **Salvatore Cane** (Confartigianato) che ha anche espresso la preoccupazione del comparto edile per il Codice dei lavori pubblici "che - ha sottolineato - mette in crisi le imprese del Friuli Venezia Giulia, la maggior parte delle quali sono di piccole dimensioni". **Rita Bertossi Sacchetto**, di Federconsumatori ha chiesto politiche didattico/educative finalizzate al risparmio energetico e rivalutazione dell'energia geotermica, di cui è ricca tutta la Bassa Friulana, concetti ripresi e rilanciati anche da **Sergio Marini** di Confesercenti. Il mondo della cooperazione, rappresentato da **Loris Asquini** per Legacoop e **Marco Lazzarato** per l'Associazione cooperative friulane, ha segnalato la necessità di valorizzare le imprese cooperative, "patrimonio prezioso della regione, trasversalmente presenti in tutti i settori", e di rilanciare il tavolo di concerta-

zione che riuniva tutte le categorie economiche, "ottimo strumento di dialogo e di confronto". Sollecitazioni raccolte dall'assessore Lenna, che si è riservato di farsi portavoce, per le problematiche non di sua competenza, presso i colleghi di Giunta. Dopo aver premesso che le categorie economiche sono un importante elemento di riferimento per le politiche che la Giunta elaborerà, Lenna si è concentrato soprattutto sul tema dei rifiuti, annunciando di voler organizzare, per settembre, un confronto con tutti i principali attori del comparto. "Gli atti del meeting - ha detto - serviranno da base per elaborare le strategie della Regione e saranno condivise". "Non più camini per disperdere in atmosfera - ha detto - né buche per coprire i rifiuti. Le nuove tecnologie, oggi, consentono di riutilizzare addirittura le discariche per produrre energia e noi dobbiamo andare in questa direzione". Sempre in tema di rifiuti, c'è stata anche una risposta "in diretta". L'assessore provinciale al turismo **Franco Mattiussi**, ha telefonato al collega **Enio De Corte**, assessore all'ambiente per avere "lumi" su una questione sollevata dal presidente della Cia **Ennio Benedetti**. "Il protocollo rifiuti - ha detto - ha trovato scarso interesse da parte vostra, ma se ritenete che sia uno strumento valido, l'assessore De Corte è a disposizione da domani per riprendere il dialogo".

ASTI

Il concorso

## Vini vincitori

**A**lcune aziende della provincia sono state premiate al 36° concorso enologico nazionale "Premio Douja d'Or 2008" indetto dalla Camera di Commercio di Asti.

Le premiazioni sono previste per venerdì 12 e sabato 13 settembre.

Questi nomi dei vincitori: Ca' Tullio di Calligaris Paolo - Aquileia (Friuli Aquileia Traminer Aromatico 2007); Colutta Gianpaolo - Manzano (Colli Orientali del Friuli Tazzelenghe 2004, Colli Orientali del Friuli Sauvignon 2007); Lavaroni Marcello - Buttrio (Friuli Grave Cabernet Franc 2006); Torre Rossa - Genagricola - Oleis di Manzano (Colli

Orientali del Friuli Cabernet Sauvignon 2006; Colli Orientali del Friuli Sauvignon 2007; Colli Orientali Ribolla Gialla 2007); Valle azienda vitivinicola di Luigi Valle e C - Buttrio (Colli Orientali del Friuli Rosso 2002 - L'Araldo; Col-

**Sono 5 le aziende friulane che verranno premiate il 12 e 13 settembre**

li Sauvignon 2007; Collio Pinot Grigio 2007; Colli Orientali del Friuli Ribolla Gialla 2007; Colli Orientali del Friuli Riesling 2006).

IL BANDO

Imprenditoria giovanile e femminile

## Scadenza il 1° settembre

**S**cade il primo settembre il termine per partecipare al bando per la concessione di contributi a favore dell'imprenditoria giovanile e femminile.

Per poter usufruire dei finanziamenti messi a disposizione dalla Cciao di Udine (il plafond è di complessivi 360 mila euro), giovani titolari d'azienda, donne

### Finanziamenti cospicui: il plafond è di 360 mila euro

imprenditrici e aspiranti imprenditori devono presentare un'apposita domanda inviando la documentazione con raccomandata e ricevuta di ritorno alla Camera di Commercio. Possono accedere alle agevolazioni le nuove realtà aziendali (imprese individuali e societarie gestite da donne o da giovani dai 18 ai 30

anni) iscritte al Registro delle Imprese della Cciao dal primo luglio 2007 e gli aspiranti imprenditori in possesso di Partita Iva (con obbligo di iscriversi al Registro delle Imprese entro due mesi dall'adesione all'



iniziativa).

L'importo dell'incentivo va da un minimo di 5 mila a un massimo di 10 mila euro e corrisponde al 70% della spesa ammissibile che può riguardare l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature, licenze software e la richiesta di consulenze per la creazione di un sito web orientato al commercio elettronico.

Gli incentivi verranno concessi tramite procedura valutativa con procedimento a graduatoria che verrà elaborata in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande. Verrà assegnato

un maggior punteggio ai soggetti che hanno partecipato al percorso di orientamento organizzato dall'Ufficio svilup-

**Possono accedere giovani e donne dai 18 ai 30 anni**

po imprese dell'Azienda speciale promozione, parte integrante dell'iniziativa dell'ente friulano a favore dell'imprenditoria giovanile e femminile.

i.g.



Volge al termine un'interessante progetto della Cciaa sul passaggio generazionale delle aziende

## CAMERA DI COMMERCIO

IL CONSUNTIVO

# Di padre in figlio

Sono state offerte consulenze gratuite a 20 ditte selezionate

Nell'ambito dell'azione pilota dell'Unione Europea sul trasferimento di competenze attraverso il mentoring nelle PMI, la Camera di commercio di Udine ha avviato un progetto finalizzato ad accompagnare le aziende nella delicata fase della trasmissione d'impresa. L'iniziativa è promossa a livello nazionale da Unioncamere che ha sottoscritto un partnership agreement con Eurochambres ed è coordinata sul territorio della provincia di Udine dall'Ente Camerale friulano.

Considerata l'importanza della gestione programmata del processo di successione generazionale, il progetto mira a garantire una consapevole e duratura continuità aziendale attraverso un'attività di personal coaching a favore dell'impresa.

L'iniziativa, partita a novembre scorso, sta volgendo al termine ed ha interessato le aziende di tutti i settori economici, con meno di 50 dipendenti, che siano subentrante nella proprietà a titolo di cessione d'azienda o cessione di quote da meno di un anno e dove alme-



no il 50% del capitale e l'amministrazione siano in capo ad un unico soggetto.

L'ufficio Punto Nuova Impresa della Camera di Commercio ha selezionato 20 imprese, in possesso dei requisiti di eleggibilità prescritti, effettuando un'attenta analisi dei loro principali fabbisogni.

L'esame ha messo in luce le aree di maggiore criticità aziendale in relazione alle quali è stato definito con l'azienda un piano personale di mentoring attuato attraverso un percorso di assistenza/accompagnamento da parte di consulenti di consolidata esperienza in business development e management.

L'attività di mentoring, caratterizzata da 10 interventi di consulenza gratuita a favore di ogni singola impresa, è stata affidata al Cres "Centro Regionale servizi per la piccola e media industria spa" ed ha riguardato i temi quali contabilità, area finanza, marketing, gestione delle risorse umane, area

### IN BREVE

#### LABORATORI AL FEMMINILE

Nei mesi scorsi, nell'ambito del progetto di diffusione e sostegno della cultura imprenditoriale femminile, sono stati organizzati 3 laboratori creativi sul tema "Microimprenditrici e grandi idee". L'iniziativa è stata realizzata grazie ai fondi stanziati dalla Legge 215/92 - VI° bando - Imprenditoria femminile - e si è affiancata al servizio di assistenza tecnica personalizzata che già consente alle aspiranti imprenditrici di analizzare gli aspetti della gestione imprenditoriale. Si è trattato di laboratori di discussione basati sulle esperienze e sulle attese delle partecipanti sui temi: "L'innovazione nelle piccole e micro imprese femminili", "La leadership femminile" e "Conciliazione dei tempi e costruzione di reti". Gli incontri sono stati gestiti mediante la creazione di un gruppo che ha stimolato la creatività e la generazione di idee in un clima improntato alla collaborazione e all'entusiasmo. L'apprezzabile partecipazione all'iniziativa ha evidenziato la sensibilità e l'attenzione del territorio a queste tematiche e ne ha garantito una buona riuscita.

#### "ORIZZONTI ALLARGATI" PER LE DONNE

È Tiziana Valle la nuova presidente del Comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile della Camera di Commercio di Udine. Già presidente di Terziario Donna-Confcommercio, l'imprenditrice udinese verrà affiancata da Mirva Midolini, eletta



Tiziana Valle nuova presidente del Comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile

vicepresidente, nonché coadiuvata dalle altre sei componenti di diritto del Comitato. Confronto tra categorie economiche, iniziative dal respiro europeo e collaborazione con i giovani imprenditori: Tiziana Valle vuole, per questo mandato, "puntare all'allargamento degli orizzonti e promuovere il lavoro di rete attraverso lo scambio di esperienze e delle "best practices" tra le imprenditrici". M.P.

### IMPRESA MODELLO Onoranze funebri Narduzzi

## Passaggio di consegne dal 1866

L'azienda di onoranze funebri Narduzzi di San Daniele del Friuli è sempre passata di generazione in generazione dal 1866. Il passaggio di consegne nell'impresa di famiglia, infatti, è una consuetudine che continua tutt'oggi ma con gli opportuni adeguamenti.

Da ditta individuale, nel 2007 l'azienda è stata trasformata in una Sas (società in accomandita semplice) dove le quote societarie sono divise tra l'ex titolare Guido Narduzzi (pensionato ma sempre presente nella gestione dell'attività), la moglie Giuliana Barazzutti, i figli Carlo e Marida.

"Per coinvolgere ancora più direttamente i figli nell'attività di famiglia alla quale partecipano già da diversi anni - spiega Giuliana Barazzutti, ora socio di maggioranza ma con l'obiettivo di lasciare il timone definitivamente tra 4-5 anni - abbiamo deciso di modificare la forma societaria della nostra azienda e di intraprendere il percorso formativo offerto dalla Cciaa di Udine attraverso il progetto Business Transfer".

Un'occasione che si è rivelata un'ottima opportunità di crescita anche grazie alla precisa e puntuale assistenza garantita da Fabrizio Bottacin, ingegnere gestionale inserito nel gruppo dei consulenti ai quali il Punto Nuova Impresa della Cciaa si è appoggiato per portare a termine il progetto. "Nei dieci incontri - prosegue Giuliana Barazzutti - sono stati messi a fuoco numerosi aspetti dell'attività aziendale a partire dalla gestione economica. Con il consulente, infatti, è stato tracciato un quadro più preciso relativamente a costi e ricavi valutando ogni variabile". È stato, insomma, un focus economico-contabile a 360 gradi con accenni ai concetti di marketing e pubblicità e un approfondimento sugli obblighi legati alla legge 626, che ha permesso ai futuri titolari d'azienda di fissare meglio nozioni e orientamenti per la gestione ottimale dell'impresa. Ilaria Gonano



**L'iniziativa ha interessato le aziende con meno di 50 dipendenti, che sono subentrante nella proprietà a titolo di cessione d'azienda o cessione di quote da meno di un anno**

controllo di gestione.

L'interesse suscitato e i buoni risultati finora raggiunti dal progetto hanno confermato la validità dell'iniziativa ed hanno evidenziato come essa risponda pienamente ad un'esigenza di informazione molto sentita e diffusa tra le imprese interessate dal passaggio generazionale.

Il grado di soddisfazione finale delle imprese coinvolte è stato molto alto, tutte hanno manifestato l'interesse a partecipare a future attività e qualcuna sarebbe persino disposta a pagare per ottenere il servizio.

È evidente quindi l'importanza dell'obiettivo comunitario di favorire e sostenere la trasmissione d'impresa e questa positiva esperienza conferma che la direzione presa è quella giusta.

#### ALLEANZA TRA I GIOVANI

Detto, fatto. Si è insediato celermente il nuovo Comitato per l'imprenditoria giovanile della Camera di Commercio, ricevuto dal presidente Giovanni Da Pozzo, che ha subito concretizzato, con una delibera della giunta camerale, la proposta dei presidenti dei Movimenti giovani delle categorie friulane. E sono proprio loro, tutti insieme, i componenti di diritto del Comitato: **Gabriele Rosso** per Cna, **Michele Bressan** per Api, **Denis Andrian** per Confcommercio, **Enrico Accettola** per Assindustria, **Marco Tonutti** per gli Agricoltori e **Ivan Baiutti** per Confartigianato; Baiutti è stato scelto come portavoce del gruppo, mentre Franco Buttazoni, membro della giunta della Cciaa, sarà il trait-d'union fra il Comitato stesso e la Giunta e il Consiglio camerale. «Tra rappresentanti dei giovani - ha detto Baiutti - abbiamo trovato una sensibilità comune su molti argomenti, che vogliamo portare avanti con incontri e rapporti più frequenti». (ch.p.)



Preadesioni entro il 27 agosto per le 23 work experience progettate dall'Azienda Speciale Ricerca&Formazione

# CAMERA DI COMMERCIO

## IL PROGETTO

# Opportunità di lavoro

Le precedenti "esperienze" hanno permesso all'85% dei partecipanti di inserirsi nel lavoro



**P**renderanno avvio entro il 01 ottobre 2008 le 23 Work Experience che l'Azienda Speciale Ricerca & Formazione ha progettato per il 2008.

La Work Experience è davvero un'opportunità da cogliere al volo; è un'esperienza che favorisce l'ingresso nel mondo del lavoro attraverso un periodo di presenza in imprese, studi professionali o enti di ricerca del FVG e che consente allo stagista di approfondire le conoscenze acquisite durante gli studi e di sviluppare le competenze tecniche, relazionali ed organizzative proprie del profilo professionale ricoperto.

L'Azienda Speciale Ricerca & Formazione ha realizzato numerose

Work Experience terminate con una percentuale pari all'85% di inserimenti lavorativi.

Questo successo è dovuto anche all'attenzione che l'ente pone nella scelta delle aziende ospitanti, nella definizione del profilo professionale ricercato dall'azienda e nella selezione del candidato più idoneo a ricoprire il ruolo.

I tre attori del processo d'apprendimento sono: il tutor pedagogico, che rappresenta l'ente di formazione e ha un ruolo di intermediazione tra gli altri soggetti, affianca lo stagista con lo scopo di supportarlo nel suo progetto di crescita personale e professionale; il tutor aziendale, che rappresenta l'azienda ospitante, ha un ruolo di guida e faci-

[qualifica o diploma]	[laurea]	[riconversione] <i>Non è richiesto uno specifico titolo di studio.</i>
<p>Danieli Automation Spa (Buttrio)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Progettista Junior di sistemi di automazione sw per laminatoi piani;</li> <li>Assistente alla progettazione sw di automazione per controllo servizi ausiliari treno laminazione;</li> <li>Assistente alla progettazione di automazione per trattamento acque industriali.</li> </ul> <p>Cd Transport ne Srl (Udine)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Addetto alle spedizioni.</li> </ul> <p>Snaidero Rino Spa (Majano)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Addetto alla gestione customer satisfaction;</li> <li>Assistente alla direzione marketing e comunicazione.</li> </ul> <p>Sicea Spa (Manzano)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Addetto all'ufficio progettazione.</li> </ul>	<p>Danieli Automation Spa (Buttrio)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Progettista junior di sistemi di automazione di livello 2 per prodotti piani;</li> <li>Progettista junior di sistemi di automazione mes;</li> <li>Assistente progettazione e sviluppo sw visualizzazione diagnostica livello 2 laminazione;</li> </ul> <p>Snaidero Rino Spa (Majano)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Assistente alla direzione amministrativa.</li> </ul> <p>Dhl Global Forwarding Spa (Tavagnacco)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Assistente operativo aereo / mare.</li> </ul> <p>Studio 4a Srl (Udine)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Assistente all'ufficio tecnico e progettazione.</li> </ul> <p>Ascom Servizi Srl (Udine)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Addetto alla segreteria.</li> </ul> <p>Ansaldo Sistemi Industriali Spa (Monfalcone)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Disegnatore cad / cam.</li> </ul>	<p>Ascom Servizi Srl (Udine)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Addetto alla segreteria.</li> </ul> <p>Bagnariol Sergio Snc Di Bagnariol Sergio &amp; C. (Udine)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Addetto al controllo di gestione.</li> </ul> <p>Sg Fly Evolution Srl (Pavia di Udine)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Addetto alla segreteria.</li> </ul> <p>Ramo Srl (Povoletto)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Addetto al controllo di gestione.</li> </ul> <p>Agenzia Immobiliare Domini Lino (Udine)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Addetta al centralino.</li> </ul> <p>Quality Bio Sas (Moimacco)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Assistente alla produzione.</li> </ul> <p>Snaidero Rino Spa (Majano)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Addetto alla gestione dell'ufficio acquisti.</li> </ul> <p>Gesteco Spa (Povoletto)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Assistente alla consulenza analitica.</li> </ul>
<p>Sono aperte le preiscrizioni alle 23 Work Experience che l'Azienda Speciale Ricerca &amp; Formazione ha progettato per il 2008.</p> <p>La Work Experience è uno stage che si rivolge a soggetti privi di occupazione e favorisce l'ingresso nel mondo del lavoro attraverso un periodo di presenza in imprese, studi professionali o enti di ricerca presenti in FVG.</p> <p>durata = 6 mesi / 840 ore full time                  periodo di realizzazione = Settembre 2008-Marzo 2009                  borsa di studio = E' prevista un'indennità oraria di presenza di € 4,50. L'esperienza è finanziata da una borsa di studio del Fondo Sociale Europeo, erogata attraverso la Regione FVG.</p> <p>modalità di presentazione delle candidature = Entro il 27 agosto 2008 iscriviti on line alla Work Experience che hai individuato registrando i tuoi dati direttamente sul sito. Consegnare all'ente di formazione:                  - Curriculum Vitae in formato europeo;                  - Autocertificazione dello stato di disoccupazione.</p> <p>destinatari = I candidati devono:                  - essere in stato di disoccupazione,                  - avere un'età superiore ai 18 anni,                  - essere residenti in FVG,                  - possedere un determinato titolo di studio (vedi sopra)</p> <p>[sede]                  Azienda Speciale Ricerca &amp; Formazione                  Viale Palmanova, 1/3 - 33100 Udine                  Tel. 0432 526333                  Fax 0432 624253                  ricercaformazione@ud.camcom.it</p> <p>Visita il sito                  www.ricercaformazione.it</p> <p>I percorsi formativi sono realizzati grazie al cofinanziamento di:</p>		

litatore del processo di inserimento e apprendimento; lo stagista che è il beneficiario dell'esperienza.

La Work Experience è dedicata a persone che, al momento della selezione, sono disoccupate o non occupate, hanno un'età superiore ai 18 anni e sono residenti in FVG.

L'esperienza formativa, della durata di 840 ore (cioè 6 mesi, da settembre 2008 a marzo 2009), è finanziata dal Fondo Sociale Europeo e prevede un'indennità oraria di

presenza di € 4,50.

Visitando il nostro [www.ricercaformazione.it](http://www.ricercaformazione.it) è possibile consultare le schede dei profili professionali proposti e in base al titolo di studio posseduto, il candidato, entro il 27 agosto 2008, può iscriversi on line registrando i propri dati. Per formalizzare l'iscrizione è necessario consegnare presso l'Azienda Speciale Ricerca & Formazione il proprio CV in formato europeo e l'autocertificazione dello stato di disoccupazione.

Dopo l'analisi dei CV, per la verifica del possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione, i candidati verranno convocati per il colloquio motivazionale con un responsabile dell'ente di formazione e un rappresentante dell'azienda ospitante.

Verrà poi stilata una graduatoria, che sarà esposta presso l'ente di formazione, fino al 31 marzo 2009, come richiesto dall'Avviso FSE Pluriennale 2008.

Il candidato vincitore sarà contattato e dovrà

dare conferma, nei tempi concordati, della propria adesione al progetto di Work Experience; viceversa, si provvederà alla sua sostituzione con il seguente nella graduatoria.

Accanto pubblichiamo i profili che le aziende stanno ricercando e alcune informazioni utili per orientarsi nella scelta e consigliamo per maggiori dettagli di visitare il sito [www.ricercaformazione.it](http://www.ricercaformazione.it) e di contattare la nostra segreteria allo 0432 526333.

**RICERCA & FORMAZIONE**  
 Viale Palmanova, 1/3 - Udine - Tel 0432 526333  
[www.ricercaformazione.it](http://www.ricercaformazione.it) - [ricercaformazione@ud.camcom.it](mailto:ricercaformazione@ud.camcom.it)

informa

---

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

---

ULTIMISSIMI POSTI DISPONIBILI PER I CORSI IN PARTENZA A SETTEMBRE 2008

<p><b>[Titoli dei corsi]</b></p> <p><b>LA CONTABILITÀ IN AZIENDA</b> - 80 ore Martedì e Giovedì dalle 18.30 alle 21.30</p> <p><b>GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE E BUSTE PAGA</b> - 80 ore - Martedì e Giovedì dalle 18.30 alle 21.30</p> <p><b>GESTIONE RISORSE UMANE</b> - 80 ore Lunedì e Mercoledì dalle 18.30 alle 21.30</p> <p><b>OFFICE AUTOMATION BASE</b> - 80 ore Lunedì e Mercoledì dalle 14.30 alle 17.30</p>	<p>Inoltre partiranno anche corsi di <b>LINGUA INGLESE</b> e <b>LINGUA TEDESCA</b>.</p> <p>Il 28 AGOSTO 2008 dalle 17.30 alle 20.00 in Azienda Speciale Ricerca &amp; Formazione in Viale Palmanova, 1 a Udine avrai la possibilità di verificare il tuo livello di conoscenza della LINGUA INGLESE e della LINGUA TEDESCA.</p> <p>Una volta individuato il tuo livello, potrai essere inserito nel corso più adatto a te.</p> <p><b>NON ASPETTARE...</b> se sei interessato a partecipare alle selezioni conferma la tua presenza entro venerdì 22 agosto 2008.</p>	<p>Ti informiamo che i corsi appartenenti al Catalogo Regionale della Formazione Permanente, organizzati dall'Azienda Speciale Ricerca &amp; Formazione, sono co-finanziati da Unione Europea, Fondo Sociale Europeo, Ministero del Lavoro e Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.</p> <p><b>[destinatari]</b> Popolazione di età compresa fra i 18 e i 64 anni compiuti, residente o domiciliata sul territorio regionale. Non è richiesto il possesso di uno specifico titolo di studio.</p> <p><b>[costi]</b> € 1,00 per ogni ora di formazione</p>
---	--	--

---

**[Informazioni]**

visita il sito  
[www.ricercaformazione.it](http://www.ricercaformazione.it)

**[sede]**  
Azienda Speciale Ricerca & Formazione  
Viale Palmanova, 1/3 - 33100 Udine  
Tel. 0432 526333  
Fax 0432 624253  
[www.ricercaformazione.it](http://www.ricercaformazione.it)  
[ricercaformazione@ud.camcom.it](mailto:ricercaformazione@ud.camcom.it)

I percorsi formativi sono realizzati grazie al cofinanziamento di:

La mela friulana ha ottenuto la Dop. Un successo atteso da tanto tempo

## ENOGASTRONOMIA

### LA MELA JULIA

# Un viaggio lungo 20 anni

### ARIA DI FESTA

#### 4 giorni magici

**S**ono stati quattro giorni di festa che hanno permesso di vivere un luogo magico e di degustare un prosciutto unico, quello di San Daniele. Tutto sotto l'insegna estiva dell'Aria di festa. Nella zona dei prosciuttifici, per famiglie è stata allestita con successo l'Aia friulana, in collaborazione con l'Associazione allevatori del Friuli-Venezia Giulia. All'appuntamento con suini italiani, cavalli e mucche delle vecchie corti contadine d'un tempo si è unito lo spettacolo della lavorazione di un altro dei prodotti più tipici e apprezzati della regione: il formaggio Montasio. Casari esperti hanno spiegato sul posto come si lavora il latte per ottenere la rinomata delizia e i latticini derivati. Sette aziende hanno aperto le porte dei loro stabilimenti.

Paola Treppo

La mela friulana ha ottenuto la Dop. Un successo atteso, datato 16 giugno 2008 che corona un lungo lavoro, cominciato il 27 giugno 2003, su iniziativa di Peter Larcher, quando è stata costituita l'Associazione per la Certificazione Dop della mela friulana (con sede in via Morsano, a Chiasiellis di Morregliano).

"In realtà - dice Larcher - attendevamo questo momento da vent'anni. Sul progetto, del resto, sono stati investiti molti soldi che hanno portato a un primo fondamentale traguardo, nel 2005, con l'ottenimento di un marchio collettivo comunale.

Il raggiungimento di un iniziale obiettivo, coronato poi da un ottimo riscontro, ci ha dato nuovo entusiasmo e ci ha portato a insistere con maggiore tenacia per la Dop".

In occasione della fondazione dell'Associazione, diedero la loro adesione 21 aziende di produttori, trasformatori e confezionatori di mele con sede nelle province di Udine, Gorizia e Pordenone.

L'intenzione fu, da subito, quella di valorizzare le varietà di mela che da oltre venticinque anni rappresentano il meglio della qualità melicola regionale, grazie al perfetto adattamento al territorio friulano. Con questa



Peter Larcher

finalità il gruppo di produttori scelse di portare a certificazione le varietà Golden Delicious, Red De-



licious, Imperatore, Granny Smith e Royal Gala. La denominazione di origine individuata fu La Mela del Friuli Venezia Giulia. In tempi successivi venne deciso anche il marchio commerciale unico per il prodotto di tutti i melicoltori aderenti all'iniziativa. Nacque così Julia, una denominazio-

ne con evidenti e molteplici addentellati con le diverse realtà storiche e non che arricchiscono il territorio friulano.

Attualmente, l'Associazione ha ottenuto l'appoggio di ulteriori 25 aziende produttrici e confezionatrici raggiungendo una rappresentatività di oltre il 75% della superficie produttiva regionale.

Le aziende frutticole associate sono la Peter Larcher, la Massimo Piovesan, Clemente Tavano e Fabiola Fongione, Carmine Russo, Riccardo Dondè, Martin Mauracher, Antonio Cisorio, Giovanni Cisorio, Fernando Pighin&Figli, Ivo Unterholzner, Luigino Furlani, Enzo Lorenzon, Donatella Ecoretti, Daniele Turco, Mauro Ciotti, La Franca di Nicola e Roberto Campion, Goffredo Dejakum, Pier Paolo Fama, Giulietta Camponi, La Tiepola di Peter Gabalin, e Bruna Cettolo. Sostegno l'iniziativa anche la Cooperativa Frutticoltori Friulani- Friulfruct e la Cooperativa Frutticoltori Partidor.

### CURIOSITÀ IN PILLOLE

#### Dalla mela maziana a 60 toponimi

- Toponimi locali legati al melo in Friuli: 60 (molti declinati in friulano, alcuni in austriaco e sloveno)
- Primi produttori di mele in Friuli: i romani che hanno dato il nome alla mela maziana dal suo selezionatore, Caio Mazio
- La mela friulana nell'arte: l'ha rappresentata Giovanni Maria Zaffoni, allievo del Pordenone; ha ispirato Nicolò Morlupino, poeta friulano nato a Venzone nel '500 che ha intitolato il componimento a una ragazza
- Sui piatti della Chiesa: nel '400 Martino da Como, cuoco dei Patriarchi di Aquileia, inventò molte specialità tra cui le frittelle di mele

### TROTA FRIULANA

#### Progetto pilota

**S**i chiama Sviluppo dell'acquicoltura in filiere di qualità, il progetto pilota che intende far conoscere e mettere in rete tutti i produttori di trota del Friuli-Venezia Giulia partendo da un primo accordo transfrontaliero tra le importanti realtà attive in area collinare e di Codroipo e quelle che operano nello stesso settore nella regione austriaca della Carinzia. Nato due anni fa, il piano conta oggi alcuni partner d'oltre confine e otto aziende friulane. Le realtà attive nella nostra regione coprono, il 30% della produzione totale della penisola (40 milioni di euro), affiancate da Veneto e Trentino-Alto Adige. Il progetto, supportato da un finanziamento della Comunità europea (280mila euro), vuole essere solo un punto di partenza per far decollare un'iniziativa più ampia, che vada a comprendere tutte le aziende ittiche della regione. Attualmente sono una cinquantina i soggetti economici di settore in Fvg, molti dei quali hanno già sperimentato con successo la messa sul mercato di prodotti trasformati. Tra le finalità, la nascita di un vero e proprio consorzio. Di recente è stato presentato anche libro-ricettario "La trota friulana: un guizzo di piacere" coordinato dal giornalista Adriano Del Fabro.

### IL RISTORANTE DEL MESE

Piccola Grado a Feletto Umberto

## Una garanzia per il pesce

**A**ldo Donato ha aperto una nuova trattoria a Feletto Umberto. Si chiama Piccola Grado (ex Al Uau) ed è in via Colugna 1. Dopo un lungo periodo di assenza dal capoluogo friulano, il ristoratore tanto apprezzato ai tempi del Passeggio di viale Volontari della Libertà, a Udine, si è dunque rimesso in gioco nella frazione di Tavagnacco.

L'ambiente è piccolo: 22 i posti a tavola (altri 15 nel giardinetto estivo). "Ma proprio le dimensioni ridotte - dice Aldo - ci consentono di essere molto attenti alla clientela, di coccolarla".

Il nome del locale è già un programma: alla Piccola Grado si va soprattutto per mangiare pesce. "È vero - conferma



Aldo Donato -: i prodotti ittici sono il nostro cavallo di battaglia.

Ci sono sempre le alternative di carne, però noi puntiamo... al mare. Con materia prima

di grande qualità. Due volte per settimana, vado personalmente a Grado e a Marano".

Il menù, legato al mercato, è quello classico. Alcuni esempi. Antipasti:

granseola al vapore servita in guscio, capesante e cognac al forno, canestrelli, canocchie, cappelunghe ai ferri. Primi: spaghetti alla busera (con scampi interi, saltati con pomodoro), risotto con scampi sgusciati e fassolari tagliati al coltello, trenette all'astice, penne con gransoporo. Secondi: branzino al sale o ai ferri, orata al cartoccio (con scampetti, peoci, dondoli...), scarpina in umido alla siciliana, rombo con capperi (o patate) al forno, seppie con polenta. Per dessert: crostata, strudel e croccantino.

Un suggerimento personale: pur se fa caldo, val la pena di farsi tentare dalla zuppa di pesce (su ordinazione, in due versioni: con o senza

aglio). Lo scorfano garantisce un perfetto amalgama con altri pesci e le fette di pane.

La carta dei vini è piccola (in linea col locale), ma elenca alcune delle più importanti etichette di vigneron friulani.

La clientela? "E da costruire - conclude Aldo Donato -. Siamo trattoria. Però puntiamo su un target medio-alto: ci rivolgiamo ai professionisti, alle famiglie, alle coppie, ma anche a piccoli gruppi di amici.

Alla Piccola Grado, per un pranzo o una cena completi (dall'antipasto al dessert), si spendono mediamente 40 euro a persona (bevande escluse)".

Per prenotazioni: 0432-688077.

Bruno Peloi



Sarà operativa dal primo gennaio del 2009  
Confidi Friuli, nato da una fusione

## CONFIDI COMMERCIO

LA FUSIONE

# Anno nuovo, consorzio nuovo

**S**arà operativo dal 1 gennaio del 2009 il Confidi Friuli, la nuova realtà frutto della fusione tra il Confidi Industria e il Confidi Commercio della provincia di Udine. Confidi Friuli, con 4 mila 863 soci, 86 milioni 818 mila euro di garanzie in essere, 188 milioni 974 mila euro di affidamenti e un patrimonio netto pari a 30 milioni 812 euro, si colloca fra le prime strutture di questo genere a livello nazionale.

Le proiezioni per il futuro, basate sui risultati del primo trimestre 2008 di Confidi Industria e Confidi Commercio, confermano le potenzialità del nuovo Confidi che si avvia a superare i 100 milioni di euro di garanzie in essere, i 200 milioni di euro di affidamenti garantiti e una compagine sociale superiore a 5 mila unità. Il nuovo soggetto, inoltre, superando la soglia dei 75 milioni di euro di volume di attività finanziaria, avrà i requisiti per la trasformazione in intermediario finanziario, come peraltro previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza per i Confidi



(articolo 107 del Tub).

Una trasformazione significativa che permetterà una maggiore operatività. L'aggregazione si è sviluppata attraverso un processo di condivisione e riorganizzazione che ha avuto il suo momento conclusivo a Udine, con le assemblee straordinarie del Confidi Industria

(alle ore 12,00 nella sala contrattazioni della Camera di Commercio) e del Confidi Commercio (nella stessa sala alle ore 15,00).

“Il ruolo del Confidi Industria, in questi ultimi anni – ha affermato il presidente Michele Bortolussi nel suo intervento durante all’assem-

blea straordinaria – si è notevolmente consolidato, con la consapevolezza però della necessità di una ulteriore evoluzione verso un organismo strutturato, dotato di un’operatività a più ampio spettro, in grado di supportare ancora di più le imprese nella loro gestione finanziaria. Pro-

prio per questo è stato avviato il progetto di fusione con il Confidi Commercio di Udine, un percorso che è stato rapido anche perché gli obiettivi di partenza erano comuni”.

Il presidente Bortolussi ha anche messo in rilievo le attività di consulenza sviluppate dal Confidi Industria a favore delle imprese, fra le quali una intensa attività di marketing e l’attivazione del servizio “Sportello Basilea 2”, per informare e aiutare le piccole e medie imprese nella sempre più complessa attività di negoziazione con le banche per l’accesso al credito. “L’obiettivo – ha spiegato – è quello di accrescere la consapevolezza degli imprenditori indirizzandoli, attraverso la modifica dei comportamenti di gestione, quando necessario, verso un rafforzamento economico e patrimoniale delle imprese, con un graduale e progressivo avvicinamento agli standard di Basilea 2”.

Il presidente del Confidi Commercio Giovanni Da Pozzo, nel ricordare all’assemblea straordinaria gli ottimi risultati conseguiti dalla società nel 2007, ha sottolineato in particolare il dato relativo alle garanzie erogate, che hanno superato i 39 milioni di euro. “Un aumento record - l’ha definito Da Pozzo - visto che la cifra supera del 6,14% i massimi raggiunti dal Confidi, quelli dell’esercizio 2003”.

“L’aumento di garanzie e operazioni a medio termine – ha aggiunto – è stato favorito da una serie di proposte vantaggiose per i soci, in linea con la missione da sempre perseguita dal Confidi, di indirizzare le imprese verso politiche d’investimento e ristrutturazione del debito”. Tra le iniziative più significative del 2007 illustrate dal presidente, l’ottenuto rinnovo della Certificazione del sistema qualità “segno – ha commentato – della buona organizzazione amministrativa costantemente orientata al cliente, con l’intento di soddisfare le esigenze dei soci e superare le loro stesse aspettative”.



**E**rano presenti al gran completo, alla conferenza stampa che ha ufficializzato la fusione tra i due Confidi, i vertici regionali e provinciali del commercio (con il presidente regionale Giuseppe Pavan e l’assessore Franco Mattiussi) e dell’indu-

**I Confidi erano 15 in Friuli fino a poco tempo fa, oltre i 1000 in Italia**

stria (con il presidente regionale Adalberto Valduga, il presidente di Assindustria Udine Adriano Luci e il presidente regionale di Confapi Marco Simeon), oltre naturalmente ai presidenti di Confidi Commercio Giovanni Da

Pozzo e Confidi Industria Michele Bortolussi.

Ospite eccellente il presidente nazionale di Federconfidi industria Francesco Bellotti che ha messo in luce come “l’attuale crisi finanziaria si innesta su un cambiamento di regole (Basilea 2) e su un calo della fiducia fra le banche. Un mix che rischia di generare un innalzamento pericoloso del costo dell’indebitamento. E proprio in queste situazioni la capacità di intermediazione e negoziazione dei Confidi diventa strategica per ottenere dalle banche condizioni sostenibili per le imprese”. Una strada obbligata, quella dell’aggregazione, per i Confidi del Friuli Venezia Giulia (erano 15 fino a poco tempo fa – sono oltre mille in Italia), alle prese con la nuova legge quadro nazionale

### GLI INTERVENTI

Ospite eccellente il presidente nazionale di Federconfidi industria

## “Intermediazione strategica”

(2007), le direttive emanate nel gennaio di quest’anno dalla Banca d’Italia, e i segnali della Regione, sempre più orientata a favorire i Confidi strutturati e virtuosi. “Guardiamo al futuro con ottimismo – hanno affermato all’uniso-

**Bortolussi e Da Pozzo “Non escludiamo di affrontare altri passaggi del genere”**

no i presidenti Bortolussi e Da Pozzo – e non escludiamo di affrontare altri passaggi del genere, con un obiettivo finale: restare il punto di riferimento per le esigenze finanziarie delle piccole e medie imprese, migliorando ulteriormente il livello dei servizi offerti, allargando la nostra capacità operativa e proporre strumenti finanziari sempre più evoluti e quindi efficaci”.

“Non è stato un percorso particolarmente difficile – ha commentato il

presidente del Confidi Industria Michele Bortolussi – anche perché, fin dall’inizio, c’è stata la massima disponibilità alla collaborazione da parte dei vertici delle due realtà. Compito dei tecnici è stato quello di trovare le soluzioni giuridicamente sostenibili per garantire la parità interna”. “La governance, così come è stata pensata – gli ha fatto eco il presidente del Confidi Commercio Giovanni Da Pozzo – presenta un equilibrio perfetto, gli esecutivi dei due Confidi saranno altrettanto equilibrati nella loro composizione proprio per assicurare il mantenimento

**Il nuovo Confidi si avvia a superare i 100 milioni di euro di garanzie in essere**

dei patti iniziali. “Pacta servanda sunt”, come si suol dire e com’è giusto che sia”.

### IN CIFRE

#### Quasi 5000 soci

##### CONFIDI INDUSTRIA

Presidente	Michele Bortolussi
Vice presidente	Enzo Pertoldi
Numero associati	740 imprese (33 nuove iscrizioni nel 2007)
Affidamenti garantiti nel 2007	64 milioni di euro
Affidamenti in essere	120 milioni di euro
Patrimonio	14 milioni 500 mila euro

##### CONFIDI COMMERCIO

Presidente	Giovanni Da Pozzo
Vice presidenti	Guido Fantini, Enrico Bocus
Numero associati	4.123 imprese (351 nuove iscrizioni nel 2007)
Affidamenti garantiti nel 2007	39 milioni di euro
Affidamenti in essere	68 milioni 251 mila euro
Patrimonio	16 milioni di euro

Assindustria diventa Confindustria Udine: la decisione durante l'assemblea dei delegati

INDUSTRIA

LA MODIFICA STATUTARIA

# Cambio di nome

La denominazione è stata preceduta da un referendum on-line

L'Assemblea dei delegati dell'Assindustria friulana, riunita in sede straordinaria a palazzo Torriani, ha approvato una serie di modifiche statutarie tra cui quella di maggior valenza è il cambio della denominazione in Confindustria Udine.

Preceduta dall'avallo plebiscitario di un referendum on-line tra gli associati, la modifica del nome, a 63 anni dalla sua costituzione, intende rappresentare l'affermazione dell'impegno dell'industria friulana a sentirsi sistema valorizzando l'appartenenza a Confindustria.

“Il non dimenticato presidente Carlo Melzi - ha dichiarato il presidente Adriano Luci - ricordava spesso come gli industriali friulani siano aderenti a Confindustria ma non dipendenti, a sottolineare come l'appartenenza non debba essere scambiata come omologazione ma come un valore di identità nel rispetto dei ruoli di ciascuna componente del sistema. A questo insegnamento intendiamo mantenerci coerenti con l'impegno a legare l'orgoglio dell'appartenenza alla volontà di perseguire nelle aziende e promuovere nella società i valori dell'impresa e della crescita”.

Luci ha concluso il suo intervento ricordando il doppio ruolo di Confindustria Udine: “impresa nella gestione e istituzione nella rappresentanza”.

L'INTERVENTO

Il messaggio del presidente degli industriali friulani

## Adriano Luci: “Battere la sfiducia”

**Parola d'ordine:** “Battere la sfiducia”. E' questa la esortazione di fondo della relazione del presidente Adriano Luci presentata all'Assemblea dei Delegati dell'Associazione Industriali di Udine; è questa la risposta degli imprenditori friulani allo scenario italiano di persistente difficoltà nel settore industriale.

Considerando che “la risposta che ci spetta è solo nella competitività, è necessario - ha infatti detto Luci - risolvere i nodi strutturali della competitività, dalle infrastrutture alla burocrazia, dalle rigidità del mercato del lavoro alla maggiore concorrenza nei servizi, dalla liberalizzazione delle reti alla ripresa del processo di privatizzazione.

Il presidente dell'Assindustria ha confermato peraltro l'esistenza di un problema del potere d'acquisto dei salari “ma la risposta non può essere

l'aumento delle retribuzioni sulla base dell'inflazione reale. E' fuorviante pensare che per le imprese non sia un problema erogare aumenti retributivi rincorrendo l'inflazione, perché si ritiene che possano comunque ribaltare gli aumenti sui prezzi di vendita. Non è così perché le aziende debbono essere competitive soprattutto in questa fase in cui la domanda è debole”.

Luci ha quindi esaminato la situazione dell'economia provinciale. “Nel 2007 - ha detto - è proseguita a livello locale la fase congiunturale favorevole per l'industria anche se, in corso d'anno, si è accentuata la tendenza alla graduale deceleazione; e questo si è verificato anche per le esportazioni. La tendenza al rallentamento trova conferma nell'andamento del primo scorcio del 2008”. I settori legati ai beni di investimento reggono, dalla side-



Adriano Luci

rurgia alla meccanica e al suo interno in particolare la costruzione di macchine ed impianti e la lavorazione di prodotti in metallo, così come il settore delle materie plastiche. Soffrono invece i settori dei beni di consumo, dal legno e mobile all'alimentare, o quelli afferenti ai consumi, carta ed imballaggio. Segnali di riflessione mostrano il settore dei materiali da costruzione legati all'edilizia che è in

calo, e la chimica. “L'autunno - ha anticipato Luci - è sempre presago di incertezze. Lo spirito imprenditoriale porta a non arrendersi anche se si percepisce la sfiducia. Se si fermano gli investimenti e rallentano i consumi, l'economia si avvita su sé stessa. Questa prospettiva involutiva va combattuta non solo dagli imprenditori. La questione dello sviluppo non può appartenere a pochi ma deve coinvolgere l'intera società”. Ed ecco il vero nocciolo della questione. Lo sviluppo non va dato per scontato. “Chi gira per il mondo - ha evidenziato Luci - constata un dinamismo ed una voglia di fare che non si riscontra da noi e tra i nostri giovani. L'appagamento frena la voglia di crescere, frustra la motivazione che va ritrovata nella voglia di innovare, di conquistare nuovi orizzonti. Il sapere al servizio del fare”.

Questi valori vanno prima di tutto “comunicati” ai giovani, alle famiglie ed alla società. Ed è proprio per questo che l'Associazione ha impostato un progetto specifico di comunicazione sulla “accettabilità” dello sviluppo. Comunicare l'“obbligo” della competitività per crescere, ma anche stimolare le imprese alla crescita secondo due direttrici: l'internazionalizzazione e l'aggregazione (“Non è necessario essere per forza grandi ma, per far fronte alle sfide competitive, è indispensabile essere meno piccoli”). Risalto è stato dal presidente Luci anche all'impegno condiviso per la sicurezza sul lavoro: “La diffusione della “cultura” all'educazione della sicurezza è un punto fermo dell'azione associativa insieme a quella dei diversi soggetti che vi sono coinvolti, dai sindacati sino agli ordini e collegi professionali dei progettisti”.

API

Incontro tra Paniccia e Riccardi sulla terza corsia

## Sì allo sganciamento dalla ferrovia

Pieno sostegno alla scelta di superamento del parallelismo progettuale fra il tracciato della terza corsia dell'A4 e la ferrovia AV/AC per velocizzare i tempi di realizzazione.

È quanto ha ribadito il presidente dell'Api, Associazione piccole e medie industrie di Udine, Massimo Paniccia, nel corso della riunione del consiglio generale dedicata all'incontro con l'assessore regionale alle Infrastrutture di trasporto, Riccardo Riccardi, per approfondire lo stato di avanzamento dell'opera. “Ben venga l'ipotesi di sganciare i due procedimenti se questo permetterà di concretizza-

re al più presto un'infrastruttura urgente e fondamentale non solo per il sistema imprenditoriale ma per tutti i cittadini”, ha commentato Paniccia. Nel 2007 il flusso di traffico su tutta la rete gestita da Autovie Venete è stato di 41 milioni di veicoli (110 mila medi al giorno), di cui 30 milioni leggeri (73 p.c.) e 10,9 milioni pesanti.

L'aumento registrato di tir e autoarticolati è stato del 13,7 p.c. e, dato questo ancora più significativo, il 63 per cento di incidenti nel 2007 è avvenuto con il coinvolgimento di un mezzo pesante straniero.

“Dati preoccupanti”,

hanno commentato gli imprenditori, sollecitando il pressing della Regione sulle Forze dell'ordine per maggiori controlli sui vettori esteri in transito sulle autostrade del Friuli Venezia Giulia.

“La determinazione dello stato di emergenza per la A4 condiziona la possibilità di ottenere in deroga poteri straordinari in capo ai commissari ed è un primo passo importante anche per sollecitare presso il Governo il trasferimento di adeguato personale in grado di fronteggiare una situazione di crisi conclamata - ha risposto Riccardi-. Ora, dopo questo passo che l'amministrazione regionale

ha cercato con determinazione di ottenere e che ha raggiunto, riuscendo ad inserire anche la Villesse-Gorizia, resta da definire un altro passaggio determinante che riguarda gli effettivi poteri che riusciremo ad ottenere all'interno dell'ordinanza con la quale verranno nominati i commissari.

Se riusciremo ad inserire la deroga del CIPE - ha affermato l'assessore - ci sarà un'effettiva riduzione dei tempi burocratici”. Una volta ottenuto questo si passerà alla revisione dei cronoprogrammi per intervenire nella riduzione dei tempi. In merito all'altra questione sul tappeto, ossia il via libe-



ra allo sganciamento dei due procedimenti ferrovia-autostrada, Riccardi ha ricordato le due opzioni che saranno al vaglio della Giunta regionale, probabilmente subito dopo la fine dell'estate. “La prima è lasciare affiancata la realizzazione del terzo lotto dell'autostrada tra il Tagliamento e Gonars alla ferrovia con i conseguenti lunghi tempi legati alla progettazione di RFI, l'altra ipotesi è quella sgan-

ciare i due procedimenti salvaguardando le condizioni di affiancamento che potrà avvenire in un secondo momento. Io mi sento in dovere - ha affermato Riccardi - di suggerire alla Giunta regionale che questa seconda ipotesi è l'unica da percorrere, approvando quindi una delibera di generalità che dichiari superato il problema del parallelismo progettuale autostrada-ferrovia”.



Assemblea eletti 2008 di Confcommercio. Tutti i dati sul terziario

## COMMERCIO

### IL RESOCONTO

# Boom dei servizi nel Friuli

«Anche negli ultimi mesi si è confermata una tendenza consolidata: il settore dei servizi trascina il terziario.

I numeri confortano anche la provincia di Udine, che rappresenta oltre il 40% delle imprese terziarie in Friuli Venezia Giulia».

È un passaggio della relazione di Giovanni Da Pozzo all'assemblea degli eletti riunita a Udine Fiere.

**In 12 anni le imprese del terziario sono cresciute del 20,6%**

Un passaggio che il presidente di Confcommercio provinciale ha arricchito di cifre: in 12 anni, dal 1995 al 2007, le imprese del terziario sono cresciute del 20,6%, e il maggiore incremento è arrivato appunto dai servizi.

Commercio, alberghi e ristorazione, in ogni caso, non arretrano: «Questi comparti si confermano dinamici e i numeri sono stabili».

L'assemblea è stata però anche l'occasione, oltre che dell'approvazione del

Anche il commercio, gli alberghi e la ristorazione non arretrano. Molteplici le iniziative



bilancio, di un riassunto di quanto fatto dall'associazione nel corso del 2007.

«Abbiamo rappresentato gli interessi di tutte le nostre categorie attraverso quattro strumenti fondamentali – ha premesso Da Pozzo –: attrattività, operando come attore sociale e imprescindibile

nel contesto istituzionale; partecipazione, cercando la condivisione attiva della Mission associativa; adeguatezza, garantendo capacità di risposta ai bisogni degli associati; rappresentatività, promuovendo il valore dell'associazione nel suo ruolo di portavoce degli associati. Molteplici sono poi state



le iniziative con Confcommercio provinciale protagonista: 6 eventi trasversali che hanno interessato tutta la provincia e l'intero comparto; 42 manifestazioni che si sono svolte su 13 mandamenti; 37 progetti organizzati dai gruppi sindacali.

Il presidente ha citato tra gli altri la Mostra de-

dicata a Maria Callas, il Convegno sull'Emotional Marketing, gli Shopping days di Udine e Cividale, il Convegno Vis Vivere in Sicurezza organizzato in collaborazione con le forze dell'ordine, i Mercatini di Natale, il Gubana Day, la presentazione del Borsino Immobiliare, la Guida Acquisto Sicuro Hap-

py Buy, la Fiera Good, le Osterie di Natale e Dona un tappo per la vita.

Non sono mancate le riunioni frutto di un'intensa attività svolta dai presidenti di mandamento per la promozione dei valori dell'associazione sul territorio; La Giunta esecutiva e il Comitato di Presidenza si sono riuniti 12 volte, 77 sono state le riunioni dei Consigli mandamentali sull'intera provincia, «ma è stato altrettanto lo-

**Nel corso dell'anno sono state organizzate 42 manifestazioni**

devo – ha rimarcato Da Pozzo – l'attivismo di certi gruppi sindacali che hanno saputo distinguersi per propositività e iniziative a sostegno della categoria». 53, a questo proposito, i Consigli di Gruppo (5 le Assemblies) nel 2007.

«Un particolare encomio al Gruppo dei Giovani Imprenditori – ha sottolineato ancora Da Pozzo – per la costanza, l'impegno e i brillanti risultati ottenuti in un solo anno di attività dalla data di costituzione».

### A ILLEGIO

La mostra

## Visita alla Genesi

Un appuntamento per fare il punto della situazione sulla salute del comparto ma anche un incontro culturale, a Illegio di Tolmezzo, in visita alla mostra sulla Genesi.

Alla presenza del presidente della Regione Renzo Tondo, è perfettamente riuscita la giornata promossa dal mandamento di Tolmezzo di Confcommercio «È il primo di una serie di incontri che Confcommercio provinciale intende promuovere per recepire stimoli e suggerimenti provenienti dalla base degli associati – spiega il presidente provinciale Giovanni Da Pozzo –.

In questa occasione abbiamo preso spunto ed esempio da chi ha saputo creare dal nulla un'iniziativa di così grande valore culturale, sottolineando la necessità di un'integrazione turistico-culturale ed economico-sociale nelle piccole realtà così tipiche del nostro Friuli». Da



Pozzo ha ricordato a questo proposito come il tessuto imprenditoriale della regione sia costituito per il 95% da piccole e piccolissime imprese che svolgono un ruolo anche sociale nel territorio, realtà che fanno parte della memoria storica dei residenti.

«Non può non far piacere – ha sottolineato il presidente di Confcommercio – il fatto che le dichiarazioni programmatiche del presidente Tondo evidenzino la massima considerazione per la piccola

impresa, nella consapevolezza che si tratta di una funzione non meramente economica».

Da parte sua il governatore ha ribadito la sua «attenzione verso il valore socio-economico del commercio» e ha promesso sostegno «all'economia più tipica del territorio, pur nel rispetto del ruolo della politica, interconnesso con l'impresa ma che, inevitabilmente, viaggia su piani distinti».

Un centinaio di persone ha partecipato con pieno

gradimento alla giornata. «L'occasione – commenta il vicepresidente mandamentale Bruno Bearzi – è stata dettata da una mostra che è stata capace di ritagliarsi uno spazio di enorme rilevanza senza necessitare di grandi strutture o particolari agganci con il potere: un vero e proprio esempio. Ma ne abbiamo approfittato anche per una serie di riflessioni sul momento del settore commerciale».

«C'è stata l'opportunità – aggiunge l'ideatore della mostra don Alessio Geretti – di riflettere sulle dinamiche virtuose di una comunità che può far coincidere le intelligenze dell'arte e quelle dell'economia coinvolgendo le diverse forze locali in uno sforzo di cui legittimamente andare orgogliosi.

L'importante è far conoscere, proporre, invitare: il Friuli a volte fa cose meravigliose che fatica però ad esportare».

### A MILANO

La cena

## Via dei sapori

Oltre 300 persone, fra vip e giornalisti (tra i quali anche lo stilista Ottavio Missoni e Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio) hanno partecipato alla cena organizzata da Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori, a Milano a Palazzo Bovara, per promuovere l'eccellenza agroalimentare del Friuli Venezia Giulia. Venti tra i migliori ristoranti della regione, affiancati da altrettanti vignaioli e 8 produttori di agroalimentare, hanno dato vita a una serata-spettacolo, una sorta di viaggio goloso attraverso il Friuli Venezia Giulia.

Gli chef di Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori hanno cucinato in diretta i piatti, affiancati, ognuno, da un vignaiolo che offriva i vini da abbinare alle pietanze.

La cena-spettacolo è stata preceduta da una gemita conferenza stampa, nel corso della quale è stata presentata in antepri-

ma «Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori - L'eccellenza a tavola», una Card per aprire lo scrigno del gusto del Friuli Venezia Giulia e disporre dell'esperienza e dell'alta professionalità di 48 aziende d'eccellenza.

I titolari della Card godono inoltre di sconti in ristoranti e alberghi, visite in cantina con degustazioni gratuite, pubblicazioni e merchandising, oltre che per le molte iniziative messe a punto nel corso dell'anno dal Consorzio e hanno una serie di facilitazioni esclusive. A loro – per un itinerario gourmet che spazia dalle montagne della Carnia all'Adriatico – vengono svelati gli indirizzi segreti degli chef, quei piccoli artigiani del gusto che, con competenza e passione, hanno saputo tener vive antiche tradizioni e continuano a creare (spesso in piccolissimi quantitativi) eccellenti prodotti, a volte a rischio di estinzione.



Confartigianato Udine presenta un progetto innovativo a favore delle imprese albanesi

## ARTIGIANATO

### L'INCONTRO

# "Artigiani extra"

Il 10,6% delle nuove aziende artigiane nate negli ultimi sette anni in regione è straniero

Artigianato albanese in Friuli, il nuovo ponte d'integrazione": questo il titolo della serata organizzata l'11 luglio dall'associazione PSII - Progetti e servizi integrati internazionali in collaborazione con Confartigianato Udine. La manifestazione si inserisce nell'ambito del progetto "Artigiani extra" che grazie all'approvazione della Commissione regionale per l'Artigianato ed al sostegno della Regione FVG punta a migliorare la conoscenza reciproca tra i titolari d'impresa stranieri e le istituzioni ed organizzazioni che si occupano dello sviluppo del comparto.

Nel suo saluto introduttivo il sindaco di Udine, Furio Honsell, ha definito l'incontro "un contributo significativo verso la costruzione della nuova Europa, in cui i popoli cooperano per crescere economicamente nella reciproca conoscenza", ed ha manifestato la disponibilità del Comune a collaborare "per rendere la strada della conoscenza e della collaborazione fra i popoli la più scorrevole possibile".

Nel corso della serata, condotta dai media-



tori interculturali Ylli Iasa, Noemi e Roland, è stato presentato il numero sperimentale della rivista bilingue "Artigianiextra" che contiene una semplice e sintetica guida ad alcuni dei principali adempimenti fiscali e gestionali a carico delle imprese, nonché una panoramica delle tipologie di assistenza che un'asso-

ciamento di categoria come Confartigianato è in grado di offrire agli artigiani, anche stranieri.

"La rivista Artigianiextra - ha spiegato il vice presidente di Confartigianato Udine Edgarda Fiorini - è solo un esempio delle iniziative e delle risposte che Confartigianato è in grado di offrire alle imprese". Non a ca-

so nel corso della serata, al termine della quale sono stati premiati gli artigiani albanesi in un cornice festosa con musiche e danze folkloristiche e degustazioni di prodotti tipici friulani e albanesi, sono intervenuti anche Sandro Caporale, direttore di Confartigianato Udine Servizi e Massimo Nicchiarelli, funzionario

di riferimento per l'accesso al credito ed alle agevolazioni.

"Per noi questa serata è un inizio, una occasione per costruire un rapporto di collaborazione con la vostra comunità, numericamente la più numerosa nell'artigianato", ha detto il direttore di Confartigianato Udine Gian Luca Gortani. Sono infatti molte e stanno crescendo le imprese straniere in Friuli: il 10,6% delle nuo-



Carlo Faleschini

**Alla fine del 2006 si contavano più di 11.000 stranieri occupati in posizioni imprenditoriali in regione**

contingente il peso dell'artigianato è particolarmente rilevante. Si consideri ad esempio che in provincia di Udine alla fine del 2006 erano 975 le ditte individuali artigiane con titolare straniero, ossia nato al di fuori dell'Unione Europea e della Svizzera, ha calcolato l'Ufficio studi di Confartigianato Udine. Fra gli interventi, oltre a quelli di molti imprenditori artigiani albanesi, quello del prof. Micelli dell'Università di Trieste, che sta svolgendo studi e ricerche sulla comunità albanese in Friuli. Sono state infine proiettate immagini e filmati dei paesaggi più belli d'Albania.

ve imprese artigiane nate negli ultimi sette anni in Friuli Venezia Giulia, un dato superato in Italia soltanto dalla Toscana con il 10,8%.

In termini assoluti ciò significa che nella nostra regione, alla fine del 2006, si contavano 11.119 stranieri occupati in posizioni imprenditoriali. All'interno di questo

### CNA

Centinaia di aziende raggiunte da maxi conguagli. Come difendersi

## Maxi bollette, addio

Come orientarsi nella giungla dei fornitori di luce e gas, che promettono tariffe convenienti e sconti eccezionali ma che poi magari si rivelano delle truffe?

Per evitare spiacevoli inconvenienti legati al cambio di gestore - come è accaduto a centinaia di aziende del distretto raggiunte da maxi-conguagli e bollette gonfiate, dopo aver scelto società diverse dall'Enel proprio per risparmiare sui costi dell'energia - il Cna di Udine ha deciso di offrire ai suoi associati l'opportunità di valutare le metodologie di acquisto e di approvvigionamento dei servizi a prezzi controllati, consentendo così di districarsi tra le mille offerte del mercato liberalizzato, che invece di agevolare la scelta degli utenti sembra piuttosto averla complicata.

Maxi-bollette addio, dunque? È quanto auspica la Almaf Srl di Udine, società esperta nella ge-

stione di aste telematiche, che nei giorni scorsi ha firmato con il Cna di Udine una convenzione sul progetto Empower.

Si tratta di un nuovo servizio di "aste online" con cui le Pmi, riunite in gruppi d'acquisto, partecipano a gare telematiche per selezionare le migliori offerte dei fornitori di energia e di metano, "con un risparmio - informa il presidente Cna Udine Denis Puntin - an-



Denis Puntin

**La soluzione arriva grazie ad aste online, che permettono di selezionare le migliori offerte**

che del 20% rispetto alle tariffe standard".

Ma la novità sta nel fatto che saranno gli utenti, e non le società di energia, a dettare le condizioni: perché se la piccola azienda, da sola, non ha possibilità di trattativa, unendosi in gruppi d'acquisto diventa più forte e acquista potere contrattuale.

Per avere maggiore voce in capitolo bisogna infatti o essere grandi o in tanti: se il numero di kw di consumo diventa importante si possono strappare prezzi vantaggiosi.

Di qui l'idea della società Almaf di Udine: "L'energia la si compra

online - spiega il presidente dell'Almaf Franco Giorgia Lotta - tramite gare a cui partecipano solo selezionate società fornitrici di energia e gas, una ventina sulle 400 circa esistenti in Italia.

Sotto la supervisione del nostro staff di esperti, i gruppi di acquisto (3 finora quelli costituiti, ognuno formato da una cinquantina di aziende) potranno così comprare energia a prezzi scontati".

L'Almaf, funge insom-

**Risparmi previsti anche del 20% rispetto alle tariffe standard**

ma da mediatore, rendendo visibili e paragonabili in tempi ristretti tariffe e condizioni; se le aziende contrattualizzano percepisce una



La sede friulana della Cna

percentuale sull'importo risparmiato, che deve raggiungere un minimo del 10%.

"La liberalizzazione del mercato dell'energia - spiega Lotta - ha creato aspettative e anche molte delusioni. Molte aziende, dopo aver cambiato gestore, si sono accorte di non aver affatto risparmiato: sia per la loro incapacità a trattare l'argomento, di cui non conoscono le dinamiche, sia per la scarsa trasparenza di alcuni operatori del settore, che così mantengono pieni i margini di guadagno. Sfido chiun-

que, infatti, a comprendere cosa c'è scritto su una fattura dell'energia o del gas". Da oggi, pe-

**Saranno gli utenti a dettare le condizioni**

rò - almeno chi aderisce ai gruppi di acquisto del progetto Empower - non si subiranno più le regole del gioco stabilite dalle società erogatrici di energia: e allora addio maxi-bollette.

Rosalba Tello



La preoccupazione dei coltivatori all'indomani del recepimento di una nuova direttiva

## AGRICOLTURA

### LA DIRETTIVA

# La "mazzata" nitrati

Vincolati 170 mila ettari di terreni. Ingessato l'intero comparto

La Giunta regionale ha recepito la direttiva nitrati. La provincia di Udine esce con le "ossa rotte" e il comparto agricolo fortemente penalizzato. La decisione assunta dall'esecutivo diventa un cappio al collo per le imprese, soprattutto quelle ad indirizzo zootecnico e maidicolo. Alla Coldiretti di Udine la notizia è giunta come una vera e propria doccia fredda. "La direttiva nitrati ha 16 anni - commenta la presidente provinciale di Coldiretti Rosanna Clocchiatti - e dopo tanta attesa, in meno di 24 ore la Giunta regionale ha deciso di vincolare 170 mila ettari. È stato come assistere inermi ad un attacco feroce al cuore dell'agricoltura friulana. Questo significa ingessare un comparto nelle varie attività, condizionando lo sviluppo e limitando il reddito delle aziende agricole".

Dopo questo primo commento la Clocchiatti aggiunge: "le aziende zootecniche e quelle a se-



Rosanna Clocchiatti

minativo con mais dovranno riprogettare l'indirizzo produttivo per non essere buttate fuori dal mercato e quindi dovranno pensare ad una riconversione.

In un periodo di profonda crisi per tutti i comparti - conclude la presidente - non sarà certamente facile". Considerazioni pratiche che evidenziano come centinaia di imprese dovranno mettersi in discussione per far fronte a questo nuovo ed improvviso problema. "Certamen-

te la questione non può chiudersi in questi termini - rileva il direttore della Coldiretti Elsa Bigai - prima di tutto perché questo è anche il frutto del mancato confronto e quindi della concertazione che da anni sollecitiamo. Poi, la Regione non potrà esimersi di riconoscere delle compensazioni alle aziende agricole che si troveranno costrette ad operare in uno sta-

**Molte aziende zootecniche e a seminativi dovranno ora pensare a una riconversione**

to di limitazioni alla propria attività, con perdite che dovranno essere necessariamente calcolate. In questo senso confidiamo in un confronto aperto, sereno ma concreto, affin-



ché si possano individuare prima possibile le misure da adottare".

Richieste precise alle quali la Bigai aggiunge: "si tratta ora anche di definire quale modello di agricoltura vogliamo progettare in Friuli Venezia Giulia. Il settore primario regionale ha una vocazione per la maiscoltura e la zootecnia, due settori che

saranno fortemente condizionati. Così come succede quando ci sono le crisi in altri settori produttivi conclude il direttore - ci aspettiamo degli interventi che mettano nelle condizioni le imprese ma complessivamente l'intero comparto agricolo di uscire con degli ammortizzatori da questa vera e propria emergenza".

### TOCAI/FRIULANO

#### La sentenza della Corte

Tocai o Friulano? "Senza l'ultimo quest'ultimo - commentano alla Coldiretti di Udine - anche in virtù delle recenti sentenze pronunciate dalla Corte di Giustizia europea il 12 giugno". Alla maggiore organizzazione agricola provinciale giudicano tempo perso e risorse sprecate tutte le iniziative intraprese riguardo ai ricorsi e tentativi di bloccare la decisione dell'Unione europea di vietare l'uso del nome Tocai.

"È chiara - precisa la presidente della Coldiretti di Udine - la strada che bisogna intraprendere. Non possiamo più permetterci di perdere opportunità. Dobbiamo puntare quanto prima a promuovere il Friulano e con esso il nostro territorio".

"Ora - rileva il direttore Elsa Bigai - dobbiamo lavorare, perché le risorse messe a disposizione siano utilizzate per rilanciare un comparto così importante per la nostra regione e fondamentale sarà il lavoro di squadra per farci conoscere e migliorare l'immagine a livello internazionale, essere più presenti nei mercati stranieri e quindi promuovere e valorizzare la nostra produzione facendo soprattutto sistema".

### CONFRAGRICOLTURA La realizzazione del For.Agri

## La formazione professionale

Il sistema formativo in Italia, oltre che sulla formazione curricolare si muove su due pilastri: la formazione per i disoccupati e la formazione continua.

La prima, assistita, rivolta per lo più a giovani che escono dalla scuola dell'obbligo ha molti gap strutturali, che andrebbero rivisitati.

La formazione continua invece, contrariamente a chi sostiene che sia il sistema per permettere di mantenere il posto di lavoro, è un ambito più raffinato che permette l'evoluzione al sistema economico del nostro Paese di sostenere professionalmente e con dinamismo le spinte cui la globalizzazione ci sta sempre più abituando.

In agricoltura si è assistito anche ad una evoluzione della richiesta di know-how prima quasi esclusiva sul corretto impiego di attrezzature e processi produttivi, oggi invece sempre più rivolta alla acquisizione di competenze del suo management.

L'offerta formativa purtroppo non riesce sempre a dare adeguate risposte. Assistiamo ad uno scena-

rio di riferimento dove la maggior parte degli Enti privati sono autoreferenziali e si propongono da veri detentori di un modello cognitivo con offerte formative che spaziano dall'estetista al conduttore di macchine a vapore. Il fallimento della mission del sistema della formazione F.S.E., che di fatto, più che trasferire competenze ha creato degli "stipendifici" a mese a nudo queste ed altre criticità. Oggi chi partecipa ad un corso vuole risposte per le competenze che vuole maturare e per il suo futuro; per chi eroga questi processi di cambiamento invece è un dovere nei confronti del Paese. In questi ultimi lustro la definizione di regole gestionali più attente ha fatto notevolmente ridurre i "pseudo Enti" che operavano in questo campo. Inoltre una sempre più attenta e critica analisi delle proposte formative sul mercato da parte dei fruitori ha fatto il resto.

Confagricoltura ed il suo Ente di Formazione e Ricerca, ENAPRA, presente in quasi tutte le regioni, si propone sul mercato come leader per

la formazione nel settore agricolo ed agroalimentare. Al riguardo ha predisposto una serie di interventi formativi che mirano ad esaltare le competenze che un management moderno ed innovativo deve possedere. La formazione professionale in agricoltura non è una cosa semplice, bisogna tener conto di una serie di variabili intrinseche del sistema, alcuni di questi sono: il numero di addetti per azienda, i processi produttivi stagionali, la multifunzionalità, tempi e modalità di erogazione, le normative di riferimento, ed altre ancora. Nella interpretazione dei bisogni formativi non bisogna disattendere le aspettative dei fruitori, e solo un'accurata analisi permette la definizione dei piani di formazione che servono al sistema economico agricolo con le ricadute sperate sul sistema Paese.

Un Ente responsabile del proprio ruolo deve tenere conto delle variabili su citate e predisporre Piani formativi adeguati alle aspettative del committente. Le risposte che il nostro Ente e la Confagricoltura ha svi-



luppato propone un'offerta formativa moderna ed innovativa anche su Piattaforma e-learning per la formazione on-line, in risposta alle esigenze di una maggiore elasticità e autonomia nella fruizione dei corsi spesso in sintonia con i cicli produttivi ed imprenditoriali in agricoltura.

Confagricoltura ha colmato un altro gap in questo settore promuovendo con determinazione la realizzazione del For.Agri (Fondo paritetico nazionale interprofessionale per la formazione continua in agricoltura), unico Fondo specialistico in

Italia. Attraverso questo Fondo verranno predisposti piani formativi aziendali, territoriali, settoriali o individuali concordati tra le parti sociali, rivolti agli impiegati e agli operai agricoli al fine di fare acquisire o riqualificare competenze specialistiche e trasversali.

La formazione professionale è uno strumento portante dell'economia italiana ed è importante che venga realizzata da Enti che hanno spiccate competenze settoriali, che hanno gli strumenti, le risorse umane per esaltare aspettative e risultati.